



**REGIONE CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE 306.00.00 VALUTAZIONI AMBIENTALI**

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art.14, comma 4, della l. 241/1990

Oggetto: CUP 9848 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006

Progetto: “Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della CU.MA. S.r.l. da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)”

Proponente: CU.MA. S.r.l.

Resoconto della quinta riunione di lavoro del 05/12/2025 con Rapporto Finale

Il giorno 5 dicembre 2025, alle ore 15:03 in modalità videoconferenza, si svolge la quinta seduta della Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 14 ter della l. 241/90, indetta con nota prot. n. 593397 del 12/12/2024, allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste.

Si rappresenta che la seduta di CdS potrà essere registrata in modalità audio – video per esigenze connesse alla verbalizzazione.

La quinta seduta è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

- 1. Discussione su eventuali osservazioni pervenute;**
- 2. conferma dei pareri e acquisizione dei titoli rilasciati dagli Enti;**
- 3. approvazione e sottoscrizione del Rapporto Finale;**
- 4. varie ed eventuali.**

Sono presenti collegati in videoconferenza:

- l'avv. **Simona Brancaccio**, Direttore Generale dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, nonché Rappresentante Unico della Regione Campania;
- il **dott. Felice Dipalma**, funzionario dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento;
- l'ing. **Antonio Ronconi**, funzionario dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di assegnatario dell'istruttoria tecnica inerente alla Valutazione di Impatto Ambientale,
- il **dott. Bernardino Limone**, funzionario della U.O.S. 216.02.01 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli, Osservatorio Regionale Rifiuti e Documentazione (già UOD 50.17.08), giusta delega prot. n. 618787 del 13/11/2025;
- l'arch. **Gennaro Guarino**, Assessore all'Urbanistica e Assetto del Territorio del comune del Comune di Giugliano in Campania;
- per la **società CU.MA. S.r.l.** sono presenti giusta delega acquisita al prot. regionale n. 681955 del 03/12/2025:
 - il sig. Antimo Bianco;
 - l'ing. Marco Raia.

Risultano assenti sebbene regolarmente invitati:

- ✓ ARPAC Direzione Generale;
- ✓ ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
- ✓ ASL Napoli 2 Nord;
- ✓ Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- ✓ Città Metropolitana di Napoli;
- ✓ Consorzio ASI Napoli;
- ✓ EDA Napoli 2;
- ✓ EIC;
- ✓ Regione Campania SETTORE 214.02.00 - Uffici territoriali del Genio civile – Genio civile di Napoli (già UOD 50.18.06);
- ✓ Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli;
- ✓ Comando Provinciale VVF di Napoli.

Il Responsabile del procedimento comunica ai presenti che il RUAS, ing. Carmine Castaldo, sarà impossibilitato ad essere presente a causa di sopralluoghi impegnativi. Precisa, inoltre, che lo stesso RUAS provvederà a trasmettere nel breve termine nota scritta con cui confermerà il parere già reso.

Prima di passare all'OdG, alla luce delle disposizioni dell'art. 6 *bis* della legge n.241/1990 e s.m.i., il dott. Felice Dipalma responsabile del procedimento ribadisce l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che lo riguardano in relazione al procedimento in argomento.

Analoga dichiarazione è ribadita da tutti i partecipanti alla seduta della CdS.

Il dott. Dipalma informa i presenti che, entro il termine comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. n. 645917 del 21/11/2025, non è pervenuta agli atti dell'Ufficio Speciale "Valutazioni Ambientali" alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del verbale della quarta riunione e che pertanto, il verbale di detta riunione si intende letto, confermato e approvato da tutti i partecipanti.

Il Responsabile del Procedimento comunica che, successivamente alla quarta riunione della Conferenza di Servizi sono pervenute all' "Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali" le seguenti note:

- nota prot. n. 150708 del 13/11/2025, successivamente acquista al prot. regionale n. 624236/2025 del 14/11/2025, con cui il comune di Giugliano in Campania ha ribadito il parere non favorevole già trasmesso precedentemente con nota prot. n. 0080401/2025 del 13/06/2025;
- nota acquista al prot. regionale n. 613607 del 04/12/2025 con cui la Società proponente ha trasmesso ai sensi dell'art.3 della L.R. 59/2018 le autodichiarazioni dei professionisti attestanti il pagamento delle correlate spettanze professionali.

In relazione al **primo punto all'Ordine del Giorno**, il dott. Dipalma dà atto del fatto che entro il termine convenuto non sono pervenute osservazioni e controdeduzioni in relazione ai pareri relativi alla realizzazione ed entrata in esercizio del progetto in argomento, così come riportati nella Bozza di Rapporto Finale allegata al resoconto della riunione del 13 novembre 2025.

Passando al **secondo punto all'ordine del giorno**, il Responsabile del Procedimento chiede ai partecipanti se possono ritenersi confermati i pareri resi nella riunione di Conferenza di Servizi del 13 novembre 2025.

Tutti i rappresentanti presenti dichiarano di confermare i pareri resi nella terza riunione di conferenza in relazione al progetto in argomento. Le specifiche dei singoli pareri resi sono riportate nel Rapporto Finale in calce al presente verbale.

Si evidenzia, inoltre, che la conferma del parere non favorevole reso dal rappresentante del Comune di Giugliano in Campania, arch. Gennaro Guardino, assume un valore prettamente politico.

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto del parere favorevole espresso Rappresentante Unico della Regione Campania e del parere favorevole trasmesso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato, ritenuto che i profili di criticità ambientale, in particolare le perplessità sollevate dal Comune di Giugliano in Campania sono state esaminate e valutate nella relazione istruttoria VIA, ritiene prevalenti le motivazioni alla base dei pareri favorevoli (VIA, AIA e ASI) rispetto alle motivazioni poste alla base del parere non favorevole espresso dal comune di Giugliano, e fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi in ordine alla realizzazione ed esercizio per il progetto ***“Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della CU.MA. S.r.l. da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)” CUP 9848 – proponente CU.MA. S.r.l.*** con obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le prescrizioni, condizioni ed indicazioni impartite dai soggetti competenti nell'ambito dei pronunciamenti formulati nel corso del procedimento.

In relazione *“all’acquisizione dei titoli rilasciati dagli Enti”*, il Responsabile del Procedimento richiama i pronunciamenti pervenuti a seguito della quarta seduta della Conferenza di Servizi:

-Decreto Dirigenziale n.74 del 03/12/2025 dell’Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale;

-Decreto Dirigenziale n.113 del 05/12/2025 della UOS 216.02.01 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli, Osservatorio Regionale Rifiuti e Documentazione ai fini dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

Relativamente al **terzo punto all’Ordine del Giorno**, i partecipanti alla riunione odierna condividono i contenuti del Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi, di cui si dà lettura, e che è riportato in calce al presente verbale. Il presente resoconto e il Rapporto Finale (con allegati) vengono letti, condivisi ed approvati dai partecipanti alla seduta della conferenza di servizi del 05/12/2025.

Ai fini della sottoscrizione, il documento sarà inviato a mezzo e-mail attraverso piattaforma Adobe Sign e dovrà essere sottoscritto entro massimo 3 giorni. La firma elettronica apposta sarà certificata da Adobe Sign, garantendo l’identità del firmatario e la convalida presso autorità di certificazione accreditata.

Il dott. Dipalma chiede ai presenti se vi sono ulteriori argomenti e/o criticità relative al progetto in argomento che gli stessi vogliono discutere nella odierna riunione di conferenza dei servizi e se vi siano ulteriori dichiarazioni da mettere a verbale.

Si dà atto che non ci sono ulteriori richieste, dichiarazioni e/o osservazioni da porre a verbale.

In conclusione il dott. Dipalma evidenzia che, ai sensi del paragrafo 7.2.4.7 *“Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale”* degli *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania”* approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021, la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con Decreto Dirigenziale e recherà in allegato il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi, il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e gli ulteriori titoli abilitativi indicati nel Rapporto Finale sulla base della richiesta formulata dal proponente e delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi.

In relazione ai detti provvedimenti, il Responsabile del Procedimento precisa al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento in argomento che:

- a norma del comma 9 dell’art.27-bis del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., le condizioni e le misure supplementari relative all’autorizzazione integrata ambientale e contenute nel provvedimento autorizzatorio unico regionale, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità di cui agli articoli 29-octies, 29-decies e 29-quattuordecies; inoltre, le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera e), della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento al Direttore dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

La seduta si chiude alle ore 15,25

Napoli, 05/12/2025

Si riporta di seguito il RAPPORTO FINALE.

RAPPORTO FINALE

della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e degli artt. 14, comma 4, e 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto **"Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della CU.MA. S.r.l. da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)" – proponente CU.MA. S.r.l.**

In considerazione di quanto previsto dal paragrafo 7.2.4.5 del documento **"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"**, approvato con D.G.R.C. n.613 del 28 dicembre 2021, il Rapporto Finale della Conferenza di Servizi:

- descrive sinteticamente le caratteristiche generali del progetto;
- riporta l'iter del procedimento amministrativo alla data di sottoscrizione dello stesso;
- elenca i provvedimenti che dovranno essere emanati in relazione ai titoli abilitativi richiesti dal proponente e che saranno allegati al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
- riporta i pronunciamenti espressi dai soggetti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi in relazione agli aspetti di competenza;
- indica quali sono gli eventuali pareri favorevoli senza condizioni acquisiti in applicazione delle disposizioni dell'art. 14-ter della L. 241/1990.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

La Società CU.MA S.r.l. con sede operativa in Isernia (IS) in via Umbria n. 169 ha attivato la procedura di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.i., finalizzata alla costruzione ed esercizio di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della Soc. CU.MA. Srl da edificare in zona ASI di Giugliano in Campania (NA). L'opificio attuale è censito in catasto del Comune di Giugliano in Campania al foglio 26, particella 199 e presenta una superficie complessiva di ca. 7741 mq ed è autorizzato dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 80 del 18/04/2017.

Il lotto prescelto per la costruzione del nuovo impianto è identificato in catasto al foglio 26, particella 492 con una superficie complessiva di circa 13247 mq ed ha una forma pressoché pentagonale.

In base al PRG del Comune di Giugliano in Campania, l'area è classificata industriale D1 e rientra nel perimetro dell'area industriale ASI. L'area, infine, risulta esterna ad aree sensibili quali: riserve e parchi naturali, zone costiere, zone umide, zone di importanza storica, culturale, Zone SIC – ZPS e Zone agricole di rilevanza.

Inoltre, l'area dell'impianto risulta collegata alla viabilità extraurbana grazie alla vicinanza all'asse mediano, da cui si interconnette agevolmente con le principali arterie extraurbane provinciali e regionali.

L'impianto è impostato su tre linee, così suddivise:

- Linea L1 - Trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi;
- Linea L2 – Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi con eventuale pretrattamento;
- Linea L3 - Rifiuti non pericolosi soggetti a stoccaggio e trattamento.

Il progetto nella sua esecuzione prevede la realizzazione di un capannone industriale destinato al trattamento dei rifiuti solidi ove saranno installate le linee L2 ed L3 e la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti liquidi con relativi serbatoi di stoccaggio (linea L1). Le vasche dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi sono dotate di sistemi di copertura nonché di aspirazione degli sfinti che conducono l'aria in una sezione di trattamento aria composta da scrubber chimico a tre fasi: N°1 colonna di lavaggio con reagente acido per la rimozione di NH₃ (1^o stadio); N°1 colonna di lavaggio con reagente basico-ossidante per la rimozione di H₂S (2^o stadio); N°1 vessel a carboni attivi come stadio rifinitore per la rimozione di VOC. Il cammino di espulsione dell'aria in atmosfera è identificato con il codice E2.

Anche le attività di trattamento rifiuti previste nel comparto L2 ed L3 sono presidiate da sistemi di captazione e trattamento dell'aria, costituiti rispettivamente da un filtro a carboni attivi (punto emissivo E3) e da un filtro a maniche (punto emissivo E1).

ITER DEL PROCEDIMENTO

- con nota acquisita al prot. reg. n. 65846 del 06/02/2024 la società CU.MA. S.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali (oggi USVA 306.00.00) della Regione Campania l'istanza in oggetto indicata;

- contestualmente alla trasmissione della succitata istanza il proponente ha trasmesso l'elenco di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
- con nota prot. n. 74920 del 12/02/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha inviato comunicazione della pubblicazione della documentazione, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 2, d. lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- con nota acquisita al prot. regionale n. 111730 del 01/03/2024 il Comitato Cittadino “Ponte Riccio” ha trasmesso osservazioni in relazione al procedimento in argomento;
- entro il termine indicato dalla nota prot. n. 74920 del 12/02/2024 non sono pervenute le richieste di perfezionamento;
- con nota prot. n. 133127 del 13/03/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha inviato richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis, comma 3, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
- con nota prot. n. 8106 del 14/03/2024 l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ha rappresentato che per i soli aspetti di competenza non ha osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto;
- con nota prot. n. 160814 del 27/03/2024 la UOD 50.17.08 Autorizzazioni ambientali e Rifiuti di Napoli ha comunicato l'irricevibilità dell'istanza AIA, in seguito alla mancata asseverazione della tariffa istruttoria;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 572404 del 27/03/2024 la società CU.MA. S.r.l. ha trasmesso i perfezionamenti richiesti dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania;
- con nota prot. n. 133127 del 28/03/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha comunicato alla società proponente di aver ricevuto la nota prot. n. 160814 del 27/03/2024 della UOD 50.17.08 Autorizzazioni ambientali e Rifiuti di Napoli;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 181405 del 10/04/2024 la società CU.MA. S.r.l. ha riscontrato la nota prot. n. 160814 del 27/03/2024 trasmettendo l'asseverazione della tariffa AIA;
- con nota prot. n. 278885 del 05/06/2024, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento in oggetto;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 290181 del 11/06/2024 la società CU.MA. S.r.l. ha trasmesso lo Studio di Impatto ambientale aggiornata;
- a conclusione della fase di consultazione pubblica avviata ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non sono pervenute osservazioni a questo Ufficio;
- con nota prot. n. 335736 del 08/07/2024, l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha ribadito la necessità agli Enti e alle Amministrazioni in indirizzo di trasmettere le eventuali richieste di integrazioni relative alla proposta progettuale;
- entro i termini previsti sono pervenute le richieste di integrazioni di seguito elencante:
 - nota prot. n. 374188 del 30/07/2024 della UOD 50.17.08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli;
 - nota del 01/08/2024 contenente la richiesta di integrazioni formulata in relazione alle valutazioni tecniche preordinate all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania;
- con nota prot. n. 383050 del 05/08/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha trasmesso richiesta di integrazione nel merito tecnico ex. art 27 bis, comma 5, D.lgs. 152/2006;
- con nota pec del 03/09/2024 la società CU.MA. S.r.l. ha richiesto la sospensione di 90 giorni per la trasmissione delle integrazioni richieste in considerazione dei tempi tecnici ad oggi ragionevolmente ipotizzabili per giungere al completamento delle integrazioni, in virtù del livello di dettaglio richiesto;
- con nota prot. n. 414136 del 05/09/2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha accordato la sospensione di 90 giorni per le motivazioni di cui alla succitata nota;
- con nota acquisita al prot. regionale n. 572404 del 02/12/2024 la società CU.MA. S.r.l., ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania con nota prot. n. 383050 del 05/08/2024;
- con nota prot. n. 593397 del 12/12/2024 l'Ufficio Speciale 60.12 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha convocato la prima seduta di Conferenza di Servizi e ha richiesto alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Napoli di indicare il nominativo del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali periferiche nominato per la partecipazione alla Conferenza di Servizi; contestualmente ha proceduto alla pubblicazione per ulteriori 15 giorni della documentazione con avviso pubblicato in data 05/12/2024 consultabile sul sito tematico viavas.region.campania.it nella sezione [AREA VIA – CONSULTAZIONE AVVISI PAUR - 12 Dicembre 2024](#);
- al termine della suddetta ulteriore fase di consultazione non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. n. 41128 del 31/01/2025 la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Napoli ha nominato il comandante provinciale dei VVF di Napoli o suo delegato quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali periferiche;
- con nota prot. 98 del 06/02/2025 l'EDA Napoli 2 ha rappresentato la disponibilità a fornire il proprio supporto nell'ambito del procedimento;

- con nota prot. n. 191726 del 14/04/2025 la UOD 50.17.08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli ha trasmesso il rapporto tecnico – istruttorio a supporto dell’AIA dell’Università degli Studi del Sannio;
- con nota prot. n. 24277 del 15/04/2025 il Comando Provinciale dei VVF di Napoli ha comunicato l’impossibilità del RUAS, ing. Carmine Castaldo, per impegni d’ufficio ad essere presente alla seduta di conferenza; contestualmente viene ravvisato l’obbligo per il titolare dell’attività di avviare le procedure previste dall’art. 3 del D.P.R. 151/2011. Si invita, inoltre, la SABAP dell’Area Metropolitana di Napoli a fornire il proprio parere sul progetto dello stabilimento in parola ditta “CU.MA. S.r.l.”;
- con nota prot. n. 204775 del 23/04/2025 è stata data comunicazione dell’avvenuta pubblicazione del resoconto della prima seduta, con contestuale convocazione della seconda seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 16/06/2025;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 240631 del 14/05/2025 il sig. Gennaro Pezzurro ha trasmesso un esposto e proprie osservazioni in merito alla realizzazione dell’intervento in argomento;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 270912 del 30/05/2025 la Società proponente ha trasmesso nei termini i chiarimenti richiesti nella seduta del 15/04/2025;
- con nota pec del 12/06/2025 la Società proponente ha trasmesso la ricevuta protocollata della pratica avviata presso il Comando Provinciale dei VVF di Napoli;
- con nota prot. n.0037922/2025 del 13/06/2025 ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli ha trasmesso il proprio parere con richiesta di chiarimenti e integrazioni in merito alle matrici Aria, Acque reflue, Rumore, Suolo e Acque sotterranee; contestualmente rilascia parere favorevole con prescrizioni in merito alla matrice Rifiuti;
- con nota prot. n.0080401/2025 del 13/06/2025 il comune di Giugliano in Campania ha trasmesso il proprio parere non favorevole alla realizzazione del progetto;
- con nota prot. n. 297891 del 16/06/2025 la UOD 50.17.08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli ha trasmesso il rapporto tecnico – istruttorio a supporto dell’AIA dell’Università degli Studi del Sannio;
- con nota prot. n. 297891 del 16/06/2025 il Dipartimento Provinciale di Napoli dei VVF ha comunicato l’assenza del RUAS, ing. Carmine Castaldo, a causa di sopraggiunti impegni; contestualmente, ha comunicato che l’attività di cui all’oggetto ha presentato istanza di esame progetto in data 11/06/25 (acquisito con prot. n. 36385), pertanto, il procedimento di rilascio di parere di conformità alla normativa antiincendio è in fase di istruttoria;
- con nota prot. n. 316080 del 24/06/2025 è stata data comunicazione dell’avvenuta pubblicazione del resoconto della seconda seduta, con contestuale convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 30/09/2025;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 437570 dell’08/09/2025 la Società proponente ha trasmesso nei termini i chiarimenti richiesti nella seduta del 16/06/2025;
- con nota pec del 16/07/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 359390 del 17/07/2025 la Società proponente ha manlevato la Regione Campania da qualsiasi responsabilità riconducibile ad eventuali ritardi connessi ai termini di conclusione del procedimento;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 471944 del 24/09/2025 il comitato Kosmos ha trasmesso proprie osservazioni in merito alla realizzazione dell’intervento in argomento;
- con nota prot. n. 484028/2025 del 29/09/2025, la U.O.S. 216.02.01 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli, Osservatorio Regionale Rifiuti e Documentazione (ex UOD 50.17.08) sulla base dell’istruttoria svolta e della relazione dell’Università degli Studi del Sannio, allegata alla nota, ha espresso parere favorevole per quanto di competenza, ovvero sulle caratteristiche tecniche dell’impianto; si precisa, inoltre, che il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale è subordinato all’esito positivo della Valutazione di Impatto Ambientale, a cui si demandano tutte le valutazioni relative alla localizzazione dell’impianto, ivi incluse quelle riguardanti il DL 61/2007 art. 3 comma 1 che vieta la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento finale rifiuti in alcune aree della Campania, tra cui il comune di Giugliano e la L.234/2021 art. 841 che estende il divieto anche agli impianti di trattamento;
- con nota prot. 60457 del 29/09/2025, il Comando provinciale dei VVF di Napoli verificata l’appropriatezza e la corretta applicazione delle soluzioni progettuali sulla base della valutazione del rischio riportata nella documentazione ed eseguita nella piena responsabilità del progettista, ha espresso parere favorevole; inoltre, prima dell’esercizio dell’attività, il titolare della Società è tenuto a far pervenire al Comando la “*Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) ai fini della sicurezza antincendio*”, di cui all’art. 4 del richiamato D.P.R. 151/2011;
- con nota trasmessa a mezzo pec in data 29/09/2025, la Società proponente ha trasmesso parere legale in merito all’interpretazione delle disposizioni normative di cui al D.L. 61/07 così come modificato dall’art.1841 della L.n.234/2021;
- con nota prot. n. 61712/2025 del 30/09/2025, successivamente acquista al prot. regionale n. 487996/2025 del 30/09/2025, ARPAC Dipartimento di Napoli ha chiesto per la matrice acque reflue di produrre una relazione di riscontro riepilogativa in cui si risponde punto per punto ai chiarimenti richiesti; per le altre matrici si richiede di recepire le raccomandazioni e prescrizioni espresse nella stessa nota e nel precedente contributo istruttorio;
- con nota prot. n. 503461 del 06/10/2025 è stata data comunicazione dell’avvenuta pubblicazione del resoconto della terza seduta, con contestuale convocazione della quarta seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 11/11/2025;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 560149 del 24/10/2025 la Società proponente ha trasmesso nei termini i chiarimenti richiesti nella seduta del 30/09/2025;

- con nota prot. 67939 del 28/10/2025, successivamente acquista al prot. regionale n. 573203/2025 del 29/10/2025, il RUAS – ing. Carmine Castaldo del Comando Provinciale VVF Napoli-, in relazione all'oggetto e alla convocazione fissata il giorno 11/11/2025, ha invitato la Soprintendenza dell'Area Metropolitana di Napoli a fornire il proprio parere sul progetto dello stabilimento della ditta “CU.MA. S.r.l.”;
- con nota prot. n. 579249 del 31/10/2025 è stata data comunicazione del rinvio della quarta seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 13/11/2025;
- con nota prot. n. 25096 del 03/11/2025, successivamente acquista al prot. regionale n. 595895/2025 del 05/11/2025, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli ha espresso parere favorevole per la tutela archeologica subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute;
- con nota prot. n. 71071/2025 del 06/11/2025, successivamente acquista al prot. regionale n. 597576/2025 del 06/11/2025, ARPAC Dipartimento di Napoli ha rilasciato parere favorevole con la richiesta di recepire le raccomandazioni e prescrizioni contenute nella nota 61712 del 30/09/2025;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 604801 del 10/11/2025 la Società proponente ha trasmesso la documentazione tecnica aggiornata al fine di consentire l'allineamento con valori emissivi VIA;
- con nota prot. n. 72346/2025 dell'11/11/2025, successivamente acquista al prot. regionale n. 615541/2025 del 12/11/2025, ARPAC Dipartimento di Napoli ha rilasciato parere favorevole sul Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute;
- con nota prot. n. 8223 del 12/11/2025, successivamente acquista al prot. regionale n. 617299/2025 del 12/11/2025, il Consorzio ASI Napoli ha rilasciato il Nulla Osta Tecnico alla realizzazione del progetto subordinato al rispetto delle condizioni contenute;
- con nota prot. n. 72473 del 13/11/2025, successivamente acquista al prot. regionale n. 618503/2025 del 13/11/2025, il RUAS – ing. Carmine Castaldo del Comando Provinciale VVF di Napoli - ha comunicato l'impossibilità a essere presente alla seduta del 13/11/2025 a causa di sopraggiunti impegni; contestualmente in qualità sub-delegato RUAS, preso atto del parere favorevole rilasciato dal Comando Provinciale dei VVF di Napoli e del parere favorevole – per la tutela archeologica - espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli, ha rilasciato parere favorevole subordinato al rispetto delle prescrizioni e condizioni indicate dalle Amministrazioni interessate;
- con nota prot. n. 150708 del 13/11/2025, successivamente acquista al prot. regionale n. 624236/2025 del 14/11/2025, il comune di Giugliano in Campania ha ribadito il parere non favorevole già trasmesso precedentemente con nota prot. n. 0080401/2025 del 13/06/2025;
- con nota acquista al prot. regionale n. 613607 del 04/12/2025 la Società proponente ha trasmesso ai sensi dell'art.3 della L.R. 59/2018 le autodichiarazioni dei professionisti attestanti il pagamento delle correlate spettanze professionali.

ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSÌ COME CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA

Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto	Autorità Competente
Valutazione di Impatto Ambientale	Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali
Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III bis della Parte II del D.lgs. 152/06 che sostituisce/ricomprende: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Autorizzazione alla realizzazione ex art. 208 D.lgs. 152/2006; ✓ Autorizzazione allo scarico; ✓ Autorizzazione alle emissioni in atmosfera; ✓ Nulla osta acustico; ✓ Parere igienico sanitario. 	U.O.S. 216.02.01 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli, Osservatorio Regionale Rifiuti e Documentazione ARPAC NA EIC Comune di Giugliano in Campania ASL Napoli 2 Nord
Permesso di costruire Parte I, titolo II, capo II del DPR 380/2001 e art. 1 della LR n. 19/2001 smi	Comune di Giugliano in Campania
Nulla osta ASI	Consorzio ASI Napoli
Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi, art.3 DPR 151/2011	VVF Comando Provinciale di Napoli
Piano preliminare Terre e rocce da scavo ai	ARPAC Dipartimento Provinciale di

Il proponente ha chiesto, altresì, di poter acquisire successivamente al PAUR i seguenti titoli:

Autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 94 del DPR 380/2001	SETTORE 214.02.00 - Uffici territoriali del Genio civile – Genio civile di Napoli
Parere definitivo VVF certificazione antiincendio di cui all'art. 4 del DPR 151/2011	VVF Comando Provinciale di Napoli

ESPRESSIONE DEI PARERI DI COMPETENZA IN MERITO AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE E DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE

In premessa il Responsabile del Procedimento richiama ai presenti i pronunciamenti già pervenuti nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi e pubblicati sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento in argomento:

- nota prot. n. 37922/2025 del 13/06/2025 con cui ARPAC Dipartimento di Napoli ha rilasciato - per la matrice rifiuti - valutazione tecnica favorevole con prescrizioni (allegato 1);
- nota prot. n.0080401/2025 del 13/06/2025, e successiva nota prot. n. 150708 del 13/11/2025 con cui il comune di Giugliano in Campania ha trasmesso il proprio parere non favorevole alla realizzazione del progetto (allegato 2);
- nota prot. n. 484028/2025 del 29/09/2025, con cui la U.O.S. 216.02.01 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli, Osservatorio Regionale Rifiuti e Documentazione (già UOD 50.17.08) sulla base dell'istruttoria svolta e della relazione dell'Università degli Studi del Sannio, allegata alla nota, ha espresso parere favorevole per quanto di competenza, ovvero sulle caratteristiche tecniche dell'impianto (allegato 3);
- nota prot. n. 60457 del 29/09/2025, successivamente acquisita al prot. regionale n. 486805/2025 del 30/09/2025, con cui il Comando Provinciale dei VVF di Napoli ha trasmesso parere favorevole di conformità antincendio sul progetto subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute (allegato 4);
- nota prot. n. 25096 del 03/11/2025, successivamente acquista al prot. regionale n. 595895/2025 del 05/11/2025, con cui la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli ha espresso parere favorevole per la tutela archeologica subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute (allegato 5);
- nota prot. n. 71071/2025 del 06/11/2025, successivamente acquista al prot. regionale n. 597576/2025 del 06/11/2025, con cui ARPAC Dipartimento di Napoli ha rilasciato parere favorevole con la richiesta di recepire le raccomandazioni e prescrizioni contenute nella nota 61712 del 30/09/2025 (allegato 6);
- nota prot. n. 72346/2025 dell'11/11/2025, successivamente acquista al prot. regionale n. 615541/2025 del 12/11/2025, con cui ARPAC Dipartimento di Napoli ha rilasciato parere favorevole sul Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute (allegato 7);
- nota prot. n. 8223 del 12/11/2025, successivamente acquista al prot. regionale n. 617299/2025 del 12/11/2025, con cui il Consorzio ASI Napoli ha rilasciato il Nulla Osta Tecnico alla realizzazione del progetto subordinato al rispetto delle condizioni contenute (allegato 8);
- nota prot. n. 72473 del 13/11/2025, con cui il RUAS, preso atto del parere favorevole rilasciato dal Comando Provinciale dei VVF di Napoli e del parere favorevole – per la tutela archeologica - espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli, ha rilasciato parere favorevole subordinato al rispetto delle prescrizioni e condizioni indicate dalle Amministrazioni interessate (allegato 9).

ELENCO DEI PARERI FAVOREVOLI SENZA CONDIZIONI ACQUISITI IN APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART.14-TER DELLA L. N.241/1990

Considerato che ai sensi dell'art. 14 *ter* co. 7 della l.241/1990 e s.m.i. “*Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza*”, il Responsabile del Procedimento dichiara che risultano acquisiti pareri favorevoli senza condizioni:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Città Metropolitana di Napoli;
- Consorzio ASI Napoli;

- EDA Napoli 2.

In merito alla nota del Consorzio ASI Napoli nota prot. n. 8223 del 12/11/2025, acquisita al prot. regionale. n. 617299 del 12/11/2025, con la quale viene trasmesso parere favorevole con prescrizioni relativi esclusivamente agli aspetti di competenza, il Responsabile del Procedimento raccomanda al proponente di dare seguito alle indicazioni e prescrizioni indicate da tale Ente che non ha potuto garantire la propria presenza in Conferenza dei Servizi, trasmettendo il proprio parere solo in forma scritta.

Nella seduta del 13/11/2025 e nella seduta del 05/12/2025, la Società proponente, per il tramite del suo delegato, si impegna a tenere conto e ad attuare le indicazioni e le prescrizioni contenute nella nota di cui sopra.

PARERI FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

1) Parere univoco e vincolante *“favorevole alla realizzazione ed all’entrata in esercizio di un nuovo complesso industriale destinato all’ampliamento delle attività produttive della CU.MA. S.r.l. da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)”* espresso, per tutti gli aspetti di competenza, dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato, nominato dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Napoli con Decreto di cui al prot. n. 41128 del 31/01/2025, tramite nota prot. n. 72473 del 13/11/2025 nella riunione della Conferenza di servizi del 13 novembre 2025;

2) Parere univoco e vincolante *“favorevole alla realizzazione ed all’entrata in esercizio di un nuovo complesso industriale destinato all’ampliamento delle attività produttive della CU.MA. S.r.l. da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)”* espresso, per tutti gli aspetti di competenza, dal Rappresentante Unico della Regione Campania, nella riunione della Conferenza di servizi del 13 novembre 2025 e confermato nella riunione del 5 dicembre 2025 sulla base dei pronunciamenti resi:

- dall’U.S. Valutazioni Ambientali 306.00.00 della Regione Campania in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – parere favorevole con condizioni ambientali come da proposta formulata con la scheda istruttoria (allegato 8);
- dalla UOS 216.02.01 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli, Osservatorio Regionale Rifiuti e Documentazione in relazione all’Autorizzazione Integrata Ambientale - parere favorevole;

preso atto:

- del pronunciamento dell’ARPAC Dip. Prov.le di Napoli nota prot. n. 37922 del 13/06/2025 - per la matrice rifiuti - valutazione tecnica favorevole con prescrizioni;
- del pronunciamento dell’ARPAC Dip. Prov.le di Napoli nota prot. n. n. 71071/2025 del 06/11/2025 parere favorevole subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute nella nota prot. n. 61712 del 30/09/2025;
- del pronunciamento dell’ARPAC Dip. Prov.le di Napoli nota prot. n. 72346/2025 dell’11/11/2025 parere favorevole sul Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con prescrizioni;

e che, nell’ambito dello svolgimento del procedimento, la Direzione Generale ARPAC, l’ASL Napoli 2 Nord e SETTORE 214.02.00 - Uffici territoriali del Genio civile – Genio civile di Napoli risultano assenti, non hanno fornito contributi, non hanno espresso pareri negativi o risultano essere non competenti all’espressione di parere, e ritenendo, pertanto, che non vi siano motivi ostativi, per gli stessi, all’approvazione del progetto in esame.

3) Parere favorevole formulato dal Rappresentante dell’EIC – Ambito Napoli Nord nella riunione della Conferenza di Servizi del 13 novembre 2025;

PARERI NON FAVOREVOLI RESI IN SEDE DI CONFERENZA

1) Parere non favorevole formulato dal Rappresentante del Comune di Giugliano in Campania nella riunione della Conferenza di Servizi del 13 novembre 2025 e confermato nella riunione della Conferenza di servizi del 13 novembre 2025;

CONCLUSIONI

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto del parere favorevole espresso Rappresentante Unico della Regione Campania e del parere favorevole trasmesso dal Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato, ritenuto che i profili di criticità ambientale, in particolare le perplessità sollevate dal Comune di Giugliano in Campania sono state esaminate e valutate nella relazione istruttoria VIA, ritiene prevalenti le motivazioni alla base dei pareri favorevoli (VIA, AIA e ASI) rispetto alle motivazioni poste alla base del parere non favorevole espresso dal comune di Giugliano, e fermo restando quanto

previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi in ordine alla realizzazione ed esercizio per il progetto ***"Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della CU.MA. S.r.l. da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)"*** CUP 9848 – proponente CU.MA. S.r.l. con obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le prescrizioni, condizioni ed indicazioni impartite dai soggetti competenti nell'ambito dei pronunciamenti formulati nel corso del procedimento.

Si allegano le seguenti note:

- 1) nota ARPAC NA prot. n. 37922/2025 del 13/06/2025;
- 2) note COMUNE di GIUGLIANO prot. n.0080401/2025 del 13/06/2025 e prot. n. 150708 del 13/11/2025;
- 3) nota UOS 216.02.01 prot. n. 484028 del 29/09/2025;
- 4) nota VVF NA prot. n. 60457 del 29/09/2025;
- 5) nota SABAP NA MET prot. n. 25096 del 03/11/2025;
- 6) note ARPAC NA prot. n. 71071/2025 del 06/11/2025 e 61712 del 30/09/2025;
- 7) nota ARPAC NA prot. n.72346 del 12/11/2025;
- 8) nota CONSORZIO ASI NA prot. n. 8223 del 12/11/2025;
- 9) nota VVF prot. n. 72473 del 13/11/2025;
- 10) scheda istruttoria VIA.

Direttore U.S. 306.00.00 Valutazioni Ambientali -
Rappresentante Unico della Regione Campania
Avv. Simona Brancaccio



SIMONA BRANCACCIO
REGIONE CAMPANIA
DIRIGENTE
17.12.2025 15:32:07
GMT+01:00

Il Responsabile del procedimento ex L.241/90
Dott. Felice Dipalma

Felice Dipalma

[Felice Dipalma \(18/dic/2025 12:22:53 GMT+1\)](#)

L'istruttore VIA
ing. Antonio Ronconi

Antonio Ronconi

[Antonio Ronconi \(18/dic/2025 13:00:28 GMT+1\)](#)

Il Rappresentante della UOS 216.02.01
dott. Berardino Limone

Berardino Limone

[Berardino Limone \(30/dic/2025 14:16:18 GMT+1\)](#)

Il Rappresentante del Comune di Giugliano in Campania
Arch. Gennaro Guarino

Gennaro Guarino

[Gennaro Guarino \(23/dic/2025 15:53:10 GMT+1\)](#)

Il Rappresentante della Società CU.MA. S.r.l.
ing. Marco Raia



Marco Raia (18/dic/2025 12:46:18 GMT+1)

ALLEGATO 1

Prot.N.0037922/2025 - CUP 9848 – ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER IL PROGETTO DI “COSTRUZIONE DI UN NUOVO COMPLESSO INDUSTRIALE DESTINATO ALL'AMPLIAMENTO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DELLA CU.MA. SRL DA EDIFICARE IN ZONA ASI DEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)” – PROPONENTE CU.MA. S.R.L. TRASMISSIONE PARERE ARPAC

Da **arpac.dipartimentonapoli@pec.arpacampania.it**

<arpac.dipartimentonapoli@pec.arpacampania.it>

A **us.valutazioniamambientali@pec.regione.campania.it**

<us.valutazioniamambientali@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 13 giugno 2025 - 09:35

Trasmissione_Relazione_ARPAC_CUP9848_110625.pdf.p7m

Relazione_ARPAC_CUP9848.pdf.p7m

CUMA parere_PAUR_RIFI-signed.pdf.p7m

20250424 CUMA parere EoW-signed.pdf.p7m

Al Dirigente U.O. REMIC
referente istruttoria PAUR
Dr.ssa S. Giribone

OGGETTO: CUP 9848 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di realizzazione di un nuovo complesso industriale da ubicare nella zona ASI di Giugliano in Campania (NA) contemplante la delocalizzazione dell’impianto esistente e il contestuale ampliamento dell’attività produttiva esistente della CU.MA. S.r.l. – Valutazioni tecniche U.O. RIFI [cl. 10.4.6, fasc. 14/2024]

Premesso che la CU.MA. S.r.l. svolge all’attualità il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui al D.D. n. 80 del 18/4/2017 e ss.mm.ii. (D.D. n. 276 del 31/7/2024) rilasciato ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (zona ASI di Giugliano in Campania (NA) via Salvatore Piccolo n. 125, identificato all’Agenzia del territorio al foglio 26 p.lla 199/2);

Considerato che l’impianto nella sua corrente configurazione non consentirebbe, in virtù dell’estensione del lotto attuale e in un’ottica di sviluppo industriale, un ampliamento, la ditta propone una delocalizzazione dell’impianto nella medesima zona ASI su area identificata all’Agenzia del Territorio al foglio 26 p.lla 492, con un contestuale ampliamento delle superfici destinate dell’attività produttiva esistente, con la cui messa a regime del nuovo progetto di ampliamento si determinerà la contestuale dismissione delle medesime attività ex art. 208 D.Lgs 152/2006 svolte presso l’attuale sito produttivo;

Preso atto che l’impianto rientra nell’Allegato VIII parte II del D.Lgs 152/06, cod. attività IPPC 5.3a e 5.5 e nella tipologia elencata nell’Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 alla lettera *n* “*Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni [...]”*;

Visto lo *schedule of activity* (21-25 aprile 2025);

Vista ed esaminata la documentazione predisposta dalla ditta e relativa alla matrice rifiuti (link Regione Campania sito VIA-VAS: <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA>):

- Relazione tecnica (RT, rev. 1, novembre 2024, ing. M. Raia);
- Planimetria di progetto con layout (V, rev. 1, novembre 2024, ing. M. Raia);
- Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC, rev. 1, novembre 2024, ing. M. Raia);
- Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA, rev. 1, novembre 2024, ing. M. Raia);
- Piano di ripristino ambientale (PRA, rev. 0, gennaio 2024, ing. M. Raia);
- Procedura di avviamento dell’impianto di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi (P1, rev. 00, 29 novembre 2024, ing. M. Raia);
- Relazione Tecnica D.Lgs. n. 105/2015 (28/11/2024, ing. F. Buonanno);
- Relazione Tecnica ATEX (28/11/2024, ing. F. Buonanno);
- Relazione Tecnica inerente le pavimentazioni interne ed esterne (rev. 01, ottobre 2024, ing. M. Raia e ing. P. Cacciapuoti);

- Relazione Tecnica inerente il trasferimento degli impianti (rev. 01, ottobre 2024, ing. M. Raia e ing. P. Cacciapuoti);
- Studio di Impatto Ambientale (SIA, rev. 1, novembre 2024, ing. M. Raia);
- Relazione integrativa SIA (rev. 1, novembre 2024, ing. M. Raia);
- Schede AIA D.D. n. 925/2016 (schede: “D”, “Ebis”, “I”) “schede di base ed integrative” (SCH, rev. 1, novembre 2024, ing. M. Raia);
- Relazione tecnica di rispondenza dell’impianto alle Linee Guida antincendio di cui alla D.G.R. n. 223/2014 (rev. 0, ottobre 2023, ing. M. Raia e ing. P. Cacciapuoti);

Preso atto che per i rifiuti gestiti nell’impianto in progetto proposto dalla società CU.MA. S.r.l. (cfr. **par. 3** Parte Seconda: Cicli produttivi, pag. 8 e segg.; **par. 9** Rifiuti, pag. 126 e segg. - Relazione tecnica, RT, rev. 1, novembre 2024, ing. M. Raia) e consistenti nelle tipologie e quantità riportate nella Scheda I (SCH, rev. 1, novembre 2024, ing. M. Raia) saranno presenti le seguenti linee di stoccaggio e di trattamento:

1. Trattamento rifiuti liquidi non pericolosi (**L1**)
2. Rifiuti soggetti a stoccaggio ed eventuale pretrattamento (**L2**)
3. Rifiuti soggetti a stoccaggio e trattamento (**L3**)

con i seguenti flussi di gestione della Linea 3:

- L3.1 3 - ciclo di selezione ed adeguamento volumetrico di plastica e gomma
- L3.2 3 - ciclo di selezione ed adeguamento volumetrico legno [EoW]
- L3.3 - ciclo di selezione ed adeguamento volumetrico di rifiuti tessili
- L3.4 - ciclo di selezione rifiuti ingombranti
- L3.5. - ciclo di recupero carta e cartoni per la produzione di EoW
- L3.6. - ciclo di disassemblaggio manuale RAEE non pericolosi

Visto:

- il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.D. n. 925 del 06/12/2016 e s.m.i.;
- il D.D. n. 95 del 9/11/2018 e s.m.i.;
- le “*Linee guida sulla classificazione dei rifiuti*” (delibera SNPA n. 105/2021 e ss.mm.ii.);

Tutto ciò premesso e considerato, esaminata la documentazione prodotta dalla ditta **CU.MA. S.r.l.**, inerente alla matrice rifiuti, si esprime **valutazione tecnica favorevole** con le seguenti raccomandazioni [R] e prescrizioni [P]:

- a) le aree di deposito dei rifiuti devono essere segnalate in sito con uno specifico cartello indicante la tipologia di rifiuti, lo specifico codice EER, lo stato, la classe di pericolosità, nel rispetto delle aree autorizzate e di cui alla “Planimetria di progetto con layout” (V, rev. 1, novembre 2024, ing. M. Raia); i contenitori dei rifiuti, differenziati per tipologia, devono essere a tenuta e coperti, disponendo dispositivi e/o opere di presidio per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali (bacini di contenimento), dotando le aree di deposito e di stoccaggio dei rifiuti, nella pavimentazione impermeabile di griglie collegate a un serbatoio di raccolta al fine di trattenere eventuali sversamenti accidentali e/o previsti altri diversi dispositivi; nessuna promiscuità deve avversi tra le aree di deposito delle materie prime, dei rifiuti cessati (EoW) e dei rifiuti; le superfici ove collocati i depositi di rifiuti, devono essere completamente impermeabili; i rifiuti pericolosi devono essere tenuti distinti e separati dai

rifiuti non pericolosi, collocati in contenitori/cassoni a tenuta, evitando qualsivoglia commistione ovvero miscelazione con eventuali rifiuti non pericolosi. In particolare è raccomandata la separazione fisica delle aree di deposito dei rifiuti da quelle di deposito del rifiuto cessato (EoW) (a titolo di esempio, al di sotto della tettoia “M” coesistono aree di deposito di rifiuti (D1) e l’area di deposito di carta e cartoni (EoW) (F1), senza alcuna netta separazione; alla stessa stregua, si suggerisce di separare fisicamente le aree di deposito dei rifiuti pericolosi dalle aree di deposito dei rifiuti non pericolosi (a titolo di esempio nell’area “B1c” vengono stoccati rifiuti pericolosi e non pericolosi). Inoltre, va valutata la collocazione dei contenitori di rifiuti liquidi su supporti singoli contenitivi utili e necessari ad evitare la miscelazione di rifiuti con caratteristiche di pericolo diverse, in caso di spandimenti accidentali. Più specificatamente è opportuno tenere separate categorie diverse di rifiuti (di diverse caratteristiche di pericolo “HP”) in contenitori *ad hoc* (fusti, cisterne, serbatoi, vasche, ecc.), nel rispetto delle norme di classificazione, etichettatura ed imballaggio, dotati di un proprio bacino di contenimento al fine di evitare miscelazioni con conseguenti possibili reazioni pericolose e rischi per contatto diretto, inalazione, incendio, esplosione, ecc. [R];

- b) nell’ambito delle diverse aree di deposito e di stoccaggio dei rifiuti, così come nelle aree di deposito di materie prime e dei rifiuti cessati, va valutata l’apposizione di separazioni fisiche tipo new jersey, limitando, nel caso di cumuli, l’altezza a m 3,00, salvo dimostrazione di stabilità per altezze superiori [R];
- c) relativamente al monitoraggio e controllo per la matrice rifiuti (Piano di Monitoraggio e Controllo), le attività relative ai campionamenti, tipologie di analisi, registri, ecc., devono essere effettuate nel rispetto delle procedure applicative previste dalle linee guida SNPA (classificazione rifiuti, Delib. 27/11/2019 e s.m.i.) ed alle norme tecniche di settore, nonché di quanto previsto dal D.D. 95 del 9/11/2018 e s.m.i. per gli autocontrolli annuali relativi ai rifiuti gestiti e prodotti (“modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell’Autorizzazione Integrata Ambientale”) [P];
- d) anche per le modalità di gestione del deposito temporaneo [prima della raccolta], con il criterio temporale, è consigliabile valutare, di concerto con il competente Comando Provinciale dei VV.F., gli accorgimenti e i presidi da adottare in materia di prevenzione incendi, nonché la determinazione dei quantitativi massimi di rifiuti consentiti nei depositi temporanei [R];
- e) in materia antincendio, si rimanda agli Enti/Amministrazioni competenti in materia di prevenzione incendi la verifica del rispetto dei requisiti di legge e/o di regolamento nonché per le eventuali prescrizioni autorizzatorie [R];
- f) l’esercizio delle eventuali vasche, serbatoi, cisterne deve avvenire in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a controlli della tenuta nonché alla verifica dell’integrità strutturale - con periodicità stabilita dal Responsabile tecnico dell’impianto anche in ragione dell’età e delle condizioni dei manufatti - tesi a valutare oltre l’assenza di perdite anche le condizioni strutturali dei manufatti stessi e le condizioni di installazione; dovranno, altresì, essere predisposti dei registri di manutenzione delle vasche, dei serbatoi, delle cisterne, riportando lo stato generale delle installazioni, la manutenzione della strumentazione, le verifiche su serbatoi, vasche, linee, eventuali apparecchi in pressione, ecc. Eventuali ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare ai fini ambientali, potranno essere attuate anche

laddove non contemplate dal PMeC e dovranno essere parte integrante del sistema di gestione ambientale [P].

- g) durante la fase di dismissione dell'impianto, per il vecchio impianto da delocalizzare e per il nuovo da realizzare, le relative operazioni devono essere effettuate e i materiali gestiti, nel rispetto delle procedure del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. nonché delle altre norme di legge, per quanto applicabili [R].
- h) tutta la documentazione autorizzativa emendata deve essere resa disponibile presso l'impianto, a disposizione degli organi di controllo e di vigilanza [R].

Conclusioni

Alla luce di quanto su esposto, fatte salve altre norme di legge e/o di regolamento applicabili, nonché il conseguimento - ai sensi della normativa vigente - di ogni altro eventuale provvedimento (pareri, nulla-osta, autorizzazioni, ecc.) per l'esercizio dell'attività, le valutazioni tecniche di competenza dell'U.O. RIFI (rifiuti), sono favorevoli con le sopra indicate raccomandazioni e/o prescrizioni (a÷h). Relativamente alla cessazione della qualifica di rifiuto per il legno (pallet) e la carta e cartone si fornirà separato parere ai sensi dell'art. 184-ter del T.U.A.

Sono fatte salve altre ulteriori diverse valutazioni.

Napoli, 24 aprile 2025

Il Funzionario
ing. Morisco

Firmato digitalmente da

VINCENZO
MORISCO
CN = VINCENZO
MORISCO
SerialNumber =
TINIT-MRSVCN70
M01234Q
C = IT

Il Dirigente U.O. RIFI
Arch. D. ROMEO

Al **Dirigente U.O. REMIC**
Referente istruttoria PAUR
Dr.ssa S. Giribone

OGGETTO: **CUP 9848** – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 *bis* del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di realizzazione di un nuovo complesso industriale da ubicare nella zona ASI di Giugliano in Campania (NA) contemplante la delocalizzazione dell’impianto esistente e il contestuale ampliamento dell’attività produttiva esistente della CU.MA. S.r.l. – **Parere EoW ex art. 184-ter D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (U.O. RIFI)** [cl. 10.4.6, fasc. 14/2024]

Premesso che la CU.MA. S.r.l. svolge all’attualità il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui al D.D. n. 80 del 18/4/2017 e ss.mm.ii. (D.D. n. 276 del 31/7/2024) rilasciato ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (zona ASI di Giugliano in Campania (NA) via Salvatore Piccolo n. 125, identificato all’Agenzia del territorio al foglio 26 p.lla 199/2);

Considerato che l’impianto nella sua corrente configurazione non consentirebbe, in virtù dell’estensione del lotto attuale e in un’ottica di sviluppo industriale, un ampliamento, la ditta propone una delocalizzazione dell’impianto nella medesima zona ASI su area identificata all’Agenzia del Territorio al foglio 26 p.lla 492, con un contestuale ampliamento delle superfici destinate dell’attività produttiva esistente, con la cui messa a regime del nuovo progetto di ampliamento si determinerà la contestuale dismissione delle medesime attività ex art. 208 D.Lgs 152/2006 svolte presso l’attuale sito produttivo;

Preso atto che l’impianto rientra nell’Allegato VIII parte II del D.Lgs 152/06, cod. attività IPPC 5.3a e 5.5 e nella tipologia elencata nell’Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 alla lettera *n* “*Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni [...]’*”;

Considerato, altresì, che la ditta intende procedere a qualificare il prodotto risultante dalle operazioni di recupero (R3) di legno e di carta e cartone nel suddetto impianto come rifiuto cessato (End of Waste) ai sensi dell’art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto la Relazione tecnica (RT, rev. 1, novembre 2024, ing. M. Raia);

Visto lo *schedule of activity* del 21-25 aprile 2025;

Visto:

- l’art. 184-ter comma 3 del T.U.A. secondo cui le autorizzazioni di cui all’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per lo svolgimento di operazioni di recupero, sono rilasciate nell’ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, previo parere obbligatorio e vincolante dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale territorialmente competente;
- il D.M. MATTM 22 settembre 2020, n. 188 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152” (G.U. Serie Generale n. 33 del 09-02-2021);

- le Linee Guida predisposte dalla SNPA n. 41/2022 e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida elaborate dalla Regione Campania del 18/12/2020 prot. PG/2020/0606032;
- il D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

in riferimento alla cessazione della qualifica di rifiuto dalla documentazione prodotta risulta (Relazione Tecnica, RT, rev. 1, novembre 2024, ing. M. Raia):

I rifiuti in ingresso a questa fase sono costituiti essenzialmente da scarti di legno e sughero provenienti da raccolta differenziata e/o da cicli produttivi.

Tabella 10 - Codici EER/attività flusso L3.2

CER	Descrizione	Attività
170201	legno	R13-R12-R3
150103	imballaggi in legno	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13-R12

cfr. Par. 3.1.3.2. Flusso L3.2. Ciclo di selezione ed adeguamento volumetrico di legno (Relazione tecnica, RT, rev. 1, novembre 2024, ing. M. Raia)

Le attività R12 stanno ad indicare le eventuali operazioni relative a selezione, cernita, separazione ed adeguamento volumetrico, finalizzate ad un pretrattamento del rifiuto, al fine di un successivo avvio presso impianti terzi autorizzati.

L'**attività R3 è relativa alla produzione di EOW di legno costituite da pedane in legno da avviare al riutilizzo.**

Le fasi dell'attività sono:

- e) ricezione, controllo ed accettazione del materiale (L3.2.1)
- f) stoccaggio ed eventuale cernita/separazione manuale (L3.2.2)
- g) eventuale adeguamento volumetrico (triturazione) (L3.2.3)
- h) avvio ad impianti terzi autorizzati (L3.2.4)

Tabella 11 - Codici EER/aree di stoccaggio flusso L3.2

EER	Descrizione	Sett. Stocc.	mq	mc	t
170201	legno	B3b			
150103	imballaggi in legno				
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06				
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37				
	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		50	200	120
030105					

Per la produzione di EoW di legno costituiti da pedane recuperate saranno ammessi i seguenti rifiuti:

170201 legno, 150103 imballaggi in legno, 191207 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06, 200138 legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37.

Le EoW prodotte saranno relative alla produzione di manufatti in legno nelle forme usualmente commercializzate. In particolare, esse saranno costituite da pedane in legno da avviare al riutilizzo interno e/o alla commercializzazione a terzi.

I criteri di qualità dei pallets recuperati devono rispettare le specifiche di cui alla norma UNI EN ISO 18613:2014 (Pallet per la movimentazione di merci - Riparazione dei pallet piatti di legno) e le caratteristiche degli EoW ottenuti dovranno essere conformi agli standard di riferimento applicabili.

Non sarà consentita la modifica delle caratteristiche dimensionali delle pedane;

Ad ogni lotto di EoW (max. 3000 t) sarà affiancata una dichiarazione di conformità che sarà conservata presso l'impianto per 5 anni a disposizione degli Enti di Controllo.

Per la produzione di carta e cartone recuperati saranno ammessi i seguenti rifiuti:

- a) 15 01 01 imballaggi di carta e cartone;
- b) 150105 imballaggi in materiali compositi
- c) 15 01 06 imballaggi in materiali misti;
- d) 20 01 01 carta e cartone;
- e) 19 12 01 carta e cartone prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali.

Tabella 16 - Codici EER/attività flusso L3.2		Attività R13-R12-R3
CER	Descrizione	
150101	imballaggi in carta e cartone	
150105	imballaggi compositi	
150106	imballaggi in materiali misti	
191201	carta e cartone	
200101	carta e cartone	

Cfr. Par. 3.I.3.5. Flusso L3.5. Ciclo di recupero carta e cartone per la produzione di EoW
(Relazione tecnica, RT, rev. 1, novembre 2024, ing. M. Raia)

Le operazioni sono finalizzate al recupero del materiale in ingresso; l'**attività R3 è relativa alla produzione di EoW di carta e cartoni ai sensi del DM 188/2020**.

Tabella 17 - Codici EER/aree di stoccaggio flusso L3.2		Sett. Stocc. B1a	mq 200	mc 70	t 50
EER	Descrizione				
150101	imballaggi in carta e cartone				
150105	imballaggi compositi				
150106	imballaggi in materiali misti				
191201	carta e cartone				
200101	carta e cartone				

Le modalità operative di produzione di End of Waste avvengono in ottemperanza al DM n. 22/09/2020 n. 188 pubblicato in G.U. S.G. n. 33 del 09/02/2021, relativo al Regolamento sulla disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'art. 184-ter c. 2 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Ciò premesso il parere in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) ex art. 184-ter TUA è favorevole con le seguenti **prescrizioni**:

In generale:

(1) dalla documentazione di automonitoraggio prodotta devono risultare, per ogni lotto di materiale, il rispetto delle condizioni/criteri di cessazione della qualifica di rifiuto, ivi inclusa la documentazione di controllo delle quantità e caratteristiche dei rifiuti in ingresso, delle operazioni di trattamento eseguite e delle quantità e caratteristiche del materiale prodotto, per il quale dovrà essere redatta apposita dichiarazione di conformità contenente la quantificazione del lotto di riferimento, le caratteristiche del materiale che cessa la qualifica di rifiuto ed i rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnico/ambientali.

(2) i rifiuti deputati a divenire EoW (rifiuto cessato), dovranno essere contenuti in appositi contenitori di deposito e/o aree, in attesa delle azioni di campionamento ed effettuazione delle analisi ambientali e tecniche richieste per l'acquisizione della qualifica di EoW; per quanto concerne le operazioni di campionamento dovranno essere eseguite seguendo la modalità di campionamento ottimali previste dalla norma UNI 10802:2023, ove la ditta dovrà prelevare un campione di EoW da ogni singolo contenitore che compone il Lotto. I campioni da analizzare dovranno essere conservati all'interno di un armadio chiuso, posto nel locale ufficio del gestore, in idonei sacchetti in plastica ed etichettati con identificazione del relativo Lotto.

(3) il materiale prodotto dovrà essere tenuto separato fisicamente da altri eventuali EoW e dai rifiuti in ingresso per il relativo trattamento.

(4) in merito alla Dichiarazione di conformità prevista per ogni lotto di EoW prodotto, si richiede che le informazioni citate nell'eventuale fac-simile disponibile vengano integrate in modo che il documento in argomento contenga anche le ulteriori seguenti informazioni minime:

- indicazione della tipologia della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
- uso specifico previsto per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
- riferimento dei rapporti analitici di prova e relativi verbali di campionamento per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti;
- nel caso di marcatura CE, la documentazione di riferimento;
- alla dichiarazione di conformità dell'EoW prodotto dovrà essere allegata tutta la documentazione analitica attestante il rispetto dei criteri ambientali e tecnici richiesti per la specifica tipologia di EoW a cui la dichiarazione si riferisce.

La *CU.MA. S.r.l.* dovrà conservare e rendere disponibili, in caso di sopralluoghi/verifiche da parte degli Enti di controllo, anche la documentazione attestante l'effettiva vendita e/o avvio a riutilizzo effettivo dell'EoW prodotto (i.e contratti, rapporti commerciali intercorsi/in essere, ecc.) al fine di dare evidenza dell'effettivo avviamento a riutilizzo nel mercato di riferimento, delle tipologie di EoW che la Ditta andrà a produrre.

Relativamente ai singoli rifiuti cessati (End of Waste):

per il recupero dei rifiuti di carta e cartone

- a) dovrà essere garantito il rispetto dei criteri di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. nonché il rispetto di tutti i contenuti e le prescrizioni di cui al D.M. 188/2020;
- b) la carta e cartone recuperati dovranno risultare conformi ai requisiti tecnici di cui all'Allegato 1 del D.M. 188/2020 ed il campionamento avverrà secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802 corrente;
- c) il lotto è da intendersi chiuso nei limiti massimi gestibili in impianto secondo le superfici utili disponibili che, nel caso, è pari a 50 tonnellate. Ai sensi dell'art. 5 del D.M. 188/2020, il rispetto dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto è attestato con dichiarazione di conformità, che deve essere redatta al termine del processo produttivo di ciascun lotto;
- d) i diversi lotti di End of Waste devono essere separati e identificati con idonei cartelli che riportino l'anno di produzione, la tipologia del prodotto, il numero del lotto ed il riferimento alla specifica dichiarazione di conformità;
- e) le analisi su un determinato lotto vanno eseguite a cadenza almeno semestrale (come previsto dall'Allegato 1 lettera c del D.M. 188/2020) e comunque al variare delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso. Pertanto, qualora non varino le caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso, una stessa analisi è ritenuta valida per plurimi lotti prodotti nel semestre di riferimento. Qualora la ditta non dia evidenza di una gestione oculata dei flussi e delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, l'analisi deve essere condotta su ogni lotto;
- f) ai sensi dell'Allegato 1 del D.M. 188/2020, lettera b), l'analisi merceologica su rifiuti in ingresso deve essere prevista dall'azienda con cadenza almeno annuale nel piano di gestione qualità. Si ritiene ammissibile che l'analisi possa essere effettuata su partite accorpate provenienti da produttori diversi, purché si tratti di rifiuti aventi lo stesso EER e caratteristiche di qualità uniformi in funzione delle successive operazioni di recupero;
- g) ai sensi dell'art. 5 comma 3 del D.M. 188/2020, ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti di cessazione di qualifica di rifiuto, l'azienda è tenuta a conservare per un anno presso l'impianto o presso la propria sede legale un campione del lotto analizzato di carta e cartone recuperati, prelevato in conformità alla norma UNI 10802:2023. Il periodo di conservazione del campione è ridotto a 6 mesi se l'azienda è in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2015+A1:2024;

- h) ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.M. 188/2020, al termine del processo produttivo di ciascun lotto, l'azienda è tenuta a trasmettere la dichiarazione di conformità all'autorità competente e all'ARPAC;
 - i) il campionamento dei materiali recuperati deve essere assicurato avvalendosi di personale di laboratori esterni certificati ovvero di personale interno adeguatamente formato e informato;
 - j) una volta ultimato un lotto di EoW, esso ha un limite temporale massimo di deposito di 6 mesi dalla data relativa alla dichiarazione di conformità;
 - k) deve essere garantita la tracciabilità dei lotti mediante adeguata procedura gestionale integrata nel sistema di gestione aziendale. In particolare deve essere assicurata la completa tracciabilità tra i rifiuti in ingresso e gli EoW prodotti dal loro trattamento e successivamente venduti/ceduti a terzi con la correlazione documentale tra il registro di carico e scarico dei rifiuti, i lotti di produzione, la dichiarazione di conformità, la marcatura CE, le analisi chimico-fisiche effettuate sui lotti e documenti di vendita/cessione dei prodotti, con un chiara e definita relazione univoca e strutturata tra i vari documenti e le informazioni relative al processo di trattamento e recupero.
- E' proposto un modello esemplificativo e non esaustivo, contenente le informazioni minime necessarie per assicurare la tracciabilità e la correlazione documentale, dalla fase di carico del rifiuto in ingresso fino alla vendita del prodotto finale.

TRACCIABILITÀ LOTTO																																																																																												
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 10%;">N. LOTTO</td> <td colspan="6"></td> </tr> <tr> <td>Data inizio creazione lotto</td> <td colspan="6"></td> </tr> <tr> <td>Data fine creazione lotto</td> <td colspan="6"></td> </tr> </table>							N. LOTTO							Data inizio creazione lotto							Data fine creazione lotto																																																																							
N. LOTTO																																																																																												
Data inizio creazione lotto																																																																																												
Data fine creazione lotto																																																																																												
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th colspan="7">RIFIUTI COMPOSIZIONE LOTTO</th> </tr> <tr> <th>EER</th> <th>FIR</th> <th>n. OPERAZIONE CARICO REG. C/S e DATA</th> <th>n. OPERAZIONE SCARICO REG. C/S e DATA</th> <th>tonn</th> <th colspan="2">data messa in lavorazione</th> </tr> <tr> <td>1</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>0</td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>2</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>0</td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>3</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>0</td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>4</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td>5</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="7" style="text-align: right;">TOT. LAVORATO 0</td> </tr> </table>							RIFIUTI COMPOSIZIONE LOTTO							EER	FIR	n. OPERAZIONE CARICO REG. C/S e DATA	n. OPERAZIONE SCARICO REG. C/S e DATA	tonn	data messa in lavorazione		1				0			2				0			3				0			4							5							TOT. LAVORATO 0																																				
RIFIUTI COMPOSIZIONE LOTTO																																																																																												
EER	FIR	n. OPERAZIONE CARICO REG. C/S e DATA	n. OPERAZIONE SCARICO REG. C/S e DATA	tonn	data messa in lavorazione																																																																																							
1				0																																																																																								
2				0																																																																																								
3				0																																																																																								
4																																																																																												
5																																																																																												
TOT. LAVORATO 0																																																																																												
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th colspan="2">SCARTI LAVORAZIONE</th> </tr> <tr> <th>EER</th> <th>ton</th> </tr> <tr> <td>1</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td></td> </tr> <tr> <td>4</td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: right;">TOT. SCARTI 0</td> </tr> </table>							SCARTI LAVORAZIONE		EER	ton	1	0	2	0	3		4		TOT. SCARTI 0																																																																									
SCARTI LAVORAZIONE																																																																																												
EER	ton																																																																																											
1	0																																																																																											
2	0																																																																																											
3																																																																																												
4																																																																																												
TOT. SCARTI 0																																																																																												
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td>TOT. PRODOTTO OTTENUTO (TOT. LAVORATO - TOT. SCARTI)</td> <td>ton</td> <td>0</td> <td>AREA DI STOCCAGGIO</td> <td colspan="3"></td> </tr> <tr> <td>N. Rapporto di prova DEL LOTTO</td> <td colspan="5">es. Rdp Analisi granulometrica</td> </tr> <tr> <td>N. Rapporto di prova DEL LOTTO</td> <td colspan="5">es. Rdp Analisi test di cessione</td> </tr> <tr> <td>N. Rapporto di prova DEL LOTTO</td> <td colspan="5">...</td> </tr> <tr> <td>N.DICHIARAZIONE DI CONFORMITA</td> <td colspan="5">...</td> </tr> <tr> <td>N.MARCATURA CE</td> <td colspan="5">...</td> </tr> <tr> <td>IN GICENZA</td> <td>SI</td> <td>NO</td> <td>DOCUMENTO DI VENDITA</td> <td colspan="3">tonn</td> </tr> <tr> <td>VENDUTO A</td> <td></td> <td></td> <td>DOCUMENTO DI VENDITA</td> <td colspan="3">QUANTITÀ</td> </tr> <tr> <td>VENDUTO A</td> <td></td> <td></td> <td>DOCUMENTO DI VENDITA</td> <td colspan="3">QUANTITÀ</td> </tr> <tr> <td>VENDUTO A</td> <td></td> <td></td> <td>DOCUMENTO DI VENDITA</td> <td colspan="3">QUANTITÀ</td> </tr> <tr> <td>VENDUTO A</td> <td></td> <td></td> <td>DOCUMENTO DI VENDITA</td> <td colspan="3">QUANTITÀ</td> </tr> <tr> <td>VENDUTO A</td> <td></td> <td></td> <td>DOCUMENTO DI VENDITA</td> <td colspan="3">QUANTITÀ</td> </tr> <tr> <td colspan="7" style="text-align: right;">TOTALE VENDUTO 0</td> </tr> </table>							TOT. PRODOTTO OTTENUTO (TOT. LAVORATO - TOT. SCARTI)	ton	0	AREA DI STOCCAGGIO				N. Rapporto di prova DEL LOTTO	es. Rdp Analisi granulometrica					N. Rapporto di prova DEL LOTTO	es. Rdp Analisi test di cessione					N. Rapporto di prova DEL LOTTO	...					N.DICHIARAZIONE DI CONFORMITA	...					N.MARCATURA CE	...					IN GICENZA	SI	NO	DOCUMENTO DI VENDITA	tonn			VENDUTO A			DOCUMENTO DI VENDITA	QUANTITÀ			VENDUTO A			DOCUMENTO DI VENDITA	QUANTITÀ			VENDUTO A			DOCUMENTO DI VENDITA	QUANTITÀ			VENDUTO A			DOCUMENTO DI VENDITA	QUANTITÀ			VENDUTO A			DOCUMENTO DI VENDITA	QUANTITÀ			TOTALE VENDUTO 0						
TOT. PRODOTTO OTTENUTO (TOT. LAVORATO - TOT. SCARTI)	ton	0	AREA DI STOCCAGGIO																																																																																									
N. Rapporto di prova DEL LOTTO	es. Rdp Analisi granulometrica																																																																																											
N. Rapporto di prova DEL LOTTO	es. Rdp Analisi test di cessione																																																																																											
N. Rapporto di prova DEL LOTTO	...																																																																																											
N.DICHIARAZIONE DI CONFORMITA	...																																																																																											
N.MARCATURA CE	...																																																																																											
IN GICENZA	SI	NO	DOCUMENTO DI VENDITA	tonn																																																																																								
VENDUTO A			DOCUMENTO DI VENDITA	QUANTITÀ																																																																																								
VENDUTO A			DOCUMENTO DI VENDITA	QUANTITÀ																																																																																								
VENDUTO A			DOCUMENTO DI VENDITA	QUANTITÀ																																																																																								
VENDUTO A			DOCUMENTO DI VENDITA	QUANTITÀ																																																																																								
VENDUTO A			DOCUMENTO DI VENDITA	QUANTITÀ																																																																																								
TOTALE VENDUTO 0																																																																																												
<i>*I rapporti di prova, la dichiarazione di conformità e la marcatura CE dovranno fare riferimento esplicito al lotto di produzione al fine di rendere agevole la verifica della tracciabilità delle operazioni svolte e dei documenti prodotti.</i>																																																																																												

per il recupero dei rifiuti lignei

- l) dovrà essere garantito il rispetto dei criteri di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- m) l'operazione di recupero R3 è finalizzata alla produzione di pedane in legno da utilizzarsi nel settore della logistica delle merci;
- n) le End of Waste prodotte dovranno risultare conformi a:
 - alla norma UNI EN ISO 18613:2014 "Pallet per la movimentazione di merci - Riparazione dei pallet piatti di legno";
 - alla norma UNI EN ISO 445:2013 "Pallet per la movimentazione di merci - Vocabolario";
 - alle norme EN ISO 8611, EN ISO 12777 e UNI 11066 in merito alle prestazioni dei pallets (imballaggi terziari);

- o) le prestazioni dei pallets da reimettere nel circuito degli imballaggi terziari dovranno essere conformi alle norme **UNI EN ISO 8611** (8611-1:2022 “Pallet per la movimentazione di merci - Pallet piatti - Parte 1: Metodi di prova; 8611-2:2022 “Pallet per la movimentazione di merci - Pallet piatti - Parte 2: Requisiti prestazionali e selezione delle prove”; 8611-3:2012 “Pallet per la movimentazione di merci - Pallet piatti - Parte 3: Carichi di lavoro massimi”; ISO/TS 8611-4:2013 “Pallets for materials handling - Flat pallets - Part 4: Procedure for predicting creep responses in stiffness tests for plastic pallets using regression analyses”), **UNI EN ISO 12777** (12777-1:2009 “Metodi di prova per l’assemblaggio dei pallet - Parte 1: Determinazione della resistenza alla flessione dei chiodi dei pallet, di altri elementi di collegamento senza testa e di chiodi a U”; 12777-2:2001 “Metodi di prova per le giunzioni dei pallet - Determinazione della resistenza all'estrazione di punta e di testa dei chiodi e delle griffe per pallet”; 12777-3:2004 “Metodi di prova per le giunzioni dei pallet - Determinazione della resistenza delle giunzioni dei pallet”) e **UNI 11066:2003** (“Pallet di legno riutilizzabile personalizzato - Requisiti di progettazione, costruzione, prestazione e metodi di prova”);
- p) qualora l’attività di recupero porti alla produzione di “pallet a capitolato”, gli stessi dovranno essere rispondenti agli specifici capitolati **EPAL** (European Pallet Association);
- q) qualora l’attività di recupero porti alla produzione di pallets destinati al trattamento fito-sanitario, deve essere verificata la conformità alla norma di settore **ISPM-15** (Regolamentazione del materiale da imballaggio in legno nel commercio internazionale);
- r) qualora l’attività di recupero porti alla produzione di pallets destinati al contatto con alimenti, deve essere rilasciata la dichiarazione di conformità prevista dall’art. 16 del regolamento 1935/04/CE;
- s) qualora l’attività di recupero porti alla produzione di pallets destinati al circuito dell’uso degli imballaggi primari o secondari, devono essere verificati e soddisfatti i requisiti previsti dai Reg. CE n. 852 e 853 del 2004;
- t) non è consentita la modifica delle caratteristiche dimensionali delle pedane;
- u) i diversi lotti di End of Waste devono essere separati e identificati con idonei cartelli che riportino l’anno di produzione, la tipologia del prodotto, il numero del lotto ed il riferimento alla specifica dichiarazione di conformità;
- v) il lotto è da intendersi chiuso nei limiti massimi gestibili in impianto secondo le superfici utili disponibili che, nel caso, è pari a 120 tonnellate. Il rispetto dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto deve essere attestato con dichiarazione di conformità, che deve essere redatta al termine del processo produttivo di ciascun lotto;
- w) ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti di cessazione di qualifica di rifiuto, l’azienda è tenuta a conservare per un anno presso l’impianto o presso la propria sede legale un campione del lotto analizzato;
- x) al termine del processo produttivo di ciascun lotto l’azienda è tenuta a trasmettere la dichiarazione di conformità all’autorità competente e all’ARPAC;
- y) una volta ultimato un lotto di EoW, esso ha un limite temporale massimo di deposito di 6 mesi dalla data relativa alla dichiarazione di conformità;
- z) deve essere garantita la tracciabilità dei lotti mediante adeguata procedura gestionale, come precedente lettera k).

E’ fatto salvo il rispetto di ogni altra norma di legge e/o di regolamento per quanto applicabili, nonché il conseguimento di ogni altro provvedimento (pareri, nulla-osta, autorizzazioni, ecc.) di Enti/Amministrazioni competenti, ai sensi della normativa vigente.

Tanto si rimette per il seguito di competenza.

Napoli, 24 aprile 2025

Il Funzionario
ing. Morisco

Il Dirigente U.O. RIFI
arch. D. Romeo

Firmato digitalmente da

**VINCENZO
MORISCO**
CN = VINCENZO
MORISCO
SerialNumber =
TIN1234567890
01234567
C = IT

Pag. 6 di 6



CITTÀ DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Città Metropolitana di Napoli - Corso Campano, 200 – Giugliano in Campania (Na)
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE EDILIZIA

ALLEGATO 2

Spett.le	Regione Campania U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali c.a. RdP Funzionario dott. Felice Dipalma felice.dipalma@regione.campania.it us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
Spett.le	Regione Campania UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli uod.501708@pec.regione.campania.it
p.c.	Segretario generale dott. Francesco Battaglia SEDE
p.c.	SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA TERRA DEI FUOCHE E – TUTELA DEL TERRITORIO E CIMITERO ing. Generoso Serpico SEDE

Oggetto: **CUP 9848** Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di “*Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all’ampliamento delle attività produttive della CU.MA. Srl da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)*” – Proponente CU.MA. S.r.l. – **Trasmissione parere di competenza.**

Il sottoscritto arch. Michele Saggese, responsabile dell’Ufficio Pianificazione Urbanistica, Condono, SUE, Edilizia Privata, Ufficio di Piano del Comune di Giugliano in Campania, in qualità di funzionario delegato da questo Ente di appartenenza a rappresentarlo nell’ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di “*Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all’ampliamento delle attività produttive della CU.MA. Srl da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)*”.

L’intervento ricade all’interno della zona omogenea D1 “Zona industriale – Piano ASI” le cui norme tecniche di attuazione del PRG vigente rimandano alle norme del Piano A.S.I. dell’area di Napoli. Come richiamato al p.to 3 del Piano Regolatore consortile, eventuali titoli edilizi a rilasciarsi saranno esclusivamente subordinati all’approvazione del Comitato Direttivo del Consorzio, organo demandato alla verifica della rispondenza dei parametri progettuali alle norme di settore.

Assunta tale premessa, è fondamentale sottolineare alcuni aspetti di natura anche non propriamente di pertinenza del Settore *de quo* ma che assumono una rilevanza ambientale nell’esclusivo interesse del Territorio e della popolazione residente ed incidono comunque in maniera determinante sul profilo urbanistico.

Quale precisazione iniziale (e sostanziale) si rappresenta che l’istanza in oggetto, così come definita dalla Società proponente, “*Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all’ampliamento delle attività produttive della CU.MA. Srl da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)*”, non riguarda il semplice “*ampliamento*” e/o la “*delocalizzazione*” di un impianto ma, evidenzia a tutti gli effetti, una costruzione “*ex novo*” e, quindi, un nuovo impianto di smaltimento e recupero di rifiuti. Ciò risulta palese sia da quanto chiarito dal Proponente il quale, nella documentazione agli atti, rappresenta che “*la messa a regime del progetto di ampliamento determinerà la contestuale dismissione delle medesime attività ex art. 208 D.Lgs 152/06 svolte presso l’attuale sito produttivo*” con la consequenziale dismissione dell’attuale impianto (e non l’ampliamento) e sia dalla richiesta, contenuta nell’istanza e nei relativi documenti allegati, finalizzata ad un aumento **considerevole** dei quantitativi di rifiuti che si andranno a gestire nel nuovo impianto attraverso l’inserimento di nuovi codici CER e l’attivazione di nuove lavorazioni. Quest’ultime porteranno, quindi, ad una configurazione diversa e nuova dell’impianto già esistente e, di



CITTÀ DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Città Metropolitana di Napoli - Corso Campano, 200 – Giugliano in Campania (Na)

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE EDILIZIA

conseguenza, un aumento considerevole e fortemente sfavorevole del carico ambientale insistente sul territorio comunale, già di per sé saturo e in condizioni fragili (come meglio descritto a seguire).

Inoltre, anche da un punto di vista urbanistico, tale progetto si configura come nuovo impianto, caratterizzato dalla realizzazione di nuovi corpi di fabbrica su un lotto di terreno distinto e distante da quello attualmente interessato, prevedendo nuove volumetrie per le quali si necessita di Permesso di Costruire ai sensi del D.P.R. 380/2001, inglobato nel presente provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR).

Va di per se, come ampiamente già manifestato nella riunione del 15.04.2025, che il Decreto Legge n.61 del 11 maggio 2007, all'art. 3 comma 1) vieta la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento finale di rifiuti in alcune aree della Regione Campania, tra cui il Comune di Giugliano in Campania e che, successivamente, la Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 all'art. 1 comma 841 ha esteso tale divieto anche ai nuovi impianti di smaltimento e trattamento di rifiuti (come quello in oggetto).

L'art. 3 comma 1) del D.L. n.61/2007 così come modificato dalla L. 234/2021 prevede il "Divieto di localizzazione di nuovi siti di smaltimento e trattamento di rifiuti" in particolare: "Dalla data di entrata in vigore del presente decreto ed in assenza di interventi di riqualificazione o di opere di bonifica nel territorio dell'area "Flegrea" - ricompresa nei comuni di Giugliano in Campania, Villaricca, Qualiano e Quarto in provincia di Napoli, per il territorio contermine a quello della discarica "Masseria Riconta" - e nelle aree protette e nei siti di bonifica di interesse nazionale, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, non possono essere localizzati ulteriori siti di smaltimento e trattamento di rifiuti".

Si evidenzia che, seppure l'interpretazione possa prestarsi ad eventuali incertezze, sta di fatto che l'impianto risulta distante dalla discarica "Masseria Riconta" di soli pochi chilometri ($\approx 2,2$ km) e, in ogni caso, come anche volontà pregressa espressa per situazioni analoghe, l'Ente si è pronunciato in materia intendendo interpretare, tale assunto legislativo, nel modo più restrittivo, cautelativo e in coerenza con quanto già avvenuto in passato.

Alle considerazioni di cui sopra vanno poi aggiunte quelle di carattere prettamente ambientale, molto sentite sul territorio, come già sollevate da un Comitato cittadino e pubblicate sul sito della Regione Campania in corrispondenza del fascicolo del progetto in esame.

Difatti il progetto prevede (rispetto all'attuale configurazione dell'impianto) un aumento considerevole dei quantitativi di rifiuti da trattare; basti pensare che, nell'impianto già esistente, risultano autorizzati, complessivamente tra rifiuti pericolosi e non, un quantitativo di 48.150 t/a (come dichiarato nello Studio di Impatto Ambientale a pag. 148 al § "2.5.1. Descrizione dell'impianto attualmente autorizzato"), mentre il nuovo impianto avrebbe una capacità complessiva, tra rifiuti pericolosi e non, calcolata in 256.500 t/a. Si evidenzia, pertanto, che con la realizzazione del nuovo impianto ci sarebbe un aumento di oltre il 500% dei quantitativi di rifiuti pericolosi e non da gestire. Risulta chiaro ed evidente che un incremento così importante genererebbe un aumento del carico ambientale sul territorio; basti pensare solo a traffico veicolare indotto che, contrariamente a quanto rappresentato dal Proponente nello Studio di Impatto Ambientale, sarebbe peggiorativo sia in termini di capacità che di emissioni in atmosfera. Infatti, nello S.I.A., a pag. 468 al § "5.1.9. Impatto sul traffico veicolare" viene riportata una stima dell'incremento del traffico veicolare a seguito della realizzazione del progetto come di seguito illustrata.

Descrizione	Impianto attuale				Impianto in progetto			
	q.tà	Portata mezzo		n. automezzi	q.tà	Portata mezzo		n. automezzi
	t/g	mc	t	n/g	t/g	mc	t	n/g
Rifiuti in ingresso L1	-	30	30	-	300	30	30	10
Rifiuti in ingresso L2-L3	160	30	24	6,7	505	30	24	21
Rifiuti uscita L1	-	30	30	-	3	30	30	0,1
Rifiuti uscita L3	140	30	24	5,8	457	30	24	19
EOW prodotti L3	20	30	24	0,8	48	30	24	2
	Tot.			13,3	Tot.			52,1

¹ Calcolati su un turno lavorativo di 8 h/g

Come è evidente, si passa dalla situazione attuale di 13,3 automezzi/giorno ad un incremento stimato in 52,1 automezzi/giorno, calcolato su un solo turno lavorativo di 8 h/g. In tale contesto, qualsiasi studio trasportistico a supporto, evidenzierebbe criticità in relazione alla infrastruttura viaria dell'area e alla sua capacità.

Dunque, non sono condivisibili le conclusioni a cui si giungono in merito alla problematica analizzata del traffico veicolare (pag. 468): "Emerge pertanto che l'incremento, anche nell'ipotesi puramente teorica di saturazione massima giornaliera dei quantitativi gestibili contribuirà in maniera scarsamente significativa al traffico veicolare indotto, rispetto allo stato attuale".



CITTÀ DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Città Metropolitana di Napoli - Corso Campano, 200 – Giugliano in Campania (Na)
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE EDILIZIA

Ancora, gran parte dei nuovi codici CER che si vogliono inserire in autorizzazione al nuovo impianto, sono costituiti da rifiuti liquidi/fangosi (ad esempio: fanghi di depurazione e delle fosse settiche, fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani, ecc.) che generano un forte impatto odorigeno. A tal proposito, risulta che l'area in oggetto presenta una certa sensibilità dal punto di vista dell'impatto odorigeno; infatti, sono già noti molti episodi (riportati anche attraverso i media locali) di molestia generati da emissioni maleodoranti ripetute in tale zona. Anche in questo caso si ritiene che le misure adottate per contenerne gli impatti odorigeni non siano sufficienti a contenere gli effetti su un territorio già di per se saturo e, a seguito di un evidente effetto cumulativo, non più sostenibile sul territorio.

Per tutti i motivi sopra rappresentati, si esprime **PARERE NON FAVOREVOLE** alla realizzazione del nuovo impianto.

Giugliano in Campania, lì (data del protocollo).

Il funzionario delegato
Arch. Michele Saggese

Firmato digitalmente da
Michele Saggese

O = COMUNE DI GIUGLIANO
IN CAMPANIA
T = P.O. PIANIFICAZIONE
EDILIZIA PRIVATA
C = IT



CITTÀ DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Città Metropolitana di Napoli - Corso Campano, 200 – Giugliano in Campania (Na)
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE EDILIZIA

Spett.li

Regione Campania

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
alla c.a. R.d.P. Funzionario dott. Felice Dipalma
felice.dipalma@regione.campania.it
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Comune di Villaricca

protocollo.villaricca@asmepec.it

Comune di Qualiano

protocollo.qualiano@asmepec.it

e p.c. Segretario generale

Sede

Settore Transizione Ecologica

Terra Dei Fuochi e Tutela Del
Territorio E Cimitero
Sede

Oggetto: CUP 9848 Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di “*Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della CU.MA. Srl da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)*” – Proponente CU.MA. S.r.l. – Riconferma del parere di competenza.

Il sottoscritto arch. Michele Saggese, responsabile dell'Ufficio Pianificazione Urbanistica, Condono, SUE, Edilizia Privata, Ufficio di Piano del Comune di Giugliano in Campania, in qualità di funzionario delegato da questo Ente di appartenenza a rappresentarlo nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto richiamato in epigrafe, con la presente riconferma il **PARERE NON FAVOREVOLE** già trasmesso precedentemente con nota Prt.G. 0080401/2025 - U - 13/06/2025 per i motivi in esso contenuti e per quanto espresso nella Conferenza dei Servizi Odierna.

Si evidenzia ancora agli Uffici in indirizzo che quanto espresso e dichiarato assumono una rilevanza ambientale, urbanistica e procedurale nell'esclusivo interesse del territorio e della popolazione residente.

Infatti, come già ribadito, l'istanza in oggetto, così come definita dalla Società proponente, “*Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della CU.MA. Srl da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)*”, non riguarda il semplice “*ampliamento*” e/o la “*delocalizzazione*” di un impianto ma, evidenzia a tutti gli effetti, una costruzione “*ex novo*” e, quindi, un nuovo impianto di smaltimento e recupero di rifiuti.



CITTÀ DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Città Metropolitana di Napoli - Corso Campano, 200 – Giugliano in Campania (Na)
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE EDILIZIA

Ciò risulta palese sia da quanto chiarito dal Proponente il quale, nella documentazione agli atti, rappresenta che “*la messa a regime del progetto di ampliamento determinerà la contestuale dismissione delle medesime attività ex art. 208 D.Lgs 152/06 svolte presso l’attuale sito produttivo*” con la consequenziale dismissione dell’attuale impianto (e non l’ampliamento) e sia dalla richiesta, contenuta nell’istanza e nei relativi documenti allegati, finalizzata ad un aumento considerevole dei quantitativi di rifiuti che si andranno a gestire nel nuovo impianto attraverso l’inserimento di nuovi codici CER e l’attivazione di nuove lavorazioni. Quest’ultime porteranno, quindi, ad una configurazione diversa e nuova dell’impianto già esistente insistente sul territorio comunale, già di per sé saturo e in condizioni fragili.

Inoltre, anche da un punto di vista urbanistico, tale progetto si configura come nuovo impianto, caratterizzato dalla realizzazione di nuovi corpi di fabbrica su un lotto di terreno distinto e distante da quello attualmente interessato, prevedendo nuove volumetrie per le quali si necessita di Permesso di Costruire ai sensi del D.P.R. 380/2001, inglobato nel presente Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR). Va di per se, come ampiamente già manifestato nelle precedenti Conferenze dei Servizi, che il Decreto Legge n.61 del 11 maggio 2007, all’art. 3 comma 1) vieta la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento finale di rifiuti in alcune aree della Regione Campania, tra cui il Comune di Giugliano in Campania e che, successivamente, la Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 all’art. 1 comma 841 ha esteso tale divieto anche ai nuovi impianti di smaltimento e trattamento di rifiuti (come quello in oggetto). L’art. 3 comma 1) del D.L. n.61/2007 così come modificato dalla L. 234/2021 prevede il “*Divieto di localizzazione di nuovi siti di smaltimento e trattamento di rifiuti*” in particolare: “*Dalla data di entrata in vigore del presente decreto ed in assenza di interventi di riqualificazione o di opere di bonifica nel territorio dell’area “Flegrea” - ricompresa nei comuni di Giugliano in Campania, Villaricca, Qualiano e Quarto in provincia di Napoli, per il territorio contermine a quello della discarica “Masseria Riconta” - e nelle aree protette e nei siti di bonifica di interesse nazionale, fatto salvo quanto previsto dall’articolo 1, comma 1, non possono essere localizzati ulteriori siti di smaltimento e trattamento di rifiuti*”.

Si evidenzia che, seppure l’interpretazione possa prestarsi ad eventuali incertezze, sta di fatto che l’impianto risulta distante dalla discarica “*Masseria Riconta*” di soli pochi chilometri ($\approx 2,3$ km) e non come erroneamente riportato nell’ultima conferenza dei servizi del 30/09/2025 dove viene riportato “*ad oltre 5 km dalla detta “Masseria Riconta”*”.

Volendo chiarire l’effettiva distanza, si riportano di seguito le distanze misurate in Google Earth sia dell’impianto già esistente che di quello *ex novo* previsto in progetto rispetto alla discarica “*Masseria Riconta*” richiamata dalla L. 234/2021, al fine di evidenziare come il nuovo impianto previsto in progetto non solo è ad una distanza inferiore ai 5 km (e non oltre i 5 km come riportato nell’ultima conferenza dei servizi del 30/09/2025) ma, addirittura, si avvicini ancora di più alla “*Masseria Riconta*”:



CITTÀ DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Città Metropolitana di Napoli - Corso Campano, 200 – Giugliano in Campania (Na)
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE EDILIZIA



Fig. 1 - Distanza dell'impianto già esistente dalla discarica "Masseria Riconta" ($\approx 2,7$ km)



Fig. 2 – Distanza del nuovo sito previsto per il nuovo impianto in progetto dalla discarica "Masseria Riconta" ($\approx 2,3$ km)



CITTÀ DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Città Metropolitana di Napoli - Corso Campano, 200 – Giugliano in Campania (Na)
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE EDILIZIA

In ogni caso, come anche volontà pregressa espressa per situazioni analoghe, l’Ente si è pronunciato in materia intendendo interpretare, tale assunto legislativo, nel modo più restrittivo, cautelativo e in coerenza con quanto già avvenuto in passato.

Alle considerazioni di cui sopra, va aggiunto come il procedimento in oggetto (P.A.U.R. ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006) sia viziato nella forma e nella sostanza in quanto è in capo alla società proponente CU.MA. S.r.l. di individuare, nell’ambito del provvedimento, tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, cosa che evidentemente non è stata fatta in modo completo poiché né il Comune di Qualiano (territorialmente interessato in quanto nel suo territorio ricade la Zona ASI denominata appunto “*Giugliano-Qualiano*”), ma neanche il Comune di Villaricca (dove ricade la discarica “*Masseria Rionta*” richiamata dal D.L. n.61/2007 così come modificato dalla L. 234/2021), sono stati inseriti nell’elenco delle amministrazioni ed enti potenzialmente interessati dalla realizzazione del progetto.

Motivo per il quale, quindi, il procedimento andrebbe annullato o, quanto meno, riavviato prevedendo la consultazione anche dei due Enti comunali limitrofi (sopra richiamati), che sono potenzialmente interessati dalla realizzazione del progetto per aspetti che assumono una rilevanza ambientale, urbanistica e procedurale (come prevista dalla Legge e, comunque, anche dal buon senso). A tal proposito, si vuole ricordare come la giurisprudenza sia consolidata sotto tale aspetto annullando PAUR che non hanno tenuto in conto tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati.

Giugliano in Campania, lì (data del protocollo).

*Il funzionario delegato
Arch. Michele Saggese*

ALLEGATO 3

REGIONE CAMPANIA

U

COPIA

U.S. Valutazioni Ambientali

Protocollo N.0484028/2025 del 29/09/2025

indirizzo: Berardino Limone, ANGELO FERRARO

us.valutazionambientali@pec.region.campania.it



REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti

Autorizzazioni Ambientali

Osservatorio e Documentazione

U.O.S. 216.02.01

Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti

Napoli

Osservatorio Regionale Rifiuti e Documentazione

Il Dirigente

CU.MA s.r.l.

cuma.srl@legalmail.it

Oggetto: CUP 9848 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di “Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all’ampliamento delle attività produttive della CU.MA. srl da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)” – Proponente CU.MA. s.r.l. Parere e delega per la Conferenza di Servizi del 30/09/2025.

Con riferimento al procedimento in oggetto, sulla base dell’istruttoria svolta e della relazione dell’Università degli Studi del Sannio, allegata alla presente, si esprime parere favorevole per quanto di competenza di questa UOS, ovvero sulle caratteristiche tecniche dell’impianto.

Si precisa che il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale è subordinato all’esito positivo della Valutazione d’Impatto Ambientale, a cui si demandano tutte le valutazioni relative alla localizzazione dell’impianto, ivi incluse quelle riguardanti il DL 61/2007 art. 3 comma 1 che vieta la realizzazione di nuovi impianti di smaltimento finale rifiuti in alcune aree della Campania, tra cui il comune di Giugliano e la L.234/2021 art. 841 che estende il divieto anche agli impianti di trattamento.

Si comunica che il delegato a partecipare alle sedute di Conferenza di Servizi per la U.O.S. 216.02.01 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli, Osservatorio Regionale Rifiuti e Documentazione è il Dott. Berardino Limone, responsabile del procedimento A.I.A.

Si chiede, altresì, a codesto spettabile U.S. di consentire la partecipazione dell’Università degli Studi del Sannio che, in virtù di convenzione stipulata con D.D. n. 15 del 18/01/2023, offre supporto tecnico scientifico alla UOD 50.17.08 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli in materia di A.I.A.

Il rappresentante dell’Università degli Studi del Sannio sarà il Prof. Ing. Francesco Pepe il cui indirizzo e-mail è il seguente: fpepe@unisannio.it

Il Responsabile del procedimento
Dott. Berardino Limone

Il Dirigente
Dott. Angelo Ferraro



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.lgs. 152/2006

Numero del rapporto: **38/quater/NA**

Ditta: **CU.MA. S.r.l.**

Sede legale: **Via Umbria n. 169, 86170 Isernia**

Indirizzo dell'installazione: **Zona Industriale ASI, 80014 Giugliano in Campania (NA)**

Data di ricezione della pratica: **4/4/2024**

Data di ricezione delle integrazioni: **9/9/2025**

Data di completamento del rapporto: **24/9/2025**

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La sezione **A.1** indica che nell'installazione in oggetto saranno condotte due delle attività indicate nell'all. VIII della parte II del D.lgs. 152/2006, ovvero:

- **5.3.a:** “*lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività...;*”;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

- **5.5:** “*Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg...*”.

In particolare, per il punto **5.3.a** viene indicata una capacità di trattamento di 300 t/giorno, e per il punto **5.5** una capacità di accumulo pari a 120 t.

L'istallazione occupa una superficie di ca. 13.200 m², di cui ca. 3.000 m² coperti (volume di ca. 26500 m³) e ca. 12.100 m² scoperti e impermeabilizzati.

Il numero degli addetti è indicato in 10.

L'istallazione è di nuova costruzione, e sarà operativa tutto l'anno.

E' poi indicato che l'istallazione è soggetta a Valutazione di Impatto Ambientale, ma non a Valutazione di Incidenza Ambientale.

Il proponente è dotato di certificazione ISO 14001 (cert. EMS-7320/S del 30/8/2021, rilasciato da RINA Services S.p.A. di Genova).

Trattandosi di nuova installazione, la sezione **A.2** non è compilata.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda indica che l'installazione occupa una superficie di ca. 13.200 m², di cui ca. 3.000 m² coperti, ca. 9.100 m² scoperti e pavimentati e ca. 1.100 m³ scoperti e non pavimentati.

Viene poi indicato che l'installazione è catastalmente identificata al f. 26, part. 492.

Per quanto riguarda la destinazione d'uso, si indica che, secondo quanto previsto dal vigente P.R.G., la superficie in questione ricade in « *Zona A.S.I.* ».

E' poi indicata assenza di vincoli.

In merito agli aspetti localizzativi, si evidenzia che, come già emerso in sede di Conferenza dei Servizi, il comma 1 dell'art. 3 del D.-L. 61/2007, convertito, con modifiche, dalla L. 87/2007, così come modificato dal comma 841 dell'art. 1 della L. 234/2021, recita «*dalla data di entrata in vigore del presente decreto ed in assenza di interventi di riqualificazione o di opere di bonifica nel territorio*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

dell'area “Flegrea” –ricomposta nei comuni di Giugliano in Campania, Villaricca, Qualiano e Quarto in provincia di Napoli, per il territorio contermine a quello della discarica “Masseria Riconta”– e nelle aree protette e nei siti di bonifica di interesse nazionale, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, non possono essere localizzati ulteriori siti di smaltimento e trattamento di rifiuti».

Premesso che, a parere di chi scrive, l'installazione qui in esame ricade nella fattispecie di “ulteriore [rispetto all'esistente] sito di trattamento di rifiuti”, si evidenzia che la norma menzionata è di complessa interpretazione, visto che apparentemente essa sembra riferirsi alle porzioni dei territori dei Comuni di Giugliano in Campania, Villaricca, Qualiano e Quarto che sono “contermini” alla discarica di Masseria Riconta¹, senza che però sia fornita una quantificazione concreta del vocabolo “contermine”, né che sia fornita una definizione degli “interventi di riqualificazione” e/o delle “opere di bonifica” da realizzarsi “nel territorio dell'area Flegrea”, mediante la quale sia possibile verificare se, ad oggi, tali interventi siano o meno stati realizzati e, quindi, se il divieto imposto dalla norma ora citata sia decaduto o continui a vigere.

Alla scheda fanno riferimento:

- gli allegati **P** (“Carta topografica 1:10.000”), **Q** (“Stralcio mappa catastale”), **R** (“Stralcio P.R.G.”), **S** (“Planimetria di progetto” in scala 1:200);
- una “Autocertificazione in merito all'inquadramento rispetto al PRB”, nella quale si indica «*che il sito dell'impianto in progetto non rientra nella perimetrazione di Siti di Interesse Nazionale*» e «*che il sito dell'impianto in*

¹ L'interpretazione secondo cui la norma riferisce il divieto ai territori dei Comuni di Giugliano in Campania, Villaricca, Qualiano e Quarto nella loro interezza sembra essere meno credibile. Infatti, considerato che l'area di sedime della discarica di Masseria Riconta è tutta nel territorio di Villaricca, non si capirebbe perché il Legislatore avrebbe menzionato la discarica se semplicemente avesse inteso vietare la realizzazione di impianti di trattamento di rifiuti nei territori de quattro Comuni ora menzionati.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

progetto non è individuato quale sito potenzialmente contaminato tra quelli previsti dal PRB Campania»;

- una D.S.A.N. in cui si «*dichiara che l'area ove sorgerà il suddetto complesso industriale rientra nella Zona Territoriale Omogena D/I – Zona Industriale come da P.R.G. del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli...»* e che «*in detta Z.T.O. non vi sono vincoli urbanistici o ambientali come desumibile dai predetti strumenti urbanistici»;*
- una nota del Legale Rappresentante della Ditta intitolata “Considerazioni in merito a quanto previsto dal D.-L. 61/2007, convertito, con modificazioni, dalla L. 87/2007, n. 87 e poi successivamente modificato dal comma 841 dell’art. 1 della L. 234/2021”, nella quale, in modo complessivamente condivisibile a parere di chi scrive, si conclude affermando che «*non si intravedono elementi di contrasto tra il progetto proposto e le disposizioni [citeate nel titolo]».*

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell’attività produttiva

La sezione **C.1** evidenzia come il progetto di installazione qui in esame si configura, in un certo senso, come un ampliamento dell’impianto di trattamento di rifiuti di proprietà della stessa Ditta e ubicato nella medesima Area ASI di Giugliano in Campania (f. 26, part. 199, sub. 2) e attualmente autorizzato ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 con D.D. n. 80 del 18/4/2017 e ss.mm.ii.

La sezione **C.2** presenta tre diagrammi di flusso delle operazioni che si intendono condurre nell’installazione, ciascuno articolato in varie operazioni unitarie, secondo quanto descritto di seguito:

- **Linea L1 – Trattamento rifiuti liquidi:**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

- invio del rifiuto alla vasca di ripartizione, e da lì eventuale avvio a serbatoio di accumulo;
 - invio alla vasca di equalizzazione;
 - microgrigliatura;
 - correzione del pH;
 - sediflottazione;
 - trattamento biologico in reattori MBR;
 - filtrazione con carbone attivo;
 - eventuale trattamento di osmosi inversa con successivo riutilizzo dell'acqua osmotizzata o, in alternativa, miscelazione («*blending*») dell'acqua proveniente dal processo di osmosi con quella derivante dal trattamento con carboni attivi;
 - ispessimento dei fanghi;
 - disidratazione meccanica dei fanghi e rilancio dei fanghi ispessiti ai ricicli interni o, in alternativa, avvio a smaltimento.
- **Linea L2 – Rifiuti soggetti a solo stoccaggio ed eventuale pretrattamento:**
- stoccaggio;
 - eventuale cernita o separazione;
 - conferimento ad impianti terzi.
- **Linea L3 – Rifiuti soggetti a stoccaggio e pretrattamento:**
- stoccaggio;
 - cernita o separazione;
 - adeguamento volumetrico mediante pressatura e/o tritazione;
 - conferimento ad impianti terzi.

Nella sezione C.3 le diverse attività sono descritte in maggiore dettaglio, anche con riferimento a consumi di materie prime ed emissioni.

Per quanto riguarda la “**Linea L1 – Trattamento rifiuti liquidi**”, viene indicata l’intenzione di trattare le 76 tipologie di rifiuti non pericolosi elencati nella



Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

“Appendice 1” al presente rapporto, indicando che le operazioni che si intendono compiere sono quelle di cui ai punti **D8, D9, D13 e D15** dell'all. B della parte IV del D.lgs. 152/2006, e precisando che *«i codici che saranno oggetto di trattamento saranno esclusivamente rifiuti non pericolosi, allo stato liquido e pompabile».*

Per quanto riguarda la “**Linea L2 – Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi con eventuale pretrattamento**”, viene indicata l’intenzione di trattare le 128 tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi elencati nella “**Appendice 2**” al presente rapporto, indicando che le operazioni che si intendono compiere sono quelle di cui ai punti **R12 ed R13** dell'all. C della parte IV del D.lgs. 152/2006, ovvero ai punti **R12, R13, D13 e D15** degli all. B e C ora citati.

Per quanto riguarda la “**Linea L3 – Rifiuti non pericolosi soggetti a stoccaggio e trattamento**”, viene indicata l’intenzione di trattare le 31 tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi elencati nella “**Appendice 3**” al presente rapporto, indicando che le operazioni che si intendono compiere sono quelle di cui ai punti **R12, R13, D13 e D15** degli all. B e C ora citati, precisando che saranno realizzate attività volte alla selezione ed adeguamento volumetrico di plastica e gomma (L3.1), alla selezione ed adeguamento volumetrico del legno (L3.2), alla selezione ed adeguamento volumetrico di rifiuti tessili (L3.3), alla selezione dei rifiuti ingombranti (L3.4), al recupero di carta e cartoni per la produzione di materiale che perda la qualifica di rifiuto in conformità con il dettato del D.M. 188/2020 (L3.5) e al disassemblaggio manuale di RAEE non pericolosi (L3.6).

Alla scheda fa riferimento la cartella di file “**Y3**”, che raccoglie le schede tecniche relative a un impianto di aspirazione e abbattimento polveri (Fida S.r.l. di Montefulcino/PU, matr. F1711/18), una pressa (Macpresse Europa S.r.l. di Vernate/MI), una pressa verticale (Coparm S.r.l. di Ferrandina/MT, F308/10) e un trituratore (TPA Trituratori S.r.l. di S. Giustina in Colle/PD, mod. SPH 15.000).



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda menziona, come “materie ausiliarie” di cui si prevede l’utilizzo, acido solforico in soluzione al 15%, idrossido di sodio in soluzione al 20-50%, ipoclorito di sodio in soluzione al 12%, copolimero di ammide acrilico e acrilato di sodio, metanolo, kit assorbenti e neutralizzante per acido di batterie. Per tutte le materie elencate sono fornite le informazioni richieste.

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda riporta un consumo annuo stimato di acqua potabile da acquedotto pari a ca. 2.500 m³.

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda menziona **un unico** punto di scarico

Nella sezione **H.1** è indicato che tramite il punto di scarico aziendale (“**PF**”) saranno scaricate le acque derivanti dall’impianto di trattamento che costituisce la “**Linea L1**”, che tratterà anche le acque nere e le acque di prima pioggia. La tabella relativa agli “Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC” non è compilata. E’ poi indicato che nell’installazione non si svolgeranno attività che comportano la produzione e la trasformazione o l’utilizzazione di sostanze considerate pericolose dalla normativa in materia di tutela delle acque.

Nella sezione **H.2** è indicato che le acque meteoriche di prima pioggia saranno sottoposte a sedimentazione e poi avviate all’impianto di trattamento menzionato nel commento alla sezione **H.1**.

Nella sezione **H.3** è indicato che non saranno presenti sistemi di controllo o di campionatura degli scarichi, ma si menzionano, verosimilmente come sistemi di controllo per il funzionamento dell’impianto di depurazione, misuratori di livello,



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

misuratori/registratori di portata, misuratori pH, interruttori di livello, sensori di livello.

Nella sezione **H.4** è indicato che il corpo idrico ricevente gli scarichi è la fognatura gestita dall'Ente Idrico Campano.

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **B.7** (“Relazione tecnica scarichi”), **B.7-bis** (“Relazione tecnica asseverata condotta di scarico”), **B.13** (“Integrazione n. 11 – n.29 – Schema fognario e particolare dell'immissario in fogna”), **B.14** (“Integrazione-architettonico impianto di depurazione”), **I.D.02** (“Progetto impianto di depurazione – Relazione di processo e calcoli di dimensionamento”), **I.D.04** (“Progetto... – Schema funzionale impianto”), **I.D.05** (“Progetto...– Schema a blocchi di processo”), **I.D.06** (“Progetto...– Bilancio di materia sui principali inquinanti”), **I.D.07** (“Progetto...– Planimetria generale impianto/Dettaglio impianto”), **I.D.13** (“Progetto...– Schema elettrico unifilare...”), **I.D.17** (“Progetto...– Planimetria percorsi elettrici...”), **P1** (“Procedura di avviamento dell'impianto di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi”), **RT.Int_2.7** (“Integrazione n. 33 – Relazione tecnica inerente la tecnologia di realizzazione degli elementi strutturali e di contenimento dell'impianto di depurazione”), **T** (“Planimetria di progetto con schema fognario” e, anche, “Integrazione n. 11 – n. 29-Schema fognario e particolare dell'immissario in fogna”) e **U1** (“Relazione descrittiva area e dimensionamento vasca di prima pioggia”).

Scheda I – Rifiuti

Nella sezione **I.1** è indicata la produzione di rifiuti appartenenti a 12 tipologie, secondo quanto riportato nella tabella seguente:

160216	componenti rimossi di apparecchiature elettriche e elettroniche, diversi da quelli di cui alla voce 160215
190801	vaglio prodotto dagli impianti per il trattamento delle acque reflue
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia, prodotti dagli impianti per il



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

	trattamento delle acque reflue
190812	fanghi, prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
191201	carta e cartone, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti
191202	metalli ferrosi prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti
191203	metalli non ferrosi prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti
191204	plastica e gomma prodotte dal trattamento meccanico dei rifiuti
191205	vetro prodotto dal trattamento meccanico dei rifiuti
191207	legno, prodotto dal trattamento meccanico dei rifiuti, diverso da quello di cui alla voce 191206
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti), derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

Per le diverse tipologie di rifiuti sono riportate le indicazioni richieste in merito a quantità prodotte, classificazione, ecc.

Nella sezione **I.2** sono riportate le modalità di deposito temporaneo delle 13 tipologie di rifiuti menzionate nella sezione **I.1**.

Le sezioni **I.3** ed **I.4** rispettivamente riportano, con riferimento agli elenchi di tipologie di rifiuti citati nella sezione **C.3** (cfr. le **Appendici 1, 2 e 3** al presente rapporto), le tipologie di rifiuti che si intendono sottoporre a operazioni di smaltimento (operazioni D8, D9, D13 e D15 dell'all. B della parte IV del D.lgs. 152/2006) o recupero (operazioni R3, R12 ed R13 dell'all. C alla medesima parte IV).

Alla scheda fa riferimento l'allegato **V** (“Planimetria di progetto con lay-out”).

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda menziona tre punti di emissione:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

- il punto **E1**, derivante da un tritatore operante a servizio della “**Linea L3**”, dotato del filtro a maniche “FM-01”;
- il punto **E2**, derivante dalla linea trattamento liquidi, dotato dello scrubber “SC-01”;
- il punto **E3**, derivante dalla pressa di imballaggio dei rifiuti pericolosi, dotato del filtro a carboni attivi “FC-01”.

Per i diversi punti di emissione sono riportate le informazioni richieste in merito a portate, limiti emissivi ecc.

Nella sezione **L.2** sono riportate le caratteristiche principali del filtro a maniche “FM-01”, dello scrubber “SC-01” e del filtro a carboni attivi “FC-01”.

La sezione **L.3** non è compilata.

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **RT.INT_2.6** (“Relazione tecnica studio di simulazione della dispersione delle emissioni odorigene”, Revisione 2 del 30/8/2025), **W** (“Planimetria punti di emissione e sistemi di abbattimento”) e **X** (“Schema grafico captazioni”).

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica che l’azienda non è soggetta a notifica ai sensi del D.lgs. 105/2015.

Alla scheda fa riferimento gli allegati **RT.INT_2.4** (“Possibilità di formazione di atmosfere ATEX all’interno di un’attività di trattamento rifiuti”) e **RT.INT_2.5** (“Assoggettabilità di un’attività di trattamento rifiuti speciali al D.lgs. 105/2015”).

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda indica che l’attività non è a ciclo continuo ai sensi del D.M. 11/12/1996, che il Comune non ha approvato la Classificazione Acustica del Territorio, e che è stata predisposta una documentazione previsionale di impatto



Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

acustico. Non sono riportate le classi acustiche di appartenenza del sito occupato dall'installazione e dei siti limitrofi.

Alla scheda fa riferimento l'allegato**N1** (“Valutazione previsionale di impatto acustico”, revisione di maggio 2025).

Scheda O – Energia

La sezione **O.1** non riporta unità di produzione di energia e riporta la fornitura di energia elettrica in M.T. con potenza impegnata pari a 800 kW.

La sezione **O.2** riporta delle stime dei consumi di energia elettrica per le tre fasi di lavorazione descritte nella **scheda C** e per la gestione complessiva dell'installazione.

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Scheda INT4 – Recupero/smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi

Nella scheda viene riportato il nominativo e la qualifica professionale del responsabile tecnico del trattamento dei rifiuti.

Nella sezione dedicata al deposito dei rifiuti, vengono poi riportati i codici EER dei rifiuti elencati nelle **Appendici 1, 2 e 3** al presente rapporto, in particolare precisando le modalità di deposito per i rifiuti solidi biodegradabili (codici EER **020301, 020304, 020305, 200108, 200201, 200303, 200306, 200203, 200399**) e indicando le misure operative che saranno adottate allo scopo di minimizzare le emissioni odorigene da tali tipologie di rifiuti.

Successivamente sono riportate le “Modalità di controllo e accettazione dei rifiuti”.

Nella sezione relativa ai “Rifiuti trattati” sono menzionate le varie tipologie di rifiuti che si intendono sottoporre a trattamento nelle tre linee descritte nella **scheda C**.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

La sezione “Informazioni sulle modalità e sull’impianto di trattamento” è compilata rinviano alla “Relazione tecnica”.

Alla scheda fa riferimento l’allegato **INT4-A1**.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda presenta un’analisi dello stato di applicazione delle BAT nell’installazione condotta facendo riferimento alle Conclusioni sulle BAT relative al trattamento dei rifiuti, stabilite con la Decisione (UE)2018/1147 del 10/8/2018.

Tale analisi è complessivamente condivisibile.

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **ISE** (“Inventario scarichi gassosi ed emissioni”), **PGO** (“Piano di gestione odori”, Rev. 2 del 28/8/2025), **PGR** (“Piano gestione rumori/vibrazioni”) e **RDM** (“Registro di manutenzione”).

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della “Relazione Tecnica” sufficientemente chiara ed accurata da consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull’ambiente dell’impianto in questione.

Alla scheda fa riferimento la relazione denominata “Sintesi non tecnica”.

Piano di monitoraggio e controllo

Il Piano di Monitoraggio e Controllo, revisione di agosto 2025, è correttamente strutturato.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Ulteriore documentazione inherente alla richiesta di A.I.A.

Scheda **E-bis**, “Documento descrittivo e prescrittivo con adeguamento *BAT Conclusion*”;

relazione **RT.INT 3.2** (“Studio trasportistico di impatto sul traffico veicolare”).

Conclusioni

La domanda nel complesso appare correttamente strutturata e consente di confermare il parere favorevole al rilascio dell’A.I.A. a favore della Ditta CU.MA. S.r.l., installazione di Giugliano in Campania, Zona Industriale ASI, già espresso con il precedente rapporto **38/ter/NA**.

Prof. Ing. Francesco Pepe
(firmata elettronicamente)



Firmato digitalmente da:
Pepe Francesco
Firmato il 24/09/2025 20:14
Seriale Certificato: 4185755
Valido dal 21/01/2025 al 21/01/2028
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Appendice 1. Elenco dei 76 codici EER riportati nella scheda C, sezione C.3. con riferimento alla “Linea L1 – Trattamento rifiuti liquidi non pericolosi”

010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010310
010412	rifiuti sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali non metalliferi, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia derivanti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti derivanti dalla preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti derivanti dalla preparazione e dal trattamento di frutta, verdura e materiali similari
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti derivanti dalla preparazione e dal trattamento di frutta, verdura e materiali similari
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, derivanti dall'industria lattiero-casearia
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti dell'industria lattiero-casearia
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, derivanti dall'industria dolciaria e della panificazione
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti dall'industria dolciaria e della panificazione
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti dell'industria dolciaria e della



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

	panificazione
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima per la produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici nella produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, derivanti dalla produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti derivanti dalla produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone diversi dagli scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
040105	liquido di concia non contenente cromo
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti della lavorazione di pelli e pellicce, non contenenti cromo
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera) derivante dall'industria tessile
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti dell'industria tessile, diversi da quelli di cui alla voce 040219
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti della raffinazione del petrolio, diversi da quelli di cui alla voce 050109
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie, derivanti dalla raffinazione del petrolio
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento nella raffinazione del petrolio
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento dal trattamento pirolitico del carbone
060314	rifiuti della pffu di sali, loro soluzioni e ossidi metallici, diversi dalle voci 060311 e 060313
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effuenti della pffu di prodotti chimici organici di base, diversi da quelli di cui alla voce 070111
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effuenti della pffu di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effuenti di rifiuto della pffu di coloranti e pigmenti organici (tranne rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti), diversi da quelli di cui alla voce 070311
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effuenti di rifiuto della pffu di prodotti fitosanitari (tranne rifiuti agrochimici), agenti conservativi del legno (tranne rifiuti dei trattamenti conservativi del legno) ed altri biocidi organici, contenenti sostanze pericolose
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effuenti della pffu di prodotti farmaceutici, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effuenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effuenti derivanti dalla pffu di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali, diversi da quelli di cui alla voce 070711
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effuenti da centrali termiche ed altri impianti termici (che non trattino rifiuti), diversi da quelli di cui alla voce 100120
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento da centrali termiche ed altri impianti termici
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi derivanti dall'industria del ferro e dell'acciaio, diversi da quelli di cui alla voce 100213
100215	altri fanghi e residui di filtrazione rifiuti dall'industria del ferro e dell'acciaio
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi dalla metallurgia termica dell'alluminio, diversi da quelli di cui alla voce 100325
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi derivanti dalla metallurgia termica di argento, oro e platino
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi dalla fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti derivanti dalla fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi derivanti dalla fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
110110	fanghi e residui di filtrazione derivanti dal trattamento e ricopertura di metalli, diversi da quelli di cui alla voce 110109
110114	rifiuti di sgrassaggio prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli, diversi da quelli di cui alla voce 110113
120115	fanghi della lavorazione e del trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche, diversi da quelli di cui alla voce 120114
160115	liquidi antigelo, derivanti dallo smantellamento di veicoli fuori uso o dalla manutenzione di veicoli, diversi da quelli di cui alla voce 160114
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
161004	concentrati acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 161003
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702
190805	Fanghi, prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili, derivanti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue
190812	fanghi, prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico derivanti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti prodotti dalla rigenerazione dell'olio, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307
200303	residui della pulizia stradale (per tali rifiuti è utilizzata la dicitura «stato liquido/fangoso»)
200304	fanghi delle fosse settiche
200306	rifiuti della pulizia delle fognature



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Appendice 2. Elenco dei 128 codici EER riportati nella scheda C, sezione C.3. con riferimento alla “Linea L2 – Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi con eventuale pretrattamento”

020109	rifiuti agrochimici, diversi da quelli della voce 020108
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti derivanti dalla preparazione e dal trattamento di frutta, verdura e materiali similari
020302	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura... legati all'impiego di conservanti
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, derivanti dalla preparazione e dal trattamento di frutta, verdura e materiali similari
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti derivanti dalla preparazione e dal trattamento di frutta, verdura e materiali similari
020402	carbonato di calcio fuori specifica
040104	liquido di concia contenente cromo
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti della lavorazione di pelli e pellicce, contenenti cromo
040217	tinture e pigmenti dell'industria tessile, diversi da quelli di cui alla voce 040216
050702	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
060603	rifiuti della pffu di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione, contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602
070215	rifiuti prodotti da additivi della pffu di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
070217	rifiuti dalla pffu di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 070216
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelli di cui alla voce 080111
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
100201	rifiuti del trattamento delle scorie dell'industria del ferro e dell'acciaio
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento derivanti dall'industria del ferro e dell'acciaio, diversi da quelli di cui alla voce 100211
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento derivanti dalla metallurgia termica dell'alluminio, diversi da quelli di cui alla voce 100327
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere derivanti dalla metallurgia termica dell'alluminio, diversi da quelli di cui alla voce 100329
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento derivanti dalla metallurgia termica del piombo, diversi da quelli di cui alla voce 100409
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento derivanti dalla metallurgia termica dello zinco, diversi da quelli di cui alla voce 100508



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento derivanti dalla metallurgia termica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 100609
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento derivanti dalla metallurgia termica di argento, oro e platino, diversi da quelli di cui alla voce 100707
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi derivanti dalla metallurgia termica di altri minerali non ferrosi (diversi da alluminio piombo, rame, zinco, argento, oro e platino), diversi da quelli di cui alla voce 100817
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento derivanti dalla metallurgia termica di altri minerali non ferrosi (diversi da alluminio piombo, rame, zinco, argento, oro e platino), diversi da quelli di cui alla voce 100819
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico derivanti dalla fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101109
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi dalla fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101115
110112	soluzioni acquose di lavaggio prodotte dal trattamento e ricopertura di metalli, diversi da quelli di cui alla voce 110111
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205
150104	imballaggi metallici
150107	imballaggi in vetro
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160107*	filtri dell'olio derivanti dallo smantellamento di veicoli fuori uso o dalla manutenzione di veicoli
160117	metalli ferrosi, derivanti dallo smantellamento di veicoli fuori uso o dalla manutenzione di veicoli
160120	vetro, derivante dallo smantellamento di veicoli fuori uso o dalla manutenzione di veicoli



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

160211*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160213*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
160303*	rifiuti inorganici (prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati), contenenti sostanze pericolose
160304	rifiuti inorganici (prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati), diversi da quelli di cui alla voce 160304
160305*	rifiuti organici (prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati), contenenti sostanze pericolose
160306	rifiuti organici (prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati), diversi da quelli di cui alla voce 160305
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
160509	sostanze chimiche di scarto, diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
160601*	batterie al piombo
160602*	batterie al nichel-cadmio
160603*	batterie contenenti mercurio
160604	batterie alcaline, tranne 160603
160605	altre batterie ed accumulatori
170202	vetro, derivante da operazioni di costruzione e demolizione
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone, derivanti da operazioni di costruzione e demolizione
170302	miscele bituminose, diverse da quelli di cui alla voce 170301
170401	rame, bronzo, ottone, derivanti da operazioni di costruzione e demolizione
170402	alluminio, derivante da operazioni di costruzione e demolizione
170405	ferro e acciaio, derivanti da operazioni di costruzione e demolizione



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

170407	metalli misti, derivanti da operazioni di costruzione e demolizione
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170504	terra e rocce, diversi da quelli di cui alla voce 170503
170506	fanghi di dragaggio, diversi di quelli di cui alla voce 170505
170601*	materiali isolanti contenenti amianto
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi di quelli di cui alla voce 170801
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi di quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
180103*	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani, che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180104	rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani, che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180107	sostanze chimiche non pericolose di rifiuto dai reparti di maternità e/o legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani
180108*	medicinali citotossici e citostatici
180109	medicinali dei reparti di maternità e/o legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani, diversi da quelli di cui alla voce 180108
180203	rifiuti legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180206	sostanze chimiche non pericolose di rifiuto legate alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali
180208	medicinali legati alle attività di ricerca, diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali, diversi da quelli di cui alla voce 180207
190203	miscugli di rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

	industriali, composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali, diversi di quelli di cui alla voce 190205
190801	vaglio prodotto dagli impianti per il trattamento delle acque reflue
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia, prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue
190805	fanghi, prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	fanghi, prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
190904	carbone attivo esaurito derivante dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
191202	metalli ferrosi, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti
191203	metalli non ferrosi, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti
191205	vetro, prodotto dal trattamento meccanico dei rifiuti
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce), prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti), prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti), prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200102	vetro, derivante da raccolta differenziata
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio, derivanti da raccolta differenziata
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, derivanti da raccolta differenziata
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense, derivanti da raccolta differenziata
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine, derivanti da raccolta differenziata, contenenti sostanze pericolose
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine, derivanti da raccolta differenziata, diversi da quelli di cui alla voce 200127
200130	detergenti, derivanti da raccolta differenziata, diversi da quelli di cui alla voce



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

	200129
200132	medicinali, derivanti da raccolta differenziata, diversi da quelli di cui alla voce 200131
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie, derivanti da raccolta differenziata
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133, derivanti da raccolta differenziata
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi, derivanti da raccolta differenziata
200140	metallo, derivante da raccolta differenziata
200201	rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
200203	altri rifiuti non biodegradabili prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
200303	residui della pulizia stradale
200306	rifiuti della pulizia delle fognature
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Appendice 3. Elenco dei 31 codici EER riportati nella scheda C, sezione C.3. con riferimento alla “Linea L3 – Rifiuti non pericolosi soggetti a stoccaggio e trattamento”

030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci, diversi da quelli di cui alla voce 030104
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura di pelli e pellicce
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate derivanti dall'industria tessile
070213	rifiuti plastici della pffu di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150109	imballaggi in materia tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	pneumatici fuori uso
160119	plastica, derivante dallo smantellamento di veicoli fuori uso o dalla manutenzione di veicoli
160214	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	componenti rimossi di apparecchiature elettriche e elettroniche, diversi da quelli di cui alla voce 160215
170201	legno, derivante da operazioni di costruzione e demolizione
170203	plastica, derivante da operazioni di costruzione e demolizione
170411	cavi, derivanti da operazioni di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170410
190904	carbone attivo esaurito derivante dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
191201	carta e cartone, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

191204	plastica e gomma, prodotte dal trattamento meccanico dei rifiuti
191207	legno, prodotto dal trattamento meccanico dei rifiuti, diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti
200101	carta e cartone, derivanti da raccolta differenziata
200110	abbigliamento, derivante da raccolta differenziata
200111	prodotti tessili, derivanti da raccolta differenziata
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135, derivanti da raccolta differenziata
200138	legno, derivante da raccolta differenziata, diverso da quelle di cui alla voce 200137
200139	plastica, derivante da raccolta differenziata
200307	rifiuti urbani ingombranti



Ministero dell'Interno

ALLEGATO 4

COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI

"*in impetu ignis numquam retrorsum*"

Prat. n. 137519

Spett.le BIANCO GENNARO
AMMINISTRATORE
CU.MA. s.r.l.
Via Umbria 169
86170 ISERNIA
cumasrl@legalmail.it
gianluca.casula@ordingna.it

Spett.le Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA
Ufficio Suap

Oggetto: CU.MA. s.r.l.

Sito di stoccaggio e trattamento rifiuti sito in Giugliano in Campania, via Salvatore Piccolo 125 - Zona ASI.

Attività contemplate nel DPR 151/2011:

Attività 38.2C: Stabilimenti ed impianti ove si producono, lavorano e/o detengono fibre tessili e tessuti naturali e artificiali...con quantitativi in massa > 10.000 kg.

Attività 34.2C: Depositi di carta, cartoni... con quantitativi in massa > 50.000 kg;

Attività 44.2C: Depositi di materie plastiche, con quantitativi in massa > 50.000 kg

Attività 43.1B: Depositi di prodotti in gomma, pneumatici e simili con quantitativi in massa da 10.000 a 50.000 kg;

Attività 36.1B: Depositi di legnami...con quantitativi in massa da 50.000 kg a 500.000 kg.

Attività 70.1.B: Depositi (materiali combust. > 5000 kg), con superficie da 1000 a 3000 mq.

Valutazione del Progetto - art.3 del DPR 151/2011.

Con riferimento alla richiesta di cui in oggetto, pervenuta con istanza prot. N 59900 del 26.09.2025, questo Comando, esaminata la documentazione tecnica allegata, verificata l'appropriatezza e la corretta applicazione delle soluzioni progettuali sulla base della valutazione del rischio riportata nella documentazione ed eseguita nella piena responsabilità del progettista, esprime PARERE FAVOREVOLE.

Per quanto non esplicitamente evidenziato nella documentazione tecnica presentata, dovranno comunque essere rispettate le norme e le regole tecniche nonché i criteri generali di sicurezza antincendio, vigenti per la/e specifica/he attività oggetto della valutazione in argomento.

Ultimati i lavori di realizzazione del progetto, il titolare, prima dell'esercizio dell'attività, è tenuto a far pervenire a questo Comando la "Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) ai fini della sicurezza antincendio", di cui all'art. 4 del richiamato D.P.R. 151/2011, corredata dell'"Asseverazione ai fini della sicurezza antincendio", a firma di professionista abilitato, della documentazione di cui all'allegato II del D.M. Interno 7 agosto 2012 e da un elenco della documentazione presentata (certificazioni, dichiarazioni, etc).

Questo Comando, entro sessanta giorni dal ricevimento della S.C.I.A., effettuerà (attività di categoria C) o potrà effettuare (attività di categoria A o B), ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011, visita tecnica di controllo, volta ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Per la presentazione della suddetta SCIA e relativi allegati (asseverazione, certificazioni, dichiarazioni etc.) dovranno utilizzarsi i modelli ministeriali scaricabili dal sito web www.vigilfuoco.it, sezione "Prevenzione e Sicurezza" - "Servizi di Prevenzione Incendi" - "Modulistica".

Il Responsabile dell'istruttoria tecnica

(DV ing. Carmine D'AURIA)



CARMINE D'AURIA
MINISTERO
DELL'INTERNO
29.09.2025 06:27:40
GMT+01:00

Visto IL DIRIGENTE
ing. MARIA ELENA CILLI
(firmato digitalmente ai sensi di legge)
Firmato digitalmente da:
Maria Elena Cilli



Firmato il 29/09/2025 10:15

Seriale Certificato: 67AEBO

Link al certificato: <http://buco.regionecampania.it>

ALLEGATO 5



Ministero della cultura
**SOPRINTENDENZA
 ARCHEOLOGIA BELLE E ARTI E PAESAGGIO
 PER L'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI**

Risposta a nota n. 0579249/2025 del 31/10/2025

Rif. Prot. n. 25096 del 03/11/2025

All’Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. CU.MA. S.r.l.
gennarobianco@cumasrl.com
cuma.srl@legalmail.it

Comune di Giugliano in Campania
protocollo@pec.comune.giugliano.na.it

Città Metropolitana di Napoli
cittametropolitana.na@pec.it

Consorzio ASI di Napoli
consorzio@pec.asinapoli.it

Regione Campania
 UOD 50 17 08
 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli
uod.501708@pec.regione.campania.it

Comando Provinciale
 Vigili del Fuoco di Napoli
com.napoli@cert.vigilfuoco.it

al Comune di Giugliano
protocollo@pec.comune.giugliano.na.it

al Funzionario Archeologo
 dott.ssa Simona Formola
simona.formola@cultura.gov.it

al Funzionario Architetto
 arch. Marco de Napoli
marco.denapoli@cultura.gov.it

OGGETTO: Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 per il progetto di “Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all’ampliamento delle attività produttive della CU.MA. Srl da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA) – Proponente CU.MA.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L’ AREA METROPOLITANA DI NAPOLI

Piazza Plebiscito 1 (Palazzo Reale) – 80132 – Napoli

Tel. 081.5808314 (segreteria Soprintendente)

E-mail: sabap-na-met@cultura.gov.it; PEC: sabap-na-met@pec.cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE E ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI

S.r.l. – Comunicazione pubblicazione verbale terza seduta del 30/09/2025 e convocazione quarta seduta per il giorno 13/11/2025 – **Procedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 41, c. 4 all. I.8 del D. Lgs. 36/2023** – Parere di competenza.

In relazione a quanto in oggetto, si accusa ricevuta della convocazione della Conferenza dei Servizi per la Costruzione di un nuovo complesso industriale della CU.MA. Srl nella zona ASI del Comune di Giugliano in Campania, acquisita agli atti di questo Ufficio con nota prot. n. 25096 del 03/11/2025.

Dal punto di vista della tutela archeologica si rappresenta che l'intervento per cui si chiede nulla osta ricade in una zona ad alto rischio archeologico, per la presenza nell'area di assi centuriali noti e necropoli.

Pertanto, questa Soprintendenza esprime un parere in linea di massima favorevole alla realizzazione delle opere in progetto, tuttavia, non potendosi escludere la presenza di evidenze antiche alle quote di progetto, rilascerà il proprio definitivo parere di competenza solo a seguito di indagini archeologiche preliminari, da realizzarsi nell'area di sedime interessata dalle opere a farsi.

In particolare, l'Ufficio scrivente prescrive l'esecuzione di saggi archeologici preventivi, il cui posizionamento dovrà essere concordato con il funzionario territorialmente competente, da realizzarsi nell'area di sedime del costruendo manufatto, fino al raggiungimento di strati geologici sterili. Si specifica che dagli esiti di tali indagini preliminari potrà discendere la necessità di eseguire esplorazioni estensive dell'area, che potrebbero comportare la richiesta di variazioni progettuali.

Si rappresenta inoltre che tutti i lavori interferenti con il suolo dovranno essere eseguiti mediante l'impiego di mezzo meccanico dotato di benna liscia e in regime di assistenza scientifica qualificata (i cui oneri sono da intendersi a carico della S.V.) **da parte di un archeologo professionista di I fascia in possesso dei requisiti previsti dal D.M. n. 244 del 20/05/2019**, il cui *curriculum* dovrà essere preventivamente inoltrato alla scrivente Soprintendenza, che darà specifiche istruzioni sulla documentazione da produrre.

Inoltre questa Soprintendenza evidenzia che, facendo seguito alla **Circolare MiC n. 9 del 28/03/2024, a decorrere dal 15 aprile 2024**, tutte le indagini archeologiche a qualsiasi titolo autorizzate (archeologia preventiva in tutte le sue fasi, assistenze archeologiche in corso d'opera, nonché tutti gli interventi di scavo archeologico effettuati nell'ambito di lavori pubblici o privati) dovranno prevedere il conferimento al MiC dei dati minimi, descrittivi e geospaziali, secondo lo *standard GNA (template)*, ai fini dell'immediata pubblicazione nel Geoportale. **Pertanto, sarà onere del professionista archeologo incaricato dalla S.V. provvedere a tale conferimento a conclusione delle indagini in oggetto.**

Si ricorda infine che, come da circolare 01/2016 della DG-ABAP, lo scavo non si riterrà concluso fino alla consegna della documentazione definitiva, che dovrà essere inviata entro **1 mese** dal completamento delle indagini archeologiche aventi esito negativo, entro **4 mesi** in caso di esito positivo, salvo motivate richieste di proroga, e che dovrà rigorosamente attenersi agli standard dettati da questa Soprintendenza e



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L' AREA METROPOLITANA DI NAPOLI

Piazza Plebiscito 1 (Palazzo Reale) – 80132 – Napoli

Tel. 081.5808314 (segreteria Soprintendente)

E-mail: sabap-na-met@cultura.gov.it; PEC: sabap-na-met@pec.cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Ministero della cultura

**SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA BELLE E ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI**

scaricabili al seguente link

https://sabapmetropolitanana.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2024/06/Standard-documentazione-archeologica_IM.odt.

Si segnala fin d'ora che, in caso di rinvenimenti archeologici – che andranno tempestivamente comunicati, ai sensi della normativa vigente in materia – a seconda del tipo di evidenza, questo Ufficio si riserva di chiedere eventuali approfondimenti di indagine e/o ampliamenti o anche varianti progettuali, per garantire la tutela del patrimonio archeologico e/o il completamento della documentazione.

Infine si precisa che, al di là delle risultanze delle indagini preliminari, andrà prevista assistenza archeologica in corso d'opera a tutti i lavori che a qualsiasi titolo incidano sul sottosuolo, da parte del professionista archeologo individuato.

Si resta in attesa di comunicazione della data di inizio dei lavori, da effettuarsi con congruo anticipo (almeno 10 giorni), al fine di programmare l'attività di controllo, predisponendo i necessari sopralluoghi, e del *curriculum* del professionista archeologo incaricato che è tenuto a prendere contatti con il funzionario responsabile del territorio, cui si prega di far riferimento per eventuali chiarimenti.

Il Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Simona Formola

LA SOPRINTENDENTE

Arch. Paola Ricciardi



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L' AREA METROPOLITANA DI NAPOLI

Piazza Plebiscito 1 (Palazzo Reale) – 80132 – Napoli

Tel. 081.5808314 (segreteria Soprintendente)

E-mail: sabap-na-met@cultura.gov.it; PEC: sabap-na-met@pec.cultura.gov.it

fonte: <http://burc.regionecampania.it>

Alla **Regione Campania**
 Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9848 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di “Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all’ampliamento delle attività produttive della CU.MA. Srl da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)”.
Proponente: CU.MA. S.r.l.

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 00071071/2025 del 06/11/2025
Firmatario: LUIGI COSSENTINO - DARIO MIRELLA

Con riferimento alle Vs. note pervenute all’Agenzia in data 6 e 31/10/2025 ed acquisite al prot. agenziale nn. 63224/2025 e 69801/2025, nelle quali si convoca la CdS per il giorno 11/11/2025 e si rinvia al giorno 13/11/2025, in merito al CUP 9848 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di “Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all’ampliamento delle attività produttive della CU.MA. Srl”, da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA), il cui proponente è CU.MA. S.r.l., si trasmette in uno alla presente il parere agenziale ed il relativo allegato.

Napoli, 3 novembre 2025

Il Dirigente dell’Area Territoriale
Dott. Luigi COSSENTINO

Il Direttore del Dipartimento Provinciale
Dott. Dario MIRELLA

DR(mb/RIFI

pag. 1 di 1

OGGETTO: CUP 9848 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di “Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della CU.MA. Srl da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)”. Proponente CU.MA. S.r.l.

- Vista la nota della Giunta Regionale Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, pervenuta in data 06/10/2025 ed acquisita al prot. agenziale n.63224/2025, nella quale si convoca la 4^a seduta di CdS per il giorno 11/11/2025;
- Vista la nota della Giunta Regionale Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, pervenuta in data 31/10/2025 ed acquisita al prot. agenziale n.69801/2025, nella quale si rinvia la 4^a seduta di CdS al giorno 13/11/2025;
- Esaminata la documentazione presentata e reperibile sul sito tematico <http://viavas.regionecampania.it> nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9848;
- Considerato il precedente parere ARPAC del 30/09/2025, trasmesso con prot. n.61712.

si rileva che:

per la **matrice ACQUE REFLUE**:

(...) **“PREMESSO** che con parere prot. n. 59223 del 16/07/2025 la U.O. REMIC ha richiesto i seguenti chiarimenti/Integrazioni:

- 1) *3c): la Società non ha dimensionato e descritto l'impianto di disoleazione impiegato per il trattamento delle acque di seconda pioggia. Integrare*
 - 2) *5a): nella BAT 7 viene riportata una frequenza mensile di monitoraggio per il parametro “Benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX)” mentre nella tab.11b del PMeC viene indicata una frequenza giornaliera. Riallineare*
 - 3) *integrare l’Allegato U con quanto dichiarato ai punti 3a), 6a) e 6b) della “Relazione chiarimenti...”*
- Mentre*
- 4) *in merito al punto 8), vista la tipologia di attività (trattamento rifiuti liquidi) si ritiene di non accogliere la richiesta della Società (monitoraggio bimestrale dopo un anno di rilevazione) e di mantenere, pertanto una frequenza di monitoraggio mensile per tutta la durata dell'autorizzazione.*

ESAMINATA la documentazione inviata, ed in particolare:

- elaborato RT.INT_4.2 “Relazione chiarimenti ARPAC - rif. verbale CdS del 30/09/2025” datata ottobre 2025, a firma dell’ing. Marco Raia;
- Scheda E-bis datata ottobre 2025, a firma dell’ing. Marco Raia;
- allegato U “Relazione descrittiva area e dimensionamento impianto di prima e seconda pioggia” datato ottobre 2025, a firma dell’ing. Marco Raia;

- “*Piano di Monitoraggio e Controllo*” datato ottobre 2025, a firma dell’ing. Marco Raia;

La Società ha riscontrato le richieste di chiarimenti/integrazioni per la matrice acque refluente di cui al parere ARPAC prot. prot. n. 59223 del 16/07/2025.

Pertanto, per quanto sopra esposto, si rilascia PARERE FAVOREVOLE per la matrice acque.”

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto su esposto, fatte salve altre norme di legge e/o di regolamento applicabili, nonché il conseguimento di ogni altro provvedimento (pareri, nulla-osta, autorizzazioni, ecc.) di Enti/Amministrazioni competenti, ai sensi della normativa vigente, per l’esercizio dell’attività, il parere di competenza Agenziale è favorevole con le prescrizioni già riportate nel precedente parere del 30/09/2025, che si trasmette nuovamente in allegato.

Si demandano all’Autorità competente ulteriori valutazioni in merito.

Tanto si deve per il seguito di competenza.

Napoli, 03/11/2025

Il Dirigente della U.O. RIFI

Arch. Domenico ROMEO
(firmato digitalmente)



Alla Regione Campania

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

us.valutazionambientali@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9848 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di “Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della CU.MA. Srl da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)” – Proponente CU.MA. S.r.l.
TRASMISSIONE PARERE ARPAC, CdS 30 settembre 2025

Con riferimento all'oggetto si trasmette il parere di competenza

Napoli, 29/09/2025

Il Direttore dell'Area Territoriale

Dott. Luigi COSSENTINO

Il Direttore del Dipartimento Provinciale

Dott. Dario MIRELLA

DR/gm/RIFI/ATNA



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

OGGETTO: CUP 9848 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di “Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all’ampliamento delle attività produttive della CU.MA. S.r.l. da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)”. Proponente: CU.MA. S.r.l. Parere per CdS del 30/09/2025

VISTI:

- la comunicazione ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. della Regione Campania prot. PG/2025/0316080 del 24/06/25, acquisita al prot. ARPAC N.41014 del 25/06/2025, che convoca la Conferenza dei Servizi per il giorno 30 settembre 2025;
- la documentazione presentata e reperibile sul sito tematico <http://viavas.regionecampania.it> nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9848;
- la convocazione del Tavolo Tecnico da parte del dirigente referente, prot. ARPAC n. 42483 del 01/07/2025;
- il precedente parere ARPAC prot. 37922 del 13/06/2025;
- il D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

CONSIDERATI i pareri espressi dalle diverse unità operative che compongono l’Area Territoriale di Napoli, ognuna competente per singola matrice:

- il parere UO RIFI favorevole con prescrizioni e raccomandazioni espresse nel precedente contributo dell’Agenzia prot. 37922 del 13/06/2025;
- il parere U.O. Aria per la matrice aria, prot. 61347/2025 del 29/09/2025;
- il parere U.O. REMIC per la matrice acque reflue, prot. 59223/2025 del 18/09/2025;
- il parere U.O. AFIS per la matrice rumore, prot. 57526/2025 del 11/09/2025;
- il parere U.O. SUSC per la matrice suolo e acque sotterranee, sicraweb del 18/07/2025;

CONSIDERATO, in particolare che:

a. per la matrice aria

[...] **Premesso che**, per la matrice Aria, con prot. 37922/2025 del 13/06/2025 si subordinava l’espressione del parere di competenza alla trasmissione di elaborati, integrazioni e chiarimenti che di seguito si riportano in uno al riscontro del Proponente ed alle eventuali ulteriori osservazioni:

1) Per i sistemi di abbattimento individuati ai punti emissivi E1, E2 ed E3, integrare le caratteristiche tecniche degli stessi con una dettagliata descrizione sulla base delle caratteristiche riportate nelle corrispondenti schede presenti nel DGR 243/2015.

Riscontro: Il Proponente ha indicato la scheda del sistema di abbattimento relativo al cammino E2 (pag. 20 del DGR 243/2015, abbattitore ad umido, tipo scrubber a torre) ed al cammino E3 (scheda allegata alla DGR 465/2017). In merito al sistema di abbattimento relativo al cammino E1 scrive *Efficienza di abbattimento ca. 98%*

Ulteriore osservazione: In ottemperanza ai dettami di cui alla DGR 465/2017, comma 2 del deliberato, è consentita l’installazione e l’utilizzo di sistemi di abbattimento diversi da quelli di cui alle schede tecniche approvate con la citata

D.G.R. n. 243/2015 purché sia formalmente dimostrata la loro capacità di assicurare un'efficienza di abbattimento del carico atmosferico inquinante superiore al 90%

2) Per il punto emissivo E2 descrivere e dimensionare l'ulteriore sistema di abbattimento a carboni attivi

Riscontro: Il Proponente descrive l'ulteriore sistema di abbattimento a carboni attivi per E2 riferendosi alla scheda allegata alla DGR 465/2017

3) Per il camino E3 prevedere un sistema idoneo per l'abbattimento degli inquinanti Polveri e Nebbie oleose.

Riscontro: Il Proponente ha previsto un sistema di abbattimento a *carboni attivi di tipo minerale con un prefiltro ... setto filtrante in fibre di poliestere apprettate con resine sintetiche ...all'interno di un filtro ad alta efficienza a tasche costruite in microfibre di vetro.*

Ulteriore osservazione: nel precedente parere si era chiesto di considerare per l'abbattimento di nebbie oleose sistemi a coalescenza con candele a fibra di vetro o precipitatore elettrostatico per polveri e nebbie o depolveratore a ciclone e mult ciclone, ciò anche al fine del mantenimento dell'efficienza dei Carboni Attivi. Pertanto, nella revisione dei sistemi di abbattimento stare in linea con i dettami della DGR 243/15, ovvero, se del caso, in ottemperanza ai dettami di cui alla DGR 465/2017 che al comma 2 del deliberato, consente l'installazione e l'utilizzo di sistemi di abbattimento diversi da quelli di cui alle schede tecniche approvate con la citata D.G.R. n. 243/2015 purché sia formalmente dimostrata la loro capacità di assicurare un'efficienza di abbattimento del carico atmosferico inquinante superiore al 90%

4) Nella BAT 3 della scheda D prevedere inventario flussi scarichi gassosi anche per le emissioni diffuse e convogliate;

Riscontro: Il Proponente ha presentato il documento ISE (INVENTARIO SCARICHI EMISSIONI).

Ulteriore Osservazione: sia nel documento ISE che nel PMeC, Il parametro indicato come VOC è da intendersi come TVOC, in coerenza anche alla metodica di campionamento indicata. In corrispondenza delle manutenzioni indicate dei sistemi di abbattimento, aggiungere le colonne che riportino la tempistica da rispettare per la loro effettuazione

5) Riportare nell'allegato X la rete di captazione di tutti i flussi gassosi, dalla fonte (cappe di aspirazione...ecc) con le canalizzazioni fino ai relativi punti emissivi;

Riscontro: Il Proponente ha riportato schematicamente quanto richiesto.

6) Integrare l'allegato W con le indicazioni in legenda di E3 e FC-03;

Riscontro: Il Proponente ha inserito in legenda quanto richiesto.

Ulteriore Osservazione: Indicare nell'allegato W anche i punti previsti di monitoraggio emissione diffusa P1 e P2 ed i punti di monitoraggio emissioni odorigene EC1, EC2, EC3 ed EC4.

Per quanto sopra riportato, per la matrice ARIA, si ritiene che il Proponente abbia globalmente risposto alle integrazioni richieste per cui rilascia parere favorevole con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni, che si propongono all'Autorità Competente per l'accoglimento nella stesura degli atti autorizzativi

Prescrizioni:

- Per i sistemi di abbattimento asserviti ai camini E1 ed E3, ed in linea generale, laddove non si è perfettamente inquadrati nei parametri delle schede della D.G.R. n. 243/2015, in ottemperanza ai dettami di cui alla DGR 465/2017, comma 2 del deliberato, è consentita l'installazione e l'utilizzo di sistemi di abbattimento diversi da quelli di cui alle schede

tecniche approvate con la citata D.G.R. n. 243/2015 purché sia formalmente dimostrata la loro capacità di assicurare un'efficienza di abbattimento del carico atmosferico inquinante superiore al 90%.

- annotare sul registro manutenzioni le volte in cui le percentuali del grado di saturazione dei carboni attivi sono prossimi al 12% con relativa registrazione della procedura formale di sostituzione degli stessi, dato che il Proponente scrive che i filtri a carboni attivi saranno equipaggiati con un sistema automatico di controllo del grado di saturazione, con la garanzia di sostituzione con frequenza almeno annuale

- Sia nel documento ISE che nel PMeC, il parametro indicato come VOC è da intendersi come TVOC, in coerenza anche alla metodica di campionamento indicata. In corrispondenza delle manutenzioni indicate dei sistemi di abbattimento, aggiungere le colonne che riportino la tempistica da rispettare per la loro effettuazione

- Indicare nell'allegato W anche i punti previsti di monitoraggio emissione diffusa P1 e P2 ed i punti di monitoraggio emissioni odorigene EC1, EC2, EC3 ed EC4.

- Tra le metodiche per i criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento **indicare la UNI EN 15259:2008: Misurazione di emissioni da sorgente fissa Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione;**

Raccomandazioni:

Nel PMeC, al punto 16 - *Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio* aggiungere che dovranno essere inviati insieme alla sintesi dei risultati, anche i Rapporti di Prova con i relativi verbali di campionamento.

b. per la matrice acque reflue

[...] PREMESSO

Con parere del 07/04/2025 N.0022833/2025 la U.O. REMIC ha richiesto i seguenti chiarimenti/Integrazioni:

2) Scheda H

- a) *Nella Scheda H non sono riportati tutti gli allegati relativi all'elaborato U che la Società ha inoltrato. Pertanto, aggiungere gli elaborati presentati ID02, ID05, ID06, ID07, ID13 e ID17 con la relativa denominazione.*
- b) *Nella scheda H lo scarico finale è riportato con il numero 1 mentre nel PMeC con la sigla PF. Uniformarsi al PMeC.*
- c) *Nella sezione "Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC" è stata indicata genericamente tutta la Tabella 3 del D.Lgs 152/06. Chiarire individuando i parametri caratteristici derivanti dall'attività svolta.*

- 3) **Allegato U** presentato dalla Società è costituito dagli elaborati ID02, ID05, ID06, ID07, ID13 e ID17
L'elaborato ID02 – Relazione di processo e calcoli di dimensionamento a firma dell'ing. Davide D'Amore e datata ottobre 2023 è relativo alla sola Linea 1 - Trattamento rifiuti liquidi non pericolosi – linea 1. Pertanto:

- a) *Prevedere l'installazione di misuratori di portata dei reflui sia in ingresso che in uscita dall'impianto al fine di registrare le quantità di rifiuti in ingresso e delle acque scaricate e poter effettuare un bilancio di massa.*

- b) *Integrare l'allegato U prevedendo anche la descrizione delle superfici del sito (totale, scoperta e coperta) al fine del dimensionamento del volume di accumulo delle acque di prima pioggia. Inoltre dalla visione della tavola T si evince che le acque di copertura recapitano nella stessa rete delle acque di piazzale, pertanto, nel calcolo della prima pioggia dovrà essere considerata l'intera area (sia coperta che scoperta).*
- c) *Inoltre, viste le difficoltà operativa che generalmente vi sono in caso di eventi piovosi intensi nel coprire i cumuli con teli mobili, vista inoltre la superficie estesa dell'area di stoccaggio rifiuti scoperta, verificare la possibilità di realizzare coperture fisse (tettoie) o eventualmente prendere in considerazione la possibilità di trattare in continuo tutto l'evento meteorico. Chiarire.*
- d) *Nell'elaborato ID07 integrare riportando le linee di collegamento tra le varie fasi dell'impianto di trattamento.*
- 4) **Nella Tavola T**, datata gennaio 2024 ed a firma dell'ing. Marco Raia:
- Non vengono indicate le direzioni delle linee di flusso (azzurre, magenta, rosse e verdi).*
 - Riportare in legenda le acque di seconda pioggia.*
 - Riportare in legenda la descrizione relativa alla vasca Z.*
 - Il pozzetto fiscale è indicato con la lettera H mentre nel PMeC con la sigla PF. Uniformarsi al PMeC*
 - Identificare con apposite sigle anche il pozzetto di seconda pioggia ed il pozzetto scolmatore.*
 - Riportare tutti i collegamenti e le direzioni tra le varie fasi/elementi dell'impianto di depurazione.*
 - La griglia di ingresso carrabile esistente non risulta collegata a nessun sistema di scarico.*
 - La rete per le acque di piazzale situata a ovest (linea azzurra lungo il confine della proprietà GRS) è scollegata dalla rete di scarico.*
- 5) **Scheda D:**
- BAT 7 - I parametri da monitorare in autocontrollo, con le relative frequenze, pur essendo indicati nella BAT, non sono stati inseriti nel PMeC.*

Sostanza/Parametro	Norme	Processo di trattamento dei rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio (1) (2)	Cromo esavalente (Cr ^{VI}) (1) (2)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 10364-3, EN ISO 23913)	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno
Complessi organici alogenati adsorbibili (AOX) (1) (2)	EN ISO 9562	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno				
Benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEx) (1) (2)	EN ISO 15680	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese				
Domanda chimica di ossigeno (COD) (1) (2)	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese				
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno				
Cianuro libero (CN) (1) (2)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 14403-1 e -2)	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno				
Indice degli idrocarburi (HOI) (1)	EN ISO 9377-2	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta al mese				
		Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC					
		Rigenerazione degli oli usati					
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico					
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato					
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno				
Sostanza/Parametro	Norme	Processo di trattamento dei rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio (1) (2)	Cromo esavalente (Cr ^{VI}) (1) (2)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 10364-3, EN ISO 23913)	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno
PFOS (1)	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi				
PFOS (1)	EN ISO 14402	Rigenerazione degli oli usati	Una volta al mese				
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico					
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno				
Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nichel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn) (1) (2)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 1/294-2, EN ISO 13386)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta al mese				
		Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC					
		Trattamento meccanico biologico dei rifiuti					
		Rigenerazione degli oli usati					
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico					
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi					
		Rigenerazione dei solventi esausti					
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato					
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno				
Manganese (Mn) (1) (2)		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno				

Sostanza/Parametro	Norme	Processo di trattamento dei rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio (1) (2)	Indice fenoli (1)	EN ISO 14402	Norme	Processo di trattamento dei rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio (1) (2)
Azoto totale (N totale) (1)	EN 12260, EN ISO 11905-1	Trattamento biologico dei rifiuti	Una volta al mese					
		Rigenerazione degli oli usati						
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno					
Carbonio organico totale (TOC) (1) (2)	EN 1484	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa						
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno					
Fosforo totale (P totale) (1)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 6879, EN ISO 11885)	Trattamento biologico dei rifiuti	Una volta al mese					
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno					
Solidi sospesi totali (TSS) (1)	EN 872	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa						
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno					

Integrare nelle tabelle 10 e 11 del PMeC, conformemente a quanto stabilito dalla BAT 7, i limiti e le frequenze per i singoli parametri.

- b) **BAT 14** - Nella BAT viene riportato un sistema di nebulizzazione per l'area di deposito temporaneo dei fanghi, ma tale impianto non è descritto nella tavola grafica né nella relazione tecnica.
La società dovrà integrare la documentazione tecnica includendo una descrizione dettagliata del sistema di nebulizzazione.
- c) **BAT 19** – Nella BAT viene descritto che l'acqua in uscita dal depuratore sarà accumulata in un serbatoio per il riutilizzo nelle attività interne, come il lavaggio dei piazzali e la pulizia dei mezzi. Tuttavia, l'impianto di accumulo e riutilizzo non è descritto nella documentazione tecnica.

La documentazione tecnica dovrà essere integrata con la descrizione completa dell'impianto di stocaggio e riutilizzo dell'acqua, comprese le modalità operative, la capacità del serbatoio, il flusso e la gestione dell'acqua riutilizzata.

- 6) **BAT 21 b)** Per gli sversamenti accidentali, la ditta prevede una griglia di raccolta che convoglia le acque all'impianto, mentre le acque di spegnimento incendi saranno raccolte tramite la rete fognaria e indirizzate alla vasca di accumulo Z, per poi essere trattate nell'impianto (DGR n. 223 del 20/05/2019). Nella relazione tecnica, si specifica che le acque di spegnimento verranno convogliate alla vasca di accumulo da 50 mc, ma non sono state riportate le caratteristiche tecniche né i criteri dimensionali di tale vasca.

- a) La società dovrà integrare la documentazione tecnica con le caratteristiche tecniche complete della vasca citata.
- b) Chiarire la procedura secondo cui sarà possibile inviare le acque di spegnimento incendio accumulate nella vasca Z all'impianto di trattamento (analisi preventive per l'attribuzione del codice EER, soluzione alternativa impiegata qualora il codice EER non rientri tra quelli autorizzati al trattamento, ecc).

7) **Scheda E-bis:**

- a) A Pagina 101 al Capitolo "10. MONITORAGGIO E CONTROLLO" viene riportato: "L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo". **Eliminare**

8) **Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)**

- a) Nel paragrafo 8.1 del PMeC, relativo alle emissioni idriche e ai sistemi di contenimento, sono riportati due punti di monitoraggio (P1 acque nere e P4 acque meteoriche di piazzale) i quali non sono rappresentati nella tavola T.**Chiarire**
- b) Il PMeC riporta limiti per alcuni parametri riferiti alle BAT AEL, più elevati rispetto a quelli della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/06 (ad esempio, per Cadmio, Mercurio, Rame e Zinco). Come indicato nelle Linee Guida SNPA 49/2023, in caso di valori BAT-AEL superiori a quelli tabellari, il valore tabellare diventa il VLE. Pertanto, dovranno essere applicati i limiti della Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.lgs. 152/06 per gli scarichi in fognatura.

Parametri e limiti di emissione:

**Acque di scarico – valori limite di emissione
SCARICO IN RETE FOGNARIA**

PARAMETRI	All. 5, P. Terza, D.lgs n. 152 del 03.04.06	BAT AEL
Cadmio	0,02 mg/L	≤0,1 mg/L
Mercurio	0,005 mg/L	10 µg/L (0,01 mg/L)
Rame	0,4 mg/L	≤0,5 mg/L
Zinco	1,0 mg/L	≤2,0 mg/L

- c) A Pagina 14 del PMeC viene riportato: "Gli impianti di trattamento delle acque saranno oggetto di controllo e manutenzione secondo quanto indicato dalle case costruttrici. Presso l'impianto sarà presente un apposito registro riportante gli interventi di manutenzione effettuati". La ditta dovrà esplicitare le operazioni di manutenzione previste per gli impianti di trattamento e fornire il relativo registro.
- d) **Integrare** nelle tabelle 10 e 11 del PMeC, conformemente a quanto stabilito dalla BAT 7, i limiti e le frequenze per i singoli parametri.

ESAMINATA la documentazione inviata, si rileva quanto segue:

Nell'elaborato "RELAZIONE CHIARIMENTI ARPAC - RIF. VERBALE CDS DEL 16/06/2025" - tavola Rt.INT_3.3, Rev.00 datata 28/08/2025, a firma dell'Amministratore di Cuma Srl e del Tecnico ing. Marco Raia, da pag. 2 a 5 vengono riportati i chiarimenti/integrazioni richieste dalla matrice acque reflue:

"2) Scheda H

Si rimanda alla Scheda H aggiornata.

3) Allegato U

3a) come prescritto saranno presenti misuratori di portata dei reflui sia in ingresso che in uscita dall'impianto al fine di registrare le quantità di rifiuti in ingresso e delle acque scaricate e poter effettuare un bilancio di massa.

3b) E' stato integrato l'allegato U1 contenente le informazioni richieste; le acque delle coperture saranno separate da quelle di piazzale ed avviate direttamente allo scarico.

3c) trattandosi per lo più di aree poste ai confini del lotto, non risulta praticabile la soluzione delle tettoie fisse; pertanto per garantire una migliore operatività si è optato per l'introduzione di un trattamento secondario per le acque di seconda pioggia, mediante disoleazione e filtrazione a coalescenza.

Il sistema di convogliamento e trattamento delle acque meteoriche, pertanto, sarà il seguente:



3d) si rimanda all'allegato ID07 aggiornato.

4) Allegato T

Si rimanda all'allegato T aggiornato; per il punto 4f), per migliore chiarezza grafica, i collegamenti tra le varie fasi sono indicate in documento specifico ID.07, allegato alla presente, a cui si rimanda.

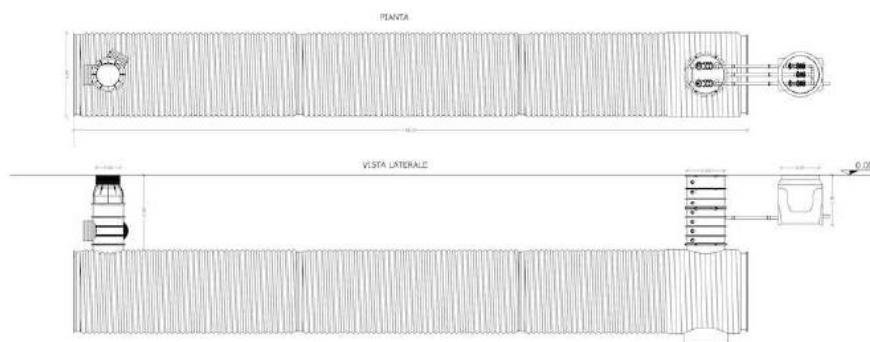
5) Scheda D

5a) I parametri della BAT 7 sono stati inseriti nel PMC (Tab. 11B)

5b) Si rimanda alla relazione ID-02 aggiornata, sezione 7.9.7

5c) Si rimanda alla relazione ID-02 aggiornata, sezione 7.8.

6a) Il calcolo progettuale antincendio ha determinato ad un volume minimo di riserva idrica antincendio pari a 43,20 mc; in relazione a tale valore, è stata considerata una vasca di raccolta delle acque di spegnimento pari a circa 50 mc (51,30 mc per l'esattezza) che, sommati al volume della vasca di prima pioggia, determina un volume di accumulo di acque di spegnimento pari a più del doppio del volume di riserva idrica antincendio. La vasca sarà costituita da un serbatoio interrato di sezione circolare della resistenza anulare SN 16, diametro 200 cm e lunghezza pari a 18,19 metri, del tipo spiralato in polietilene ad alta resistenza della capacità geometrica di 51,30 mc, analogo a quello di raccolta delle acque meteoriche, il cui dettaglio grafico è di seguito indicato:



6b) la vasca sarà dotata di pompa di sollevamento tramite cui sarà possibile avviare le acque all'impianto di trattamento interno. La procedura prevede:

- 1) Accumulo in vasca e prelievo campione al fine della classificazione ed attribuzione Cod. EER
- 2) Verifica che il codice EER rientri tra quelli autorizzati per l'impianto della CU.MA.
- 3) In caso affermativo, le acque potranno essere avviate al trattamento; in caso negativo, le acque saranno avviate presso impianti terzi autorizzati.

7) Scheda Ebis

La dicitura indicata al capitolo 10 è stata eliminata

8) PMC

a) trattasi di mero errore materiale che è stato corretto

b) i valori limite indicati sono stati corretti (cfr. revisione del PMC); gli stessi valori sono stati anche aggiornati nella Scheda Ebis, Scheda D, Relazione AIA.

c) si rimanda al PMC aggiornato e al documento ISE in cui è stato indicato il piano di manutenzione degli impianti di depurazione; il registro di manutenzione, di cui allega format (Allegato RDM), sarà tenuto presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo.

d) le tabelle 10 e 11 del PMC sono state aggiornate con l'indicazione delle frequenze e dei limiti.

In tale PMeC, a pag.13, viene riportato in tabella 10 una frequenza mensile di autocontrollo con la seguente postilla(1): "In rif. alla BAT 7, in virtù delle analisi svolte, qualora mostrino una costanza dei valori riscontrati

allo scarico si propone che la frequenza indicate nella tabella **precedente (mensile)**, possa dopo **almeno un anno di rilevazione, diventare bimestrale**, previo richiesta all'A.C."

Per quanto sopra riportato si rappresenta che la Società ha riscontrato solo in parte a quanto richiesto nel precedente parere, e in particolare risultano ancora da chiarire/integrare i seguenti punti:

- 1) **3c):** la Società non ha dimensionato e descritto l'impianto di disoleazione impiegato per il trattamento delle acque di seconda pioggia. **Integrare**
- 2) **5a):** nella BAT 7 viene riportata una frequenza mensile di monitoraggio per il parametro "Benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX)" mentre nella tab.11b del PMeC viene indicata una frequenza giornaliera. **Riallineare**
- 3) **integrare** l'Allegato U con quanto dichiarato ai punti 3a), 6a) e 6b) della "Relazione chiarimenti..."

Mentre

- 4) in merito al punto **8),** vista la tipologia di attività (trattamento rifiuti liquidi) si ritiene di **non accogliere la richiesta della Società** (monitoraggio bimestrale dopo un anno di rilevazione) e di mantenere, pertanto una frequenza di monitoraggio mensile per tutta la durata dell'autorizzazione.

Si chiede di produrre alla scrivente Agenzia una relazione di riscontro riepilogativa in cui si risponde punto per punto ai chiarimenti sopra richiesti.

c. per la matrice rumore

[...] Riscontrato che

- il Comune di Giugliano in Campania non ha approvato il Piano di Classificazione Acustica del territorio;
- l'area interessata dal progetto **sorge nel comune di Giugliano in Campania (NA) nella zona industriale ASI. Il lotto è identificato in catasto al foglio 26, particella 492 con una superficie complessiva di circa 13247 mq**
- l'area in esame ricade in *Aree esclusivamente industriali - di cui all'art 6 del D.P.C.M. 01/03/1991 e ss.mm. ed ii,* per la quale i limiti di riferimento vigenti sono: Limite di riferimento DIURNO 70 dB(A) / Limite di riferimento NOTTURNO 70 dB(A);
- I rilievi fonometrici per la determinazione del clima acustico zonale in prossimità dei ricettori individuati R1 R2 R3, opportunamente riportati e delimitati su stralcio cartografia satellitare, sono stati eseguiti in data 24/01/2024 anche in riscontro al calcolo previsionale dei valori di emissione e di immisione post operam, rispettano i limiti previsti dalla normativa vigente;

- Dai risultati previsionali, tenuto conto dell'attenuazione sonora nella propagazione all'aperto e per l'interposizione di pareti laterali in cls, in considerazione dei valori di rumore previsto per il ciclo lavorativo, viene affermato che i valori di rumore prodotti dal simultaneo utilizzo delle attrezzature citate saranno attenuati significativamente in prossimità del perimetro aziendale e, di conseguenza in prossimità delle aree e recettori circostanti, con valori di emissione ed immissione inferiori ai limiti previsti per la zona di inserimento.

Si rappresenta che dalla disamina della documentazione non si evincono criticità, per quanto sopra rappresentato, pertanto sulla base dell'istruttoria documentale, *si esprime parere favorevole*, limitatamente alla matrice rumore, alla realizzazione/esercizio del progetto in esame con le seguenti prescrizioni:

- che la Società provveda a dare debita **comunicazione** a questa Agenzia **della piena conformità della realizzazione/esercizio al progetto** e della data di messa a regime dell'impianto;
- che la ditta verifichi, una volta che l'impianto/esercizio è a regime, il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente presso i punti individuati nelle modalità previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo, e trasmetta la relazione redatta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale.
- che la ditta verifichi il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente dopo ogni modifica sostanziale che comporti una variazione, anche solo potenziale, nell'impatto acustico generato dall'attività;

L'Agenzia si riserva, comunque, di verificare dopo l'attivazione dell'impianto che i valori dei livelli di immissione e/o emissione acustica prodotti rientrino nei limiti fissati dalla normativa vigente.

Si precisa che in mancanza di riscontro agli adempimenti di cui sopra parere tecnico rilasciato si intenderà decaduto.

d. per la matrice suolo ed acque sotterranee

[...] La Relazione PMA trasmessa descrive in maniera dettagliata il Piano di Monitoraggio che si intende eseguire nelle diverse fasi di intervento del progetto, suddividendo le attività di monitoraggio secondo le fasi: *ante operam, in corso d'opera e post operam*, con riferimento alle principali matrici ambientali (atmosfera, rumore, scarichi idrici, suolo e acque sotterranee).

Il suddetto piano, infatti, prevede che prima dell'avvio delle attività, sarà effettuata un'analisi iniziale finalizzata alla valutazione dello stato ambientale *ante operam*, a cui saranno seguite le fasi di cantiere e poi quella *post operam*.

Saranno eseguite indagini con particolare riferimento alla matrice suolo e alle acque sotterranee prevedendo l'esecuzione di n. 3 sondaggi per la matrice suolo e la realizzazione di n. 3 piezometri per il monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee.

Individuazione punti di monitoraggio:



Per la matrice di suolo verranno ricercate e confrontate la concentrazione soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo secondo la parte IV - Titolo V Allegato 5 del d.lgs. 152/06 in relazione alla specifica

Tabella 6 – monitoraggio suolo

Sondaggio	Composti inorganici	Composti organici aromatici (BTEX)	IPA	Alifatici clorurati cancerogeni	Alifatici clorurati non cancerogeni	Alifatici alogenati cancerogeni	Idrocarburi leggeri e pesanti	PCB
S1	X	X	X	X	X	X	X	X
S2	X	X	X	X	X	X	X	X
S3	X	X	X	X	X	X	X	X

destinazione d'uso (colonna B) - uso industriale e commerciale.

In dettaglio gli analiti proposti

Per la matrice acque di falda verranno eseguiti i controlli dai piezometri ad hoc realizzati, garantendone uno a monte e due a valle idrogeologica del sito.

I parametri oggetto di monitoraggio dovranno essere quelli previsti dalla Tabella 2 Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 prevedendo almeno i seguenti parametri:

Tabella 7 – Monitoraggio acque sotterranee

Piezometro	Parametri	Metodo di misura (incertezza)
Piezometro 1	Parte IV - Titolo V Allegato 5	IRSA

L’elenco degli analiti è indicato nelle tabelle allegate al punto 2.1 *Valori limite* del PMA presentato.

A seguito delle attività di monitoraggio sopra indicate, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente, ed in funzione delle autorizzazioni previste, la ditta si riserva di eseguire controlli sul suolo almeno una volta ogni 10 anni e sulle acque sotterranee almeno una volta ogni 2 anni.

Osservazioni

In riferimento all’ubicazione dei sondaggi proposti, al fine di poter caratterizzare l’intera area oggetto di ampliamento, si prescrive di rimodulare l’ubicazione dei sondaggi S2 e P2 in modo da investigare anche la parte centrale oggetto dello studio.

Dalla disamina della documentazione, ed in relazione ai precedenti pareri, questa UO condivide le modalità di esecuzione del piano proposto ed il set analitico indicato, nonché le tempistiche individuate sulle attività di monitoraggio, fermo restando il recepimento indicato alla voce “osservazioni” del presente verbale.

CONCLUSIONI

Esaminata la documentazione agli atti, considerati i pareri espressi dalle diverse unità operative che compongono l’Area Territoriale di Napoli, ognuna competente per singola matrice, in particolare per la matrice acque reflue si chiede di produrre una relazione di riscontro riepilogativa in cui si risponde punto per punto ai chiarimenti sopra richiesti. Per quanto sopra esposto l’espressione del parere di competenza della U.O. REMIC resta subordinata ai chiarimenti/integrazioni richiesti.

Per le altre matrici si richiede di recepire le raccomandazioni e prescrizioni espresse nella presente nota e nel precedente contributo istruttorio.

Per gli aspetti non di competenza si rimanda alle autorità competenti.

Tanto si deve per i seguiti di competenza.

Napoli, 29 settembre 2025

Il Dirigente della U.O. RIFI

Arch. Domenico ROMEO
(firmato digitalmente)

ALLEGATO 7

POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0072346/2025 - CUP 9848-PIANO DI INDAGINE PER LA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO, REDATTA SECONDO LE INDICAZIONI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DEL 13 GIUGNO 2017, N. 120, PROVENIENTI DAL PROGETTO DI COSTRUZIONE DI UN NUOVO COMPLESSO INDUSTRIALE DESTINATO ALL'AMPLIAMENTO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DELLA SOC. CU.MA. SRL DA EDIFICARE IN ZONA ASI DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA). ? TRASMISSIONE PARERE ARPAC.

Mittente: arpac.dipartimentonapoli@pec.arpacampania.it

Destinatari: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Inviato il: 11/11/2025 14.39.09

Posizione: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

==== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

Trasmissione parere PUT CUP 9848.pdf.p7m ()

TT del 10.11.25-PdU Giugliano.pdf.p7m ()

E	
COPIA	
REGIONE CAMPANIA	Protocollo N.0615541/2025 del 12/11/2025



**Alla Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. **Al Dirigente U.O. RIFI**
Arch. Domenico ROMEO

Alla Direzione Tecnica – UOC SOAC

Oggetto: CUP 9848-Piano di Indagine per la gestione delle terre e rocce da scavo, redatta secondo le indicazioni del Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120, provenienti dal progetto di costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della Soc. CU.MA. Srl da edificare in zona ASI di Giugliano in Campania (NA).
– Trasmissione parere ARPAC.

In riferimento all'oggetto, si trasmette il verbale di tavolo tecnico del 10.11.2025 elaborato da personale dell'UO SUSC dell'Area Territoriale dello scrivente Dipartimento.

Cordiali saluti.

Napoli, 11.11.2025

Il Direttore dell'Area Territoriale
Dott. Luigi COSSENTINO

Il Direttore del Dipartimento di Napoli
Dott. Dario MIRELLA

FT/fc



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

VERBALE DI TAVOLO TECNICO DEL 10/11/2025

Oggetto: CUP 9848-Piano di Indagine per la gestione delle terre e rocce da scavo, redatta secondo le indicazioni del Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120, provenienti dal progetto di costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della Soc. CU.MA. Srl da edificare in zona ASI di Giugliano in Campania (NA). - Parere ARPAC

Esaminato

L'elaborato tecnico “*Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, redatta secondo le indicazioni del Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120, provenienti dal progetto di costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della Soc. CU.MA. Srl da edificare in zona ASI di Giugliano in Campania (NA).*” acquisito al prot. ARPAC al n. 69801/2025 del 31/10/2025;

Premessa

Il documento esaminato rappresenta una proposta di caratterizzazione per la gestione delle terre e rocce da scavo, redatta secondo le indicazioni del Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120 “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*

di utilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito del progetto di costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della Soc. CU.MA. Srl da edificare in zona ASI di Giugliano in Campania (NA).

Inquadramento geografico-territoriale

L'area interessata dal progetto sorge nel comune di Giugliano in Campania (NA) nella zona industriale ASI; il lotto identificato in catasto al foglio 26, particella 492 con una superficie complessiva di circa 13.247 mq ed ha una forma pressochè pentagonale.



In base al PRG del Comune di Giugliano in Campania, l'area è classificata industriale D1

e rientra nel perimetro dell'area industriale ASI. L'area, infine, risulta esterna a:

- riserve e parchi naturali;
- zone costiere;
- zone umide;

- zone di importanza storica, culturale;
- Zone SIC – ZPS;
- Zone agricole di rilevanza.

Destinazione d'uso delle aree

L'area di interesse è inserita nel perimetro dell'Area Industriale ASI.

Ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento

L'area di interesse è localizzata nella zona Industriale ASI del Comune di Giugliano in Campania; il terreno oggetto di scavo sarà riutilizzato in situ e, pertanto, non vi sono siti oggetto di potenziale rischio di inquinamento.

Proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori.

Preliminariamente si fa riferimento alla documentazione di progetto da cui emerge un volume di terre e rocce inferiore ai 6.000 mc

Procedure di campionamento

La densità dei punti di indagine nonché la loro ubicazione sono basate sulla base di considerazioni di tipo statistico (campionamento sistematico su griglia); il lato di ogni maglia può variare da 10 a 100 m a seconda del tipo e delle dimensioni del sito oggetto dello scavo. I punti d'indagine saranno localizzati in corrispondenza dei nodi della griglia (ubicazione sistematica) oppure all'interno di ogni maglia in posizione opportuna (ubicazione sistematica causale).

Il numero di punti d'indagine non può essere inferiore ai seguenti:

Allegato 2 DPR 120/20217		Progetto in esame	
Dimensione dell'area interessata da scavi: Oltre i 10.000 metri quadri	Punti di prelievo: 7 + 1 ogni 5.000 metri quadri	Dimensione dell'area interessata da scavi: Ca. 13.247 metri quadri	Punti di prelievo: 8

La profondità d'indagine è determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno:

Allegato 2 DPR 120/20217		Progetto in esame
- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna; - campione 2: nella zona di fondo scavo; - campione 3: nella zona intermedia tra i due <i>Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità.</i>		- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna; - campione 2: nella zona di fondo scavo; - campione 3: nella zona intermedia tra i due <i>Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità.</i>
<i>Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, sarà acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico. In presenza di sostanze volatili si procede con altre tecniche adeguate a conservare la significatività del prelievo.</i>		Dalla relazione geologica a corredo del progetto, emerge un livello di falda medio a profondità di circa 30,00 metri dal p.c., pertanto non si prevedono interazioni con le profondità di scavo riportate dalla committente. Ad ogni modo, nel caso in cui gli scavi dovessero interessare la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, sarà acquisito un campione delle acque sotterranee

Qualora si preveda, in funzione della profondità da raggiungere, una considerevole diversificazione delle terre e rocce da scavo da campionare e si renda necessario tenere separati i vari strati al fine del loro riutilizzo, può essere adottata la metodologia di campionamento casuale stratificato, in grado di garantire una rappresentatività della variazione della qualità del suolo sia in senso orizzontale che verticale. In genere i campioni voltati all'individuazione dei requisiti ambientali delle terre e rocce da scavo sono prelevati come campioni composti per ogni scavo esplorativo o sondaggio in relazione alla tipologia ed agli orizzonti individuati. Nel caso di scavo esplorativo, al fine di considerare una rappresentatività media, si prospettano le seguenti casistiche:

- campione composito di fondo scavo;
- campione composito su singola parete o campioni composti su più pareti in relazione agli orizzonti individuabili e/o variazioni laterali. Nel caso di sondaggi a carotaggio, il campione è composto da più spezzoni di carota rappresentativi dell'orizzonte individuato al fine di considerare una rappresentatività media. I campioni voltati all'individuazione di eventuali contaminazioni ambientali (come nel caso di evidenze organolettiche) sono prelevati con il criterio puntuale. Qualora si riscontri la presenza di materiale di riporto, non essendo nota l'origine dei materiali inerti che lo costituiscono, la caratterizzazione ambientale prevede:

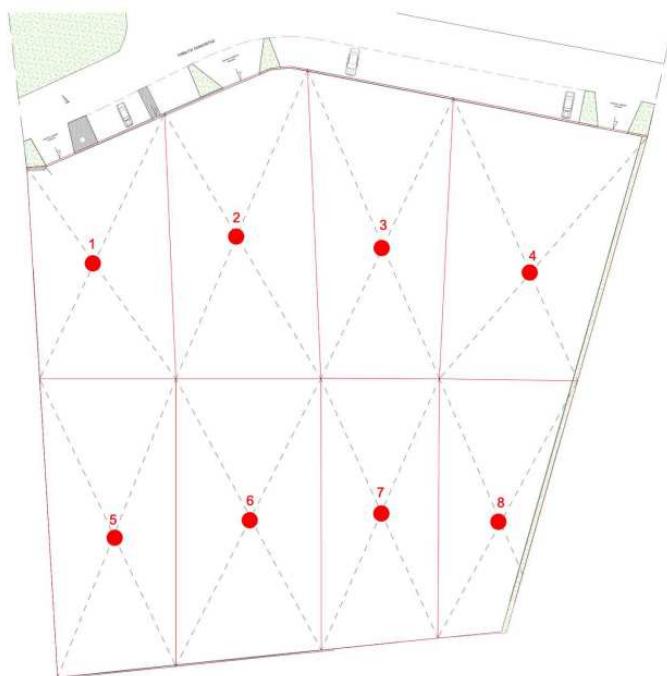
- l'ubicazione dei campionamenti in modo tale da poter caratterizzare ogni porzione di suolo interessata dai materiali di riporto, data la possibile eterogeneità verticale ed orizzontale degli stessi;

- la valutazione della percentuale in peso degli elementi di origine antropica.

Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali

I campioni da portare in laboratorio o da destinare ad analisi in campo sono privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio sono condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione è determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionario (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm). Qualora si abbia evidenza di una contaminazione antropica anche del sopravaglio le determinazioni analitiche sono condotte sull'intero campione, compresa la frazione granulometrica superiore ai 2 cm, e la concentrazione è riferita allo stesso. In caso di terre e rocce provenienti da scavi di sbancamento in roccia massiva, ai fini della verifica del rispetto dei requisiti ambientali di cui all'articolo 4 del DPR 120/20217, la caratterizzazione ambientale è eseguita previa porfirizzazione dell'intero campione. Il set di parametri analitici da ricercare è definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, ai parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni, di potenziali anomalie del fondo naturale, di inquinamento diffuso, nonché di possibili apporti antropici legati all'esecuzione dell'opera. Il set analitico minimale da considerare è quello riportato in Tabella 4.1, fermo restando che la lista delle sostanze da ricercare deve essere modificata ed estesa in considerazione delle attività antropiche pregresse.

I risultati delle analisi sui campioni saranno confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica.



Individuazione maglia dei punti di controllo

Volumetrie di terre e rocce

Dal punto di vista progettuale gli scavi da realizzare saranno relativi alla realizzazione di:

- corpi di fabbrica;
- impiantistica.

Il calcolo progettuale conduce ad un volume di scavo di 5.982,29 mc.

Modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da riutilizzare in situ

Le terre e rocce da scavo saranno in toto riutilizzate all'interno del cantiere nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale sono state generate, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati. Il loro utilizzo sarà diretto ovvero senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale, a seguito dell'esecuzione del piano di indagine sopra riportato e verifica di conformità dei risultati delle analisi sui campioni con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonna B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica (nel caso specifico trattasi di area industriale).

Conclusioni

Dalla disamina della documentazione prodotta dall'Ing. Marco Raia per conto della società CU.MA s.r.l. con nota prot. ARPAC n. 69801/2025 del 31/10/2025, codesta Agenzia ritiene che il *"Piano di Indagine per la gestione delle terre e rocce da scavo, redatta secondo le indicazioni del Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120, provenienti dal progetto di costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della Soc. CU.MA. Srl da edificare in zona ASI di Giugliano in Campania (NA)"* sia conforme alle indicazioni di cui all'allegato 5 del Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120 nonché alle Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo del nuovo manuale pubblicato dal Consiglio del SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale), con delibera di approvazione n. 54/2019.

Pertanto, si esprime **parere favorevole** all'approvazione del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con le seguenti prescrizioni:

1. Presentare all'Autorità competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) l'esito della caratterizzazione ambientale condotta nel rispetto degli allegati al DPR 120/2017, prima dell'inizio lavori.

2. Attenersi a quanto disposto dall'art. 24 del DPR 120/2017 per quanto riguarda l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti. In merito si rappresenta che gli usi consentiti si riferiscono a interventi di riempimento, pareggiamiento, o sistemazione allo stato naturale all'interno del sito individuabile come area cantierata, o porzione di territorio geograficamente definita e perimettrata in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. Non è consentito l'utilizzo fuori dalle predette aree delle eventuali eccedenze dei materiali da scavo.

3. Adottare ogni utile accorgimento teso alla salvaguardia e recupero del primo orizzonte del suolo, in caso di rimozione della copertura limitatamente alle esigenze progettuali, e alla riduzione del rischio di inquinamento ambientale.

4. Nel caso di un eventuale superamento del valore limite (Concentrazione soglia di contaminazione, colonna B), i terreni corrispondenti non potranno essere riutilizzati ma dovranno essere gestiti come rifiuti e come le terre e rocce eccedenti dovranno avere come destino prioritariamente un impianto di recupero autorizzato nei termini di legge o, in subordine, una



discarica abilitata al rispettivo codice EER. Il deposito temporaneo degli stessi dovrà avvenire nelle forme idonee per non interferire con le matrici ambientali sottese (aria, suolo, acque superficiali e sotterranee) secondo quanto previsto dall'art. 185 bis del D.lgs 152/06.

5. Nel caso in cui l'indagine di caratterizzazione conduca a ritenere che vi sia una condizione di superamento potenzialmente connessa ad un presunto "fondo naturale" il proponente ha l'obbligo di segnalare il superamento di cui sopra ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo n. 152, e contestualmente presentare all'Agenzia di Protezione Ambientale territorialmente competente un piano di indagine per definire i valori di fondo da assumere.

Il presente parere, relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC con riferimento al DPR 120/2017, fatte salve le competenze di altri enti e di quanto regolamentato dalla vigente normativa in materia sanitaria, ambientale urbanistica e paesaggistica. Tanto si trasmette per il seguito amministrativo.

Tanto di sede per dovere d'ufficio.

Napoli li 10/11/2025

Il Tecnico istruttore

Arch. Francesco Cipolletta

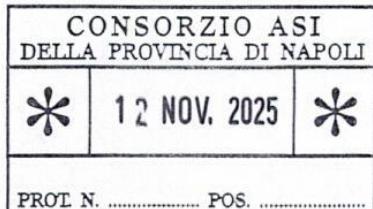
Il Dirigente dell'UO SUSC a.i.

dott. Fabio Tagliafata

(firmato digitalmente)

ALLEGATO 8

ASI Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli
AREA TECNICA E AMBIENTE



REGIONE CAMPANIA
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it
e p.c.

CU.MA. S.r.l.
cuma.srl@legalmail.it

Oggetto: CUP 9848 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs n. 152/2006 per il progetto di “Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della CU.MA. S.r.l.” da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)
Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990.
Nulla Osta Tecnico alla realizzazione dell'intervento.

PREMESSO CHE:

- l'ufficio speciale 60.12.00 valutazioni ambientali della Regione Campania ha indetto, con nota prot. n. 593397 del 12/12/2024, la Conferenza di servizi allo scopo di acquisire i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs n. 152/2006 per il progetto di “Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della CU.MA. S.r.l.” da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA);
- l'intervento in oggetto è previsto su area acquisita dalla società CU.MA. S.r.l. in virtù di atto pubblico di “assegnazione di suolo industriale” rogato per Notar Dott.ssa D'Ambrosio Chiara, rep. n. 4276, racc. n. 2910 del 12/05/2021 censita al N.C.T. al foglio di mappa 26 p.lla 492 del Comune di Giugliano in Campania (NA);
- la società CU.MA. S.r.l. è regolarmente autorizzato all'insediamento da parte del Consorzio per lo svolgimento dell'attività in oggetto, giusto Decreto Dirigenziale n. 47 del 07/07/2023 e Convenzione del 25/09/2023;
- dal Certificato di Destinazione Urbanistica allegato all'istanza risulta che l'area oggetto di intervento ricade in zona D1 – “Zona Industriale-Piano ASI” della zonizzazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Giugliano in Campania;

PRESO ATTO CHE:

- il progetto in esame redatto dal professionista incaricato ing. Pasquale Cacciapuoti, iscritto all'Albo Ingegneri della Provincia di Napoli al n. 14049, rappresenta la necessità di ottenere il nulla osta al Progetto di costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della soc. CU.MA. S.r.l. da edificare in zona A.S.I. di Giugliano in Campania”;
- il professionista incaricato con la redazione del progetto in oggetto ha asseverato che:
 1. i dati metrici sono stati determinati nel rispetto delle norme dei piani urbanistici vigenti;
 2. sono rispettate le norme di sicurezza e quelle igienico sanitarie;
 3. i grafici di rilievo sono conformi con lo stato dei luoghi;
 4. il rilievo grafico riportato agli atti corrisponde allo stato di fatto;
 5. le prestazioni professionali espletate rientrano nell'ambito delle proprie competenze;
 6. le opere sono conformi alle norme del P.R.T. ASI.

ASI Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli

AREA TECNICA E AMBIENTE

VISTI:

- il vigente P.R.T. del Consorzio ASI di Napoli approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 ottobre 1968, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 294 del 19.11.1968 e successive modifiche;
- l'art. 4 comma 1 della L.R. n. 19 del 06.12.2013 secondo cui i Consorzi ASI, nel quadro delle previsioni di programmazione socio-economica della Regione, promuovono, nell'ambito degli agglomerati industriali, delle aree, delle zone e dei nuclei di sviluppo industriale attrezzati da loro stessi, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi alle imprese;
- l'art. 12 della stessa legge in virtù del quale i Consorzi attestano la conformità dei progetti di insediamento o reinsediamento produttivo alle previsioni dei piani ASI;
- l'art. 17 comma d) dello Statuto vigente del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli;
- l'art. 3 delle norme di attuazione del P.R.T. dell'ASI di Napoli, che demanda al Comitato Direttivo del Consorzio l'esame e l'approvazione preliminare di tutti i progetti di impianti industriali, di loro ampliamenti, adeguamenti e sistemazioni, e delle costruzioni annesse;
- le Deliberazioni di Comitato Direttivo n. 43 del 16.07.2015;
- il Decreto Commissario n. 148/2008 e s.m.i., che stabilisce gli oneri da versare per il rilascio dei nulla osta per tutti i procedimenti tecnici e amministrativi;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'art. 3 delle norme di attuazione del P.R.T. dell'A.S.I. di Napoli, è demandato al Comitato Direttivo del Consorzio l'esame e l'approvazione preliminare di tutti i progetti di impianti industriali, di loro ampliamenti, adeguamenti e sistemazioni, e delle costruzioni annesse;
- rientra nelle competenze di questo Consorzio il rilascio dei pareri e nulla osta relativi a istanze tecnico-urbanistiche le cui opere ricadono nel perimetro e nel comprensorio dove il P.R.T. dell'A.S.I. di Napoli ha validità ed efficacia di Piano Territoriale di Coordinamento ai sensi dell'art. 5 della legge 17.08.1942 n. 1150 e ss.mm.ii.;
- l'intervento in argomento rientra nelle competenze dell'Area Tecnica;
- il progetto di cui trattasi è conforme alle vigenti Norme di Attuazione del P.R.T. di questo Consorzio, agglomerato industriale di Giugliano-Qualiano;

L'UFFICIO, per quanto sopra e per le proprie competenze, salvo ulteriori adempimenti degli altri uffici del Consorzio ASI di Napoli, rilascia il **Nulla Osta Tecnico** al progetto per la "Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della CU.MA. S.r.l." da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA), con l'obbligo, da parte della società richiedente, di ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- *di dotarsi del permesso di utilizzo dei collettori fognari consortili, e di nulla osta ai lavori per il nuovo allaccio, inoltrando al Consorzio apposita istanza e progetto delle reti fognarie interne e del relativo nuovo allaccio, corredata della necessaria documentazione grafica e descrittiva, finalizzato al rilascio della relativa autorizzazione allo scarico da parte dell'Autorità competente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede reti separate per la raccolta delle acque meteoriche e reflue, nonché i relativi sistemi di trattamento anche delle acque meteoriche di dilavamento e pozzetti fiscali esterni, il tutto nel rispetto dei limiti imposti dalla tabella 3, allegato 5, del citato decreto;*
- *di esercitare l'attività produttiva nel rispetto delle vigenti disposizioni e normative statali, regionali e comunali per la tutela da ogni tipo di inquinamento; essa non potrà in nessun caso smaltire sostanze gassose, liquide e solide senza le autorizzazioni ed i trattamenti prescritti dagli Enti o Autorità competenti;*

ASI Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli
AREA TECNICA E AMBIENTE

- *di porre obbligo della preventiva autorizzazione del Consorzio l'eventuale cessione a qualsiasi titolo delle unità immobiliari frazionate, nonché l'insediamento nelle stesse unità di nuove aziende industriali;*
- *di richiedere ed ottenere le ulteriori autorizzazioni previste dalle norme vigenti in materia, di competenza di altre Autorità pubbliche;*
- *di effettuare il pagamento, in favore del Consorzio, di oneri pari a € 1.500,00 oltre IVA, per complessivi € 1.830,00 quale corrispettivo forfettario per le attività inerenti all'istruttoria tecnica della pratica.*

Napoli, 12.11.2025

Il Dirigente dell'Area Tecnica e Ambientale

Ing. Francesco Violante



ALLEGATO 9

Ministero dell'Interno

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI

"in impetu ignis numquam retrorsum"

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

PEC:

us.valutazionambientali@pec.regione.campania.it

Alla c.a. dell' Avv. Simona Brancaccio

dott. Felice di Palma

E p.c.

Alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e

Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli

PEC: sabap-na-met@pec.cultura.gov.it

c.a. dei funzionari - competenza territoriale: GIUGLIANO

Oggetto: **CUP 9848** – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di “Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della CU.MA. Srl da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)” – PropONENTE CU.MA. S.r.l. – Comunicazione pubblicazione verbale terza seduta del 30/09/2025, e convocazione quarta seduta per il giorno 11/11/2025. – **Trasmissione parere**

In relazione all'oggetto e alla convocazione fissata il giorno 13/11/2025 alle ore 9:30 per Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990., alla quale sono invitate la società richiedente e le amministrazioni competenti, tra cui personale di questo Comando, si comunica l'impossibilità del funzionario DV ing. Carmine Castaldo, in qualità di RUAS, ad essere presente a causa di sopralluogo impegni.

Lo scrivente, sub-delegato RUAS, comunica, inoltre, che allo stato attuale l'attività è censita con numero di pratica VVF 137519 ed è in possesso di un parere favorevole con riferimento al progetto approvato con nota prot. COM-NA prot. n. 60457 del 29/09/2025 relativo alle seguenti attività (e relative quantità):

- 70.1.B – Locali adibiti a depositi di superficie linda superiore a 1000 m² con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5.000 kg - **fino a 3.000 m²**;
- 38.2.C – Stabilimenti ed impianti ove si producono, lavorano e/o detengono fibre tessili e tessuti naturali e artificiali, tele cerate, linoleum e altri prodotti affini, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg - **oltre 10.000 kg**;
- 43.1.B – depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa superiori a 10.000 kg - **depositi fino a 50.000 kg**;
- 34.2.C - Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg. - **oltre 50.000 kg**;
- 44.2.C - Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg - **depositi oltre 50.000 kg**;
- 36.1.B - Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg con esclusione dei depositi all'aperto con distanze di sicurezza esterne superiori a 100 m - **fino a 500.000 kg**;
- 13.1.A - Impianti fissi di distribuzione carburanti per l'autotrazione, la nautica e l'aeronautica; contenitori - distributori rimovibili di carburanti liquidi: a) Impianti di distribuzione carburanti liquidi - **Contenitori distributori rimovibili e non di carburanti liquidi fino a 9 m³, con punto di infiammabilità superiore a 65°C**.

Si ricorda che per i successivi adempimenti riguardanti l'inizio dell'attività in oggetto, la stessa dovrà avviare la procedura prevista all'art. 4 del D.P.R. 151/2011 (presentazione SCIA secondo le modalità previste da legge).

Si riporta in allegato, inoltre, la posizione della Soprintendenza coinvolta di parere favorevole condizionato, ai sensi del c. 4 art. 14-ter della L. 07/08/1990 n. 241 modificata dall'art. 1 del D.Lgs. 30/06/2016 n. 127.

CASTALDO ANTONIO
dell'Ordine del Dirigente
MINISTERO
DELL'INTERNO
12.11.2025
15:00:00
GMT+00:00
CILLI
Maria Elena CILLI

Funzionario Istruttore (RUAS)
DV ing. Carmine Castaldo



ALLEGATO 10



*Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali*

Relazione Istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale (procedura VIA - PAUR ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii)	
Titolo progetto	Costruzione di un nuovo complesso industriale destinato all'ampliamento delle attività produttive della CU.MA. srl da edificare in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA)"
CUP	9848
Proponente e procedente	CU.MA. S.r.l.
Protocollo e data istanza	Prot. n. 65846 del 06/02/2024
Localizzazione	Provincia: Napoli Comune: Giugliano
Tipologia di cui all'allegato IV D.lgs. 152/2006	Nome Tipologia: <i>“n) Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.” di cui alla lettera n) - allegato III alla Parte Seconda del D.lgs.152/2006”</i>
Data pubblicazione avviso al pubblico	04/06/2024
Termine presentazione osservazioni pubbliche/private	04/07/2024 (30 giorni)
Osservazioni pervenute	<ul style="list-style-type: none">• 2024_03_01_prot_111730_Comitato Ponte Riccio_osservazioni• 2025_05_14_prot_240631_Osservazioni_ed_esposto_Pezzurro Gennaro• 2025_09_24 prot. 471944 – Comitato KOSMOS
Data assegnazione istruttoria	30/05/2024
Istruttore	Ing. Antonio Ronconi
Supporto tecnici PNRR	ing. Aldo Iacomelli; ing. Diana Bettini
Studio di Impatto Ambientale predisposto da	Ing. Marco Raia

Sommario

0. PREMESSE	2
1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI	4
2. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE (SCENARIO DI BASE).....	13
3. ALTERNATIVE DELL'INIZIATIVA E DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE	16
4. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE con Valutazioni in merito agli effetti significativi e Prescrizioni in merito agli effetti ambientali	17

4.1 FASE DI CANTIERE	17
4.2. FASE DI ESERCIZIO - ATMOSFERA – QUALITA ARIA AMBIENTE	22
4.3. FASE DI ESERCIZIO - ATMOSFERA – IMPATTO ODORIGENO	33
4.4 FASE DI ESERCIZIO - Ambiente idrico	35
4.5 FASE DI ESERCIZIO - Suolo e sottosuolo.....	37
4.6 FASE DI ESERCIZIO - Rumore ambientale	38
4.7 FASE DI ESERCIZIO - Salute pubblica.....	42
4.8 FASE DI ESERCIZIO - Paesaggio	44
4.9 FASE DI ESERCIZIO - Impatto sul traffico veicolare	44
4.10 FASE DI ESERCIZIO - <i>Cumulo con altri progetti</i>	46
5. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI	54
6. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO	57
7. ANALISI DELLE OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO PERVENUTE	59
8. CONCLUSIONI	61
Elenco elaborati:	65

0. PREMESSE

0.1. *Informazione e Partecipazione*

Con nota prot. reg. n. 74920 del 12/02/2024, trasmessa a mezzo PEC a tutti gli enti interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire all'US Valutazioni ambientali della Regione Campania eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.

Con nota prot. n. 278885 del 05/06/2024 è stato comunicato l'avvio del procedimento e l'avvenuta pubblicazione in data 04/06/24 dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura contrassegnata con CUP 9848.

Dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare all'Ufficio Valutazioni Ambientali osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale.

Risultano pervenute le seguenti osservazioni da parte del pubblico in data antecedente alla fase di consultazione:

- 2024_03_01_prot_111730_Comitato Ponte Riccio_osservazioni
- 2025_05_14_prot_240631_Osservazioni_ed_esposto_Pezzurro Gennaro

In fase di conferenza di servizi è pervenuta seguente osservazione:

- 2025_09_24_prot. 471944 – Comitato KOSMOS

Le suddette osservazioni sono state analizzate nell'ambito della istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale.

Con nota prot. n. 05/08/2024 11:36:21, PG/2024/0383050 l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania provvedeva ad inoltrare richiesta di integrazioni tecniche.

In data 03/09/2024 ai sensi di quanto previsto dal comma 5 dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.i., il Proponente provvedeva a chiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo di 90 giorni.

Con nota prot. n. 05/09/2024 10:00:02, PG/2024/0414136 veniva accordata sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, fissando il termine ultimo per la presentazione della stessa nel giorno 03/12/2024.

Con nota acquisita al prot. regionale n. 572404 del 02/12/2024 la società CU.MA. S.r.l. ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'US Valutazioni ambientali.

Con nota prot. n. 12/12/2024 09:44:45, PG/2024/0593397 l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, comunicava l'avvenuta pubblicazione del secondo avviso al pubblico e convocava la prima riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 15 aprile 2025 ore 11:00 in modalità

Tutta la documentazione tecnico/amministrativa è reperibile alla seguente pagina web:

<https://regionecampania.sharepoint.com/sites/VIA-VAS/Documenti%20condivisi/Forms/AllItems.aspx?id=%2Fsites%2FVIA%2DVAS%2FDocumenti%20condivisi%2F02%5FPAUR%2F9714&viewid=7af04e21%2Dc5cd%2D4767%2D884f%2D05aa3be116f6>

0.2. Conferenza di Servizi

Con nota prot. n. Con nota prot. n. 12/12/2024 09:44:45, PG/2024/0593397, l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha indetto la Conferenza di Servizi la cui prima riunione si teneva in data 15 aprile 2025.

Con nota prot. n. 23/04/2025 09:39:31, PG/2025/0204775 l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, dava comunicazione di avvenuta pubblicazione del **verbale della prima seduta di conferenza dei servizi del 15/04/2025** e convocava la seconda riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 16 giugno 2025.

A seguito della prima seduta di conferenza di servizi, la Società ha trasmesso i chiarimenti richiesti in CdS che venivano acquisiti al prot. n. 270912 del 30/05/2025.

Con nota prot. n. 24/06/2025 14:00:21, PG/2025/0316080 l'Ufficio Speciale 60 12 00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, dava comunicazione di avvenuta pubblicazione del **verbale della seconda seduta di conferenza dei servizi del 16/06/2025** e convocava la terza riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 30 settembre 2025 per l'espressione dei pareri.

A seguito della seconda seduta di conferenza di servizi, la Società ha trasmesso i chiarimenti richiesti in CdS che venivano acquisiti al prot. n. 43757 del 08/09/2025.

In data **30/09/2025** si teneva la terza riunione durante la quale non venivano espressi i pareri, necessitando di ulteriori chiarimenti.

Con nota prot. n. 503461 del 06/10/2025 l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, dava comunicazione di avvenuta pubblicazione del **verbale della terza seduta di conferenza dei servizi del 30/09/2025** e convocava la quarta riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 11 novembre 2025 per l'espressione dei pareri, poi rinviata al giorno 13 novembre 2025 con nota prot. n. 579249 del 31/10/2025 per motivi organizzativi.

A seguito della terza seduta di conferenza di servizi, la Società ha trasmesso i chiarimenti richiesti in CdS che venivano acquisiti al prot. n. 560149 del 24/10/2025.

0.3. Adeguatezza degli elaborati presentati

In fase istruttoria è stato necessario richiedere chiarimenti e integrazioni che la Società ha trasmesso puntualmente con la nota citata in premessa, implementando uno Studio di Impatto Ambientale aggiornato (SIA_REV1 – datato 11/2024), successivamente aggiornato a seguito dei chiarimenti forniti a valle della prima, seconda e terza seduta di conferenza di servizi con il documento rubricato **SIA_REV3 – datato 10/2025**. Tale ultima revisione è stata considerata ai fini della redazione della presente scheda istruttoria. Lo SIA, unitamente ai relativi allegati, consente un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto proposto.

Con successiva nota di integrazioni spontanee la Società ha trasmesso **Piano di Monitoraggio Ambientale** in **REV4** (data 11/2025) in quanto risultano non allineato in alcune sezioni con quanto riportato nel SIA.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.A. Sintesi del SIA

La società proponente intende realizzare un complesso in cui delocalizzare la sua attività attuale di gestione dei rifiuti ed effettuare una modifica sostanziale finalizzata a:

- modifica codici EER con integrazione di alcuni codici
- integrazione sezione di trattamento liquidi

L'opificio è censito in catasto del Comune di Giugliano in Campania al foglio 26, particella 199 e presenta una superficie complessiva di ca. 7741 mq.

L'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti viene svolta all'interno di una struttura coperta avente superficie di circa mq. 1145. Con Decreto Dirigenziale n. 80 del 18/04/2017 e s.m.i., sono stati autorizzati i seguenti codici EER:

CER	Descrizione	Attività
Rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE)		
PERICOLOSI		
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13-D15
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13
NON PERICOLOSI		
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13-R12-R3-R4
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13-R12-R3-R4-D15
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13-R12
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R13-R12-R3-R4

CER	Descrizione	Attività
RIFIUTI PERICOLOSI (soggetti a solo stoccaggio)		
060101*	acido solforico ed acido solforoso	R13 - D15
060106*	Altri acidi	R13 - D15
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13 - D15
090101*	Soluzioni di sviluppo ed attivanti a base acquosa	R13 - D15
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	R13 - D15
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	R13 - D15

090104*	Soluzioni fissative	R13 - D15
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13-D15
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13-D15
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13-D15
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	D15
160601*	batterie al piombo	R13
160602*	Batterie al Nichel - Cadmio	R13
160603*	Batterie contenenti mercurio	R13
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13-D15
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	D15
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D15
170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto	D15
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13 - D15
180108*	medicinali citotossici e citostatici	R13 - D15
200131*	Medicinali citotossici e citostatici	R13 - D15
RIFIUTI NON PERICOLOSI		
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	R13 - D15
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13-D15
160604	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R13
160605	Altre batterie ed accumulatori	R13
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 - D15
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13 - R12- D15
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D15
200108	Rifiuti biodegradabili da cucine e mense	R13
200201	Rifiuti biodegradabili	R13

CER	Descrizione	Attività
Rifiuti soggetti a stoccaggio, cernita ed eventuale adeguam. volumetrico		
METAL LI		
150104	Imballaggi metallici	R13-R12-R4
170401	Rame bronzo ottone	R13-R12-R4
170402	Alluminio	R13-R12-R4

170405	Ferro e Acciaio	R13-R12-R4
170407	Metalli misti	R13-R12-R4
200140	metalli	R13-R12-R4
ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI		
170203	Plastica	R13-R12-R3-D15-D13
150102	Imballaggi in plastica	R13-R12-R3-D15-D13
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13-R12-D15-D13
070213	Rifiuti plastici	R13-R12-R3-D15-D13
200139	Plastica	R13-R12-R3-D15-D13
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13-R12-R3-D15-D13
150106	Imballaggi misti	R13-R12-R3-D13-D15
200101	Carta e Cartone	R13-R12-R3-D15-D13
170202	Vetro	R13-R12-D15-D13
150107	Imballaggi in vetro	R13-R12-D15-D13
200102	Vetro	R13-R12-D15-D13
170201	Legno	R13-R12-D13-D15
150103	Imballaggi in legno	R13-R12-D13-D15
200138	Legno	R13-R12-D15-D13
200307	Rifiuti ingombranti	R13-R12-R3-R4-D15-D13
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13-R12-D15-D13
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	R13-R12-D15-D13
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R13-D15
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effuenti, contenenti cromo	D15
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13-R12-D15-D13
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13-R12-D15-D13
150109	Imballaggi in materia tessile	R13-R12-D15-D13
200111	Prodotti tessili	R13-R12-D15-D13

In totale risultano autorizzati 48.150 t/a.

Il layout impiantistico presenta una linea di cernita con pressatura e tritazione.

N.B. Gli impianti di pressatura e tritazione, con il relativo sistema di aspirazione e trattamento emissioni saranno delocalizzati all'interno della nuova struttura da realizzare.

Le opere in progetto sono:

1. costruzione di un nuovo edificio industriale da localizzarsi a 14,00 m dal confine ovest e 10,20 m dal confine nord (nel punto di minima distanza) rispetto la recinzione esistente, articolato in due "blocchi":
 - a. blocco uffici e servizi delle dimensioni lorde in pianta di 30,00x11,20=336,00 mq ed altezza a lordo del coronamento di 13,20 metri;
 - b. blocco produzione delle dimensioni lorde complessive di 54,80x30,00=1644,00 mq.
2. pensilina in acciaio delle dimensioni in pianta di 34,43x9,00=309,87 mq ed un'altezza a lordo dell'impalcato di copertura pari a 9,32 m dal piano carrabile, da installare lungo la parete sud dell'edificio principale ad una distanza superiore a 12,00 dai confini;
3. locale tecnico delle dimensioni delle dimensioni di 19,90x3,80

4. impianto di depurazione industriale della potenzialità di 300 mc/d, di cui 300 mc/settimana medi relativi al rifiuto con COD=15.800 mg/l, per un funzionamento presunto di 18 h/d, l'impianto è dimensionato per trattare una portata media di 16.7 mc/h ed una portata massima di 20 mc/h, da localizzarsi nella parte sud-est dell'area di sedime alla distanza di 8.00 m computata lungo la retta di minima distanza,
5. impianto di pesatura industriale “pesa a ponte” delle dimensioni in pianta di 18,00x3,00;
6. aree di stoccaggio delle varie frazioni di materiale delimitate da elementi verticali in c.a.p. di altezza dalla pavimentazione di m 3.00;
7. impianto di aspirazione e depurazione dell'aria aspirata in corrispondenza degli impianti interni di pressatura e tritazione da installarsi alla mezzeria dell'area del blocco produzione del fabbricato principale, costituito da una carpenteria metallica, impianto con relative apparecchiature elettromeccaniche, scala, pedana e balaustra di sicurezza di accesso al camino, con relativi bocagli di prova e verifica dei fumi;
8. cisterna di gasolio per autotrazione della capacità di 9,00 mc, completa di bacino di contenimento;
9. sistemazioni esterne articolate nella realizzazione di marciapiedi perimetrali il corpo di fabbrica principale e il locale tecnico, pavimentazioni in conglomerato bituminoso per la viabilità interna pedonale e carrabile e in c.a.p. per le varie arre di stoccaggio dei materiali,
10. apertura del terzo ingresso carrabile localizzato in prossimità del centro della recinzione e di ingresso pedonale, nella recinzione esistente, come da grafici allegati;
11. reti di smaltimento delle acque usate articolate come segue:
- a. rete di smaltimento delle acque nere e grigie rappresentate provenienti dai servizi igienici e spogliatoi degli addetti, articolata in pozzi sifonati in c.a.p., condotte in polietilene a doppia parete spiralati ed impianto di sollevamento prefabbricato con doppia pompa per il convogliamento, mediante apposita condotta in polietilene ad alta densità PN10 posta ad interro, alla sezione biologica dell'impianto di depurazione di cui al precedente punto 4;
 - b. rete di smaltimento a servizio esclusivo delle acque bianche meteoriche provenienti da tutte le coperture dei corpi di fabbrica e dalle superfici carrabili, costituita da pozzi con griglia, canaletta in c.a.p. anch'essa dotata di griglia e condotte in polietilene; la rete di convogliamento delle acque bianche delle coperture sarà separata rispetto a quelle delle acque di piazzale; le prime recapiteranno direttamente al pozzo finale; per le acque di piazzale si avrà un convogliamento ad un pozzo scolmatore da cui quelle di prima pioggia saranno avviate al trattamento mentre quelle di seconda pioggia ad un trattamento dedicato di disoleazione e filtrazione a coalescenza e poi al pozzo finale.
- Per le acque di prima pioggia, nella predetta vasca di carico della capacità di 51,30, verrà installato apposito impianto di sollevamento costituito da due pompe ed inviate all'impianto di depurazione mediante due condotte in polietilene ad alta densità PN16;
- c. condotta di scarico a servizio esclusivo delle acque depurate dall'impianto di depurazione e precisamente dalla vasca V06B, con funzionamento a gravità, del diametro commerciale DN250, fino al pozzo di confluenza da localizzarsi immediatamente a monte del pozzo fiscale;
- Le suddette reti dedicate convoglieranno tutte le acque nell'apposito pozzo fiscale da realizzare in c.a.p. delle dimensioni di 120x120 cm in pianta e 250 cm di profondità per il funzionamento a gravità fino al collettore fognario esistente, come da tavola grafica B.13;
12. impianti tecnologici esterni ed interni.

Nell'impianto in progetto della società CU.MA. S.r.l. saranno presenti le seguenti linee di stoccaggio e trattamento:

- | | |
|--|------|
| 1. Trattamento rifiuti liquidi non pericolosi | (L1) |
| 2. Rifiuti soggetti a solo stoccaggio | (L2) |
| 3. Rifiuti soggetti a stoccaggio e trattamento | (L3) |

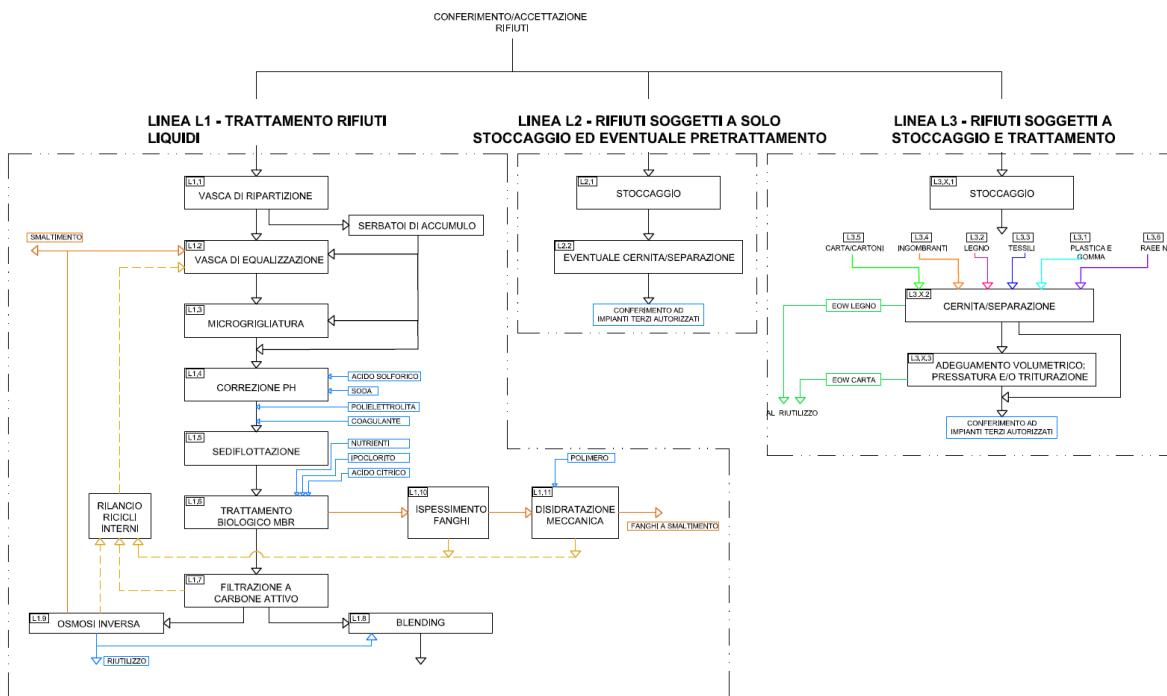


Figura 1 - Schema di flusso complessivo dell'attività

L'impianto opererà per un massimo di 365 gg/anno.

Da pag. 154 in poi, a cui si rimanda, sono riportate tabelle comparative dell'attività nella sua attuale configurazione e nella configurazione del progetto proposto.

Linea "L1" - Trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi

Funzione e Obiettivi

La linea L1 è dedicata al trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi non pericolosi, con l'obiettivo di:

- depurare i reflui liquidi (percolati di discarica, fanghi, acque di lavaggio, ecc.),
- ridurre il carico inquinante (COD, BOD₅, SST, metalli, nutrienti, oli, tensioattivi, ecc.),
- ottenere un effluente conforme ai limiti di legge per lo scarico in fognatura,
- produrre fanghi da avviare a smaltimento,
- ridurre al minimo le emissioni odorigene e l'impatto ambientale.

Capacità e Parametri di Progetto

- Portata massima: 300 m³/giorno (109.500 m³/anno)
- Funzionamento: 18 ore/giorno, 365 giorni/anno
- Tipologie di rifiuti trattabili: percolati di discarica, fanghi di depurazione, acque di lavaggio, liquidi di processo, scarti di produzione alimentare, ecc. (vedi elenco codici EER nel documento)
- Caratteristiche chimico-fisiche accettate: pH 4-8, COD ≤ 4000 mg/l, SST ≤ 600 mg/l, azoto ammoniacale ≤ 150 mg/l, metalli pesanti entro limiti di legge, ecc.

Schema del Ciclo di Trattamento

La linea L1 si compone delle seguenti fasi principali:

1. Pretrattamento

- Staccatura e dissabbiatura: rimozione di corpi grossolani, sabbie, materiali pesanti tramite impianto combinato (bottini).
- Accumulazione e omogeneizzazione: vasche interrate e serbatoi per differenziare e omogeneizzare i reflui in ingresso.
- Microgrigliatura: ulteriore filtrazione per proteggere le membrane nelle fasi successive.

2. Trattamento Chimico-Fisico

- Coagulazione/Flocculazione: destabilizzazione dei colloidii e aggregazione delle particelle tramite reagenti (cloruro ferrico, acido solforico, polielettroliti).
- Flottazione ad aria disciolta: separazione di oli, grassi, solidi sospesi e fiocchi tramite microbolle d'aria; i fanghi vengono raccolti e avviati a trattamento.

3. Trattamento Biologico

- Reattore biologico MBR (Membrane Bio Reactor): rimozione del carico organico (COD, BOD5), azoto e fosforo tramite processi di nitrificazione/denitrificazione e separazione della biomassa con membrane.
- Filtrazione terziaria: filtri a carbone attivo per affinamento e rimozione di microinquinanti residui.
- Osmosi inversa: ulteriore affinamento per i reflui più carichi (es. percolati di discarica), con produzione di acqua osmotizzata riutilizzabile internamente.

4. Gestione Fanghi

- Ispessimento e disidratazione: i fanghi prodotti vengono ispessiti e disidratati con centrifuga, stoccati in cassoni coperti e avviati a smaltimento autorizzato.

5. Trattamento Aria

- Scrubbing chimico e carboni attivi: tutti gli sfiali delle vasche e delle zone di trattamento sono convogliati a un sistema di abbattimento a tre stadi (scrubber acido, scrubber basico, filtro a carboni attivi) per eliminare odori, COV, NH₃, H₂S

Linea L2 – Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi con eventuale pretrattamento

La linea L2 del progetto che riguarda la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Funzione e Obiettivi

La linea L2 è dedicata allo stoccaggio temporaneo e all'eventuale pretrattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in attesa del loro successivo avvio a impianti di recupero o smaltimento autorizzati. L'obiettivo è garantire la massima sicurezza ambientale e operativa, la tracciabilità dei rifiuti e la conformità alle normative regionali e nazionali.

Tipologie di Rifiuti Gestiti

- Rifiuti non pericolosi: materiali da costruzione, vetro, metalli, rifiuti biodegradabili, fanghi, inerti, plastica, carta, tessili, ingombranti, ecc.
- Rifiuti pericolosi: RAEE pericolosi, batterie, acidi, solventi, imballaggi contaminati, materiali contenenti amianto, fanghi pericolosi, medicinali, filtri, toner, ecc.

Tutti i rifiuti sono identificati tramite codici EER (Elenco Europeo dei Rifiuti) e sono stoccati in aree dedicate, secondo le caratteristiche chimico-fisiche e di pericolo.

Fasi Operative della Linea L2

1. Ricezione, Controllo e Accettazione

- I rifiuti arrivano tramite automezzi autorizzati.
- Viene controllata la documentazione di trasporto (formulari, autorizzazioni).
- Il materiale è sottoposto a controllo visivo e pesatura.
- In caso di non conformità, il rifiuto viene respinto; se idoneo, viene avviato allo stoccaggio.

2. Stoccaggio e Cernita/Separazione Manuale

- I rifiuti sono posizionati in cassoni scarrabili o contenitori mobili a tenuta, oppure in cumuli (per alcune tipologie non pericolose).
- Le aree di stoccaggio sono distinte per tipologia e contrassegnate da tabelle che riportano codici CER, stato fisico e pericolosità.
- Per i rifiuti depositati in area esterna, si adottano coperture mobili con teli impermeabili.
- È possibile effettuare una cernita manuale per separare materiali estranei o ottimizzare lo stoccaggio.

3. Avvio a Impianti Autorizzati

- I rifiuti stoccati vengono periodicamente avviati a impianti di recupero o smaltimento, secondo le tempistiche e le modalità previste dalla normativa (es. 6 mesi per i pericolosi, 12 mesi per i non pericolosi).

Sicurezza e Sistemi di Controllo

- Bacini di contenimento per i contenitori di liquidi e pericolosi.

- Kit antisversamento e materiali neutralizzanti sempre disponibili.
- Controllo periodico dello stato dei contenitori e delle coperture.
- Separazione sostanze incompatibili (es. acidi e basi, metalli e acqua, ecc.) tramite stoccaggio in bacini separati.
- Etichettatura chiara e aggiornata di tutti i contenitori.
- Formazione del personale su rischi, procedure di emergenza e manipolazione sicura.

Gestione delle Non Conformità

- In caso di rifiuti fuori specifica o non conformi, questi vengono isolati in un'area di emergenza e gestiti secondo una procedura interna.
- Tutte le operazioni sono tracciate tramite registro di carico/scarico e software gestionale.

Parametri e Capacità di Stoccaggio

- Le aree di stoccaggio sono dimensionate secondo la DGR 8/2019 e DGR 223/2019.
- Capacità massima: rispettate le soglie di 2.000 mc in area coperta e 3.000 mc in area scoperta per i rifiuti soggetti a rischio incendio.
- Tempi di permanenza: massimo 6 mesi per i pericolosi, 12 mesi per i non pericolosi, con priorità alla riduzione dei tempi per i rifiuti biodegradabili.

Impianti e Attrezzature

- Cassoni scarrabili (es. 30 mc), contenitori mobili in polietilene ad alta densità, contenitori metallici per RAEE, scaffalature industriali certificate.
- Pressa verticale per la riduzione volumetrica degli imballaggi pericolosi.
- Sistemi di aspirazione e abbattimento per eventuali emissioni di COV/nebbie oleose durante la pressatura.

Linea L3 - Rifiuti non pericolosi soggetti a stoccaggio e trattamento

Funzione e Obiettivi

La linea L3 è progettata per la gestione, selezione, trattamento e valorizzazione dei rifiuti solidi non pericolosi, con particolare attenzione al recupero di materia e alla produzione di End of Waste (EOW) secondo la normativa vigente. L'obiettivo è massimizzare il riciclo e ridurre al minimo lo smaltimento, in linea con i principi dell'economia circolare.

Tipologie di Rifiuti Gestiti

- Plastica e gomma (imballaggi, scarti industriali, pneumatici fuori uso, ecc.)
- Legno (imballaggi, scarti di lavorazione, segatura, trucioli, ecc.)
- Carta e cartone (imballaggi, scarti di produzione, raccolta differenziata)
- Tessili (prodotti tessili, imballaggi, scarti di lavorazione)
- Rifiuti ingombranti (mobili, arredi, materiali misti)
- RAEE non pericolosi (apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, cavi, componenti)
- Altri rifiuti non pericolosi (vetro, metalli, materiali misti, ecc.)

Fasi Operative della Linea L3

1. Ricezione, Controllo e Accettazione

- I rifiuti arrivano tramite automezzi autorizzati.
- Viene controllata la documentazione di trasporto e viene effettuato un controllo visivo e la pesatura.
- In caso di non conformità, il materiale viene respinto; se idoneo, viene avviato allo stoccaggio.

2. Stoccaggio e Cernita Manuale

- I rifiuti sono stoccati in aree dedicate, in cassoni scarrabili, contenitori mobili o cumuli (per alcune tipologie).
- Ogni area è contrassegnata da tabelle che riportano codici CER, stato fisico e pericolosità.
- Si effettua una cernita manuale per separare materiali estranei, ottimizzare il recupero e la qualità delle frazioni.

3. Trattamento Meccanico

- Triturazione: riduzione volumetrica e preparazione dei materiali per il recupero.

- Pressatura: compattazione dei materiali (plastica, carta, tessili, legno) in balle per facilitarne il trasporto e la successiva lavorazione.
- Adeguamento volumetrico: ottimizzazione dello spazio di stoccaggio e preparazione per il recupero.

4. Recupero e Produzione di End of Waste (EOW)

- Carta e cartone: selezione manuale, pressatura e produzione di EOW secondo DM 188/2020. Il materiale conforme viene avviato all'industria cartaria o ad altri settori come materia prima seconda.
- Legno: selezione, eventuale riparazione di pedane, triturazione e produzione di EOW (pedane riutilizzabili o legno per riciclo).
- Plastica e tessili: selezione, triturazione, pressatura e avvio a impianti di riciclo.
- RAEE non pericolosi: disassemblaggio manuale, separazione delle componenti recuperabili (metalli, plastiche, circuiti), triturazione delle carcasse bonificate.
- Rifiuti ingombranti: selezione, separazione delle frazioni riciclabili, triturazione e avvio a recupero o smaltimento.

5. Gestione degli Scarti

- Gli scarti non recuperabili vengono stoccati temporaneamente e avviati a impianti di smaltimento autorizzati.
- Tutte le operazioni sono tracciate tramite registro di carico/scarico e software gestionale.

Impianti e Attrezzature

- Pressa orizzontale idraulica (es. Macpresse mod. MAC110) per carta, plastica, tessili.
- Trituratore (es. TPA mod. SPH15000) per plastica, legno, tessili, ingombranti, RAEE.
- Cassoni scarabili e contenitori mobili per lo stoccaggio.
- Aree di cernita manuale e banchi di lavoro per il disassemblaggio RAEE.

Inquadramento geografico – territoriale

L'area interessata dal progetto sorge nel comune di Giugliano in Campania (NA) nella zona industriale ASI; il lotto è identificato in catasto al foglio 26, particella 492 con una superficie complessiva di circa 13247 mq ed ha una forma pressoché pentagonale.



Figura 8 - Inquadramento geografico-territoriale di dettaglio (fonte Google Earth – data acquisizione immagine Mag. 2023)

In base al PRG del Comune di Giugliano in Campania, l'area è **classificata industriale D1 e rientra nel perimetro dell'area industriale ASI**.

L'area, infine, risulta esterna a:

- riserve e parchi naturali
- zone costiere
- zone umide
- zone di importanza storica, culturale
- Zone SIC – ZPS
- Zone agricole di rilevanza

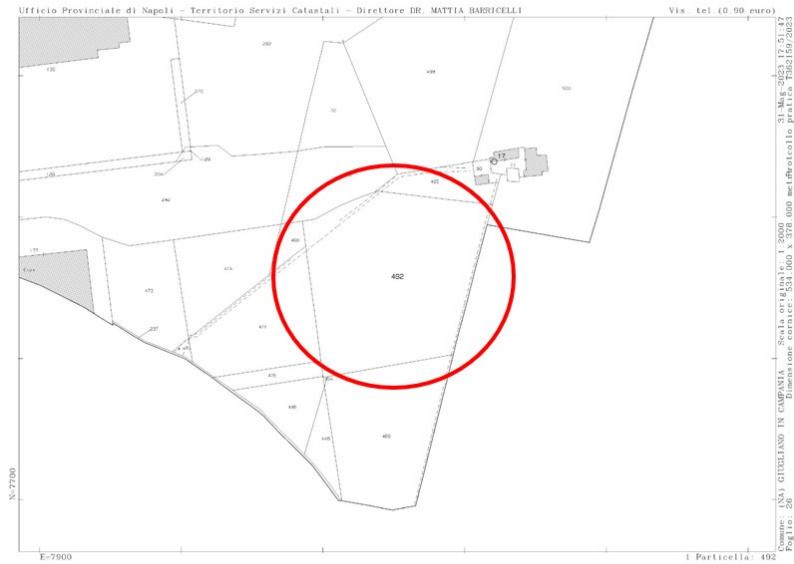


Figura 9 - Inquadramento dell'area su mappa catastale

Descrizione della viabilità di accesso

L'area dell'impianto risulta collegata alla viabilità extraurbana grazie alla vicinanza all'asse mediano, da cui si interconnette agevolmente con le principali arterie extraurbane provinciali e regionali.

Inquadramento vincolistico e norme di pianificazione e tutela del territorio

Si rinvia quanto riportato nello SIA da pag. 63 in poi.

Attività di cantiere

Le opere che si andranno a realizzare, aree coperte, uffici, pavimentazione industriale esterna, sono tutte di natura edile e pertanto vengono prese in esame le lavorazioni che avranno un possibile impatto sull'ambiente.

Lo studio in particolare si è basato sull'approfondimento dei seguenti aspetti:

- sviluppo dei lavori nel tempo;
- quantità dei lavori da eseguire;
- fonti di approvvigionamento principali;
- tipologia delle lavorazioni;
- presenza di viabilità esistente per il raggiungimento del cantiere.

Inoltre, sono stati tenuti presenti anche obiettivi qualitativi come:

- la minimizzazione degli impianti e dei cantieri;
- l'organizzazione logistica del cantiere;
- la ricerca di soluzioni arreccanti meno disagi ai vicini;

Il progetto nella sua esecuzione prevede la realizzazione di un capannone industriale, a partire dalle fondamenta fino alle strutture portanti in elevazione, alle tompagnature ed alle opere di completamento.

Da ciò nasce la necessità di esaminare le problematiche connesse all'approvvigionamento dei materiali, delineando le possibili soluzioni secondo le necessità tecnico-operative del cantiere.

Allo stesso modo, si evidenzia la necessità di affrontare le problematiche inerenti l'individuazione, e il relativo conferimento del materiale di risulta, di centri di riciclaggio e/o, ove ciò non possibile, siti di smaltimento.

Nell'analisi del traffico indotto dalle attività di cantiere sono stati presi in esame i trasporti su mezzi gommati necessari per gli approvvigionamenti di materiali da costruzione e per i conferimenti dei materiali di risulta, cercando di ottimizzare il bilancio delle quantità in ingresso/uscita, tenendo conto delle cadenze temporali scandite nei relativi programmi dei lavori.

Durante le lavorazioni, in funzione delle varie fasi operative, si potranno avere situazioni di contemporaneità molto variabili nel tempo; in generale comunque si può indicare che tutte le lavorazioni relative alle opere civili e armamento eseguibili contemporaneamente al normale esercizio verranno effettuate nella ordinaria fascia lavorativa tra le ore 8.00 e le ore 17.00.

Le macchine che si prevede di impiegare per l'esecuzione dei lavori ed a maggiore impatto ambientale, in relazione alla produzione di rumori e polveri, sono le seguenti:

- autocarri ed autoarticolati per il trasporto dei materiali approvvigionati;
- autogrù per lo scarico e la movimentazione dei materiali;
- escavatori, pale meccaniche.

2. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE (SCENARIO DI BASE)

La descrizione dello stato dell'ambiente preesistente all'intervento è stata realizzata facendo riferimento alla documentazione attinta presso l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania (A.R.P.A.C.), ai dati reperiti in letteratura, alle informazioni acquisite nei siti dei diversi Enti ed Amministrazioni operanti sul territorio in esame, nonché mediante indagini e rilievi effettuati sui luoghi oggetto dell'intervento.

Atmosfera

Il proponente riporta le mappe delle emissioni di inquinanti desunte dal Piano Regionale della Qualità dell'Aria (vedi pag. 360 in poi).

i dati disponibili sulle concentrazioni delle emissioni di inquinanti in atmosfera reperiti in letteratura in riferimento all'intero territorio del comune di Giugliano in Campania (riportati nel paragrafo 4.3) mostrano un livello di qualità dell'aria fortemente antropizzato.

Ai fini di una maggiore caratterizzazione dal punto di vista della qualità dell'aria dell'area di inserimento, costituita dal nucleo industriale ASI di Giugliano in Campania, si sono prese a riferimento le campagne di monitoraggio della qualità dell'aria effettuata da ARPAC presso la rete regionale STIR e, in particolare, ai bollettini di report relativi agli anni 2015-2022 di cui si riportano alcuni estratti, con dettaglio dell'area di interesse:

Prospetto di sintesi dati qualità dell'aria rilevati in prossimità degli impianti di trattamento rifiuti urbani. 31 dicembre 2016 dalle ore 01:00 alle ore 24:00

POSIZIONI	NO _x [µg/m ³]				CO _{max} [mg/m ³]				PM ₁₀ [µg/m ³]				PM _{2,5} [µg/m ³]				O ₃ [µg/m ³]				SO ₂ [µg/m ³]				Benzene [µg/m ³]				Toluene [µg/m ³]				M-Xilene [µg/m ³]				H ₂ S [µg/m ³]		CH ₄ [mg/m ³]		NMHC [mg/m ³]	
	max	ora	media	sup.	max	media	sup.	media	sup.	media	max	ora	media	sup.	max	ora	media	sup.	max	ora	media	max	ora	media	max	ora	media	max	media	max	media	max	media	max	media							
STIR Pianodardine	36	8	nv	0	10,0	nv	0	nv	16	nv	58	3	nv	1	nv	nv	0	nv	-	nv	nv	-	nv	nv	-	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv							
STIR Casalduni	9	23	nv	0	0,6	nv	0	nv	6	9	72	3	nv	1	1,3	nv	0	1,7	23	nv	1,4	23	nv	0,5	23	nv	0,1	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv							
STIR Caivano	53	4	nv	0	2,5	nv	0	29	38	nv	nv	-	nv	0	nv	nv	0	3,6	6	nv	30,6	2	nv	39,6	6	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv								
STIR Tufino	47	3	nv	0	10,6	nv	0	nv	50	nv	nv	-	nv	0	13,1	nv	0	3,0	24	nv	4,4	6	nv	4,0	24	nv	1,4	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv								
Acerra Capasso	29	2	nv	0	3,1	nv	0	80	68	59	nv	-	nv	0	nv	nv	0	10,2	24	nv	15,0	24	nv	11,6	24	nv	*	*	*	*	*	*	*	*	*							
Giugliano STIR	144	6	nv	0	2,2	nv	0	53	30	30	35	7	nv	0	3,4	nv	0	6,1	24	nv	10,5	24	nv	12,3	3	nv	6,0	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv								
STIR Santa Maria Capua V	56	8	nv	0	2,7	nv	0	nv	54	47	36	4	nv	0	nv	nv	0	nv	-	nv	nv	-	nv	nv	-	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv							
Diancica Manuzzella	np	-	np	0	np	np	0	np	19	np	np	-	np	0	np	np	0	np	-	np	np	-	np	np	-	np	np	np	np	np	np	np	np	np								
S. Maria La Fossa	56	2	nv	0	0,7	nv	0	43	29	32	36	1	nv	0	nv	nv	0	nv	-	nv	nv	-	nv	nv	-	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv								
STIR Battipaglia	63	24	nv	0	nv	nv	0	21	16	nv	66	4	nv	0	8,1	nv	0	1,0	3	nv	3,8	6	nv	2,6	3	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv									

I CRITERI DI ACQUISIZIONE E DI VALIDAZIONE DEI DATI SONO FISSATI DAL D.LGS. 159/2010.

Prospetto di sintesi dati qualità dell'aria rilevati in prossimità degli impianti di trattamento rifiuti urbani. 31 dicembre 2017 dalle ore 00:01 alle ore 24:00

POSIZIONI	NO _x				CO _{max}				PM ₁₀				PM _{2,5}				O ₃				SO ₂				Benzene				Toluene				M-Xilene				H ₂ S		CH ₄		NMHC	
	max ore	ora	media giorno	sup. giorno	max ore	media giorno	sup. giorno	media giorno	max ore	media giorno	ora	media giorno	sup. giorno	max ore	media giorno	sup. giorno	max ore	media giorno	ora	media giorno	sup. giorno	max ore	media giorno	ora	media giorno	sup. giorno	max ore	media giorno	ora	media giorno	sup. giorno	max ore	media giorno	ora	media giorno	sup. giorno						
STIR Pianodardine	37	77	16	0	2,6	1,5	0	nv	23	54	65	28	31	1	94,1	30,3	0	6,2	4	3,1	6,1	7	2,8	2,6	1	1,2	0,8	0,3	0,263	0,303	0,0	0,0	0,0	0,0								
STIR Casalduni	*	-	*	*	*	*	*	*	m	0	28	87	75	58	28	*	*	*	*	49,6	2	13,6	115,3	2	25,9	202,2	2	46,8	14,0	12,6	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv		
STIR Caivano	72	15	55	0	2,4	1,6	0	nv	21	82	9	24	6	0	12,3	11,5	0	13,4	8	5,8	16,8	27	9,5	19,1	20	8,3	20,0	5,0	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv				
STIR Tufino	72	17	27	0	1,7	1,3	0	45	12	nv	26	2	15	0	9,2	5,8	0	nv	-	nv	-	nv	-	nv	-	nv	11,4	5,1	0,589	0,129	0,0	0,0	0,0	0,0								
Acerra Capasso	89	20	54	0	5,4	3,2	0	114	82	nv	10	27	2	0	*	*	*	*	0,8	22	0,2	0,4	27	0,1	0,0	1	0,0	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*					
STIR Giugliano	78	3	47	2	3,3	2,4	0	nv	70	nv	15	22	7	0	26,7	22,4	0	10,5	20	5,9	22,6	20	14,2	16,8	1	10,0	8,2	5,0	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv				
STIR Casalduni	*	-	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	2,1	1,7	0	8,3	24	6,2	9,4	24	5,8	4,2	24	2,7	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv		
Maria Capua V	58	nv	34	0	3,6	2,7	0	131	65	100	24	29	12	1	1,3	nv	0	12,4	24	7,2	20,7	24	13,0	6,6	24	3,9	7,2	5,1	0,720	0,125	0,0	0,0	0,0	0,0								
Diancica Manuzzella	*	-	*	*	*	*	*	nv	nv	0	87	41	68	*	*	*	*	2,1	1,7	0	8,3	24	6,2	9,4	24	5,8	4,2	24	2,7	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv			
S. Maria La Fossa	39	20	19	0	1,7	1,2	0	86	18	89	41	14	26	0	*	*	*	*	8,3	28	4,6	5,2	28	2,0	0,6	28	0,3	2,6	-1,6	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv			
STIR Battipaglia	49	22	22	0	0,8	0,6	0	35	3	25	57	14	25	0	5,2	3,6	0	4,8	28	2,1	7,5	28	12,3	18	2,8	5,0	2,5	0,404	0,202	0,0	0,0	0,0	0,0									

IL MONITORAGGIO E I CRITERI DI VALUTAZIONE SONO DEFINITI DAL D.LGS. 159/2010.

POSIZIONI	NO _x				CO _{max}				PM ₁₀				PM _{2,5}				O ₃				SO ₂				Benzene				Toluene				M-Xilene				H ₂ S		CH ₄		NMHC	
	max ore	ora	media giorno	sup. giorno	max ore	media giorno	sup. giorno	media giorno	max ore	media giorno	ora	media giorno	sup. giorno	max ore	media giorno	sup. giorno	max ore	media giorno	ora	media giorno	sup. giorno	max ore	media giorno	ora	media giorno	sup. giorno	max ore	media giorno	ora	media giorno	sup. giorno	max ore	media giorno	ora	media giorno	sup. giorno						
STIR Pianodardine	35	4	15	0	0,2	0,2	0	6	28	<5	77	23	49	0	4,2	2,3	0	0,5	10	0,2	1,2	10	0,3	0,4	0	0,1	5,3	3,1	0,669	0,082	0,0	0,0	0,0	0,0								
STIR Casalduni	*	-	*	*	*	*	*	*	*	*	82	23	71	17	*	*	*	0,5	1	0,4	0,1	1	<0,1	<0,1	1	<0,1	1,0	0,9	0,649	1,952	0,0	0,0	0,0	0,0								
STIR Caivano	55	5	31	0	2,0	2,0	0	7	31	<5	*	-	*	*	*	<0,1	<0,1	0	1,2	10	0,8	44,4	10	8,5	8,7	10	1,9	1,8	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv	nv			
STIR Tufino	nv	-	nv	0</td																																						

Postazioni	NO ₂			CO mob.			PM ₁₀		PM _{2,5}		O ₃			SO ₂			Benzene			Toluene			M-Xylene			H ₂ S	CH ₄	NMHC		
	max ore	ore medio	media giorno	max ore	media giorno	ora sup.	media giorno	giorni/ sup.	media giorno	max ore	media giorno	ore sup.	max ore	media giorno	ora sup.	max ore	media giorno	media giorno	media giorno											
STIR Pianodardine	np	-	np	0	np	np	0	np	24	np	np	-	np	0	np	np	0	np	np	-	np	np	-	np	np	np	np			
STIR Casalduni	*	-	*	*	*	*	*	*	*	*	np	-	np	65	*	*	*	np	-	np	np	-	np	np	-	np	np	np		
STIR Caivano	np	-	np	0	np	np	0	np	38	np	*	-	*	*	np	np	0	np	-	np	np	-	np	np	-	np	np	np		
STIR Tufino	np	-	np	0	*	*	*	np	28	np	np	-	np	0	np	np	0	np	-	np	np	-	np	np	-	np	np	np		
Acerra Caposso	*	-	*	*	2,8	1,6	0	165	77	50	34	1	12	0	*	*	*	9,3	24	2,3	5,1	24	1,1	0,8	24	0,2	*	*	*	
STIR Giugliano	69	4	33	0	1,8	0,7	0	56	23	46	nv	-	nv	10	nv	nv	0	11,4	24	3,4	15,3	23	5,8	22,4	19	6,2	2,2	1,2	nv	nv
STIR Santa Maria Capua V	np	-	np	0	np	np	0	np	55	np	np	-	np	0	np	np	0	np	-	np	np	-	np	np	-	np	np	np	np	
Discirana Maruzzella	*	-	*	*	*	*	*	np	45	np	*	-	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
S. Maria La Fossa	np	-	np	0	np	np	0	np	35	np	np	-	np	0	*	*	*	np	-	np	np	-	np	np	-	np	*	*	*	
STIR Battipaglia	33	19	nv	0	0,5	0,4	0	22	15	15	*	-	*	*	nv	nv	0	1,6	20	nv	10,9	19	nv	10,6	11	nv	4,0	nv	nv	

IL MONITORAGGIO E I CRITERI DI VALUTAZIONE SONO DEFINITI DAL D.LGS. 155/2010.

IL MONITORAGGIO E I CRITERI DI VALUTAZIONE SONO DEFINITI DAL D.LGS. 160/2010

Emerge, così come riportato anche nelle conclusioni del bollettino, che "viene confermato anche in queste stazioni che allo stato attuale gli inquinanti con maggiori criticità da un punto di vista dei superamenti risultano essere le polveri".

Dal punto di vista dello stato attuale in merito all'**impatto odorigeno**, è opportuno evidenziare che l'area ASI di Giugliano è stata in passato oggetto di campagne di monitoraggio specifiche da parte di Arpac a seguito di segnalazioni. L'ARPAC gestisce anche una sottorete regionale di qualità dell'aria relativa agli impianti del ciclo di trattamento rifiuti, non appartenente alla Rete Regionale di monitoraggio istituita secondo il DGRC 683/2014, ma ereditata dal commissariamento per l'emergenza rifiuti, costituita da 10 stazioni ubicate presso impianti di trattamento rifiuti, oltre ad effettuare campagne con laboratori mobili. I dati di monitoraggio sono riportati nella pubblicazione “Opuscolo_DPSIR_2015_2022” relativi alle misurazioni dal 2015 al 2022; le conclusioni delle attività di monitoraggio riportano che “**Dalle figure 5.5-8 viene confermato anche in queste stazioni che allo stato attuale gli inquinanti con maggiori criticità da un punto di vista dei superamenti risultano essere le polveri**”.

Sono inoltre disponibili campagne di misurazione svolte da impianti privati che, nell'ambito delle attività di autocontrollo effettuano la valutazione dell'impatto odorigeno con rilevazione delle UO emesse.

Nel caso specifico, si fa riferimento alle campagne di misurazione per gli anni 2018-2021 di impianto di gestione di rifiuti, disponibili sul sito del Comune di Giugliano nell'area “informazioni ambientali”, i cui esiti sono non evidenziano superamenti dei limiti autorizzativi:

Punto di emissione	2018	2019	2020	2021	Limite
E1	200 UO	200 UO	195 UO	180 UO	300 UO
E2	- (inattivo)	100 UO	100 UO	77,5 UO	300 UO

Sono inoltre disponibili al medesimo sito del Comune di Giugliano, ulteriori campagne di monitoraggio Arpac della qualità dell'aria di seguito riportate:

n. RdP	Ubicazione campione	fonte	Parametri	Valore	Limite
RAPPORTO DI PROVA N° 19190/2024	Via Salvatore Piccolo (Zona ASI)	Arpac	Σ Diossine, furani, PCB	< 0,024	0,150
RAPPORTO DI PROVA N° 19097/2024	Via Salvatore Piccolo (Zona ASI)	Arpac	Σ Diossine, furani, PCB	0,068	0,150
RAPPORTO DI PROVA N° 11296/2024	Area parcheggio Gloria Store	Arpac	Σ PCDD/PCDF	<0,0145	-
RAPPORTO DI PROVA N° 11116/2024	Area parcheggio Gloria Store	Arpac	Σ PCDD/PCDF	0,020	-

In conclusione, i dati delle campagne di monitoraggio Arpac evidenziano una criticità per l'area di inserimento per il parametro “**polveri**”; risulta tuttavia evidente che l'area presenta una certa sensibilità dal punto di vista dell'impatto odorigeno; **pertanto, particolare attenzione è stata rivolta in tal senso nella fase progettuale, andando a prevedere la copertura e convogliamento ad apposito sistema di abbattimento delle potenziali emissioni odorigene e in quella di analisi di impatto, con la redazione dell'allegato specifico (RT.int 2.6).**

Ambiente idrico

Per l'area di localizzazione dell'impianto la cartografia del SITAP non riporta presenza di corpi idrici e fasce di rispetto fluviali ai sensi dell'art. 142 c. 1 D.Lgs 42/04.

La falda idrica è situata ad una profondità di circa 45 m dal p.c., per cui non interferisce con le fondazioni; la direzione del flusso di falda in zona presenta un'orientazione E – W.

Il Rischio Industriale

In merito all'attività in progetto, è stato condotto uno studio specifico al fine di valutare l'applicabilità o meno della suddetta normativa (cfr. Allegato RT.int_2.5).

Dallo studio è emerso che l'attività non rientra tra quelle soggette alla disciplina di cui al D.Lgs 105/2015.

Rumore

Il sito è inserito in un contesto industriale caratterizzato dalla presenza di rumore di fondo dovuto alla presenza delle attività produttive presenti in zona e al transito dei mezzi; in base ai rilievi effettuati durante le campagne di monitoraggio della zona, il rumore residuo si mantiene entro i limiti di normativa:

ID	Sorgente	Coordinate geografiche recettore (UTM)	Leq dB(A)
1	Rumore residuo presso recettore R1	425425.15 m E 4531884.35 m N	64.50
2	Rumore residuo presso recettore R2	425559.94 m E 4531883.44 m N	63.10
3	Rumore residuo presso recettore R3	425554.71 m E 4531914.87 m N	67.60

3. ALTERNATIVE DELL'INIZIATIVA E DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE

2.A. Sintesi del SIA

La scelta dell'attività che ditta proponente intende esercitare scaturisce non solo da un'analisi di mercato del contesto in cui essa si inserisce ma alla base di tale analisi, vi è la coscienza che la situazione ambientale critica che la regione Campania sta vivendo va affrontata con la presenza di impianti specifici per il trattamento dei rifiuti, in cui personale specializzato provvede al corretto trattamento del rifiuto in ingresso.

Il progetto proposto nasce dalla volontà di ampliamento dell'attività svolta nell'attuale sito; la proposta di delocalizzazione deriva dall'impossibilità di effettuare l'ampliamento di progetto nell'attuale sito e, pertanto, ciò ha comportato la necessità di scelta di un sito poco distante in cui delocalizzare l'attività attuale e realizzare il progetto di ampliamento. In merito al nuovo sito, esso non presenta attività pregresse; dal punto di vista della caratterizzazione del sito, si rimanda ad allegato specifico (Allegato RT.int02).

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

L'analisi delle alternative risulta adeguata e l'area individuata per l'installazione dell'opificio è posta a soli 380 metri dal sito operativo attuale, ove sarà trasferita la dotazione impiantistica esistente.

2.C. Prescrizioni in merito alle alternative

Non si ritiene di dover indicare condizioni ambientali relativamente alle alternative di progetto.

4. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE con Valutazioni in merito agli effetti significativi e Prescrizioni in merito agli effetti ambientali

4.1 FASE DI CANTIERE

4.1a – Descrizione

L'impatto più significativo esercitato dalle attività di cantiere descritte riguarda la componente atmosfera ed è generato dal sollevamento di polveri, in cui viene considerato sia quello indotto direttamente dalle lavorazioni, sia quello indotto indirettamente dal transito degli automezzi sulla viabilità interna ed esterna.

Altro impatto da considerare è l'impatto da traffico veicolare, sia in termini di movimentazione di mezzi che del relativo impatto atmosferico indotto.

Dal punto di vista emissivo, i parametri che sono assunti per rappresentare le polveri diffuse sono costituiti dalle PTS (polveri totali sospese) e PM₁₀ (polveri sottili).

I metodi di valutazione proposti nel lavoro provengono principalmente da dati e modelli dell'US-EPA (*AP-42 Compilation of Air Pollutant Emission Factors*) ai quali si rimanda per la consultazione della trattazione originaria, in particolare degli algoritmi di calcolo.

Le sorgenti di polveri diffuse individuate nelle operazioni considerate sono le seguenti (in parentesi vengono indicati i riferimenti all'AP-42 dell'US-EPA).

Transito di mezzi

Per il calcolo dell'emissione di particolato dovuto al transito di mezzi su strade non asfaltate ricorre al modello emissivo proposto nel paragrafo 13.2.2 “*Unpaved roads*” dell'*AP-42*.

Nel calcolo delle emissioni dovute al transito di veicoli su strade non asfaltate non è stato considerato a fini cautelativi l'effetto mitigativo della pioggia.

L'entità del percorso medio su pista non asfaltata all'interno del cantiere è di circa 0,25 km (ipotizzando un percorso che si sviluppa lungo la diagonale del sito), per un percorso di andata e ritorno del singolo carico. Il mezzo usato per il percorso avrà un peso totale a pieno carico pari a 36 ton (12 peso proprio + 24 peso trasportato). Il numero di viaggi al giorno è stato stimato pari a circa 71 con un peso medio tra l'andata e il ritorno di 24 ton. La percorrenza totale sarà quindi pari a circa 1,75 km.

Il fattore di emissione può essere calcolato tramite la seguente espressione:

$$EF_i(kg/km) = K_i \cdot (s/12)^{a_i} \cdot (W/3)^{b_i}$$

Dove $EF_i(kg/km)$ Il fattore di emissione lineare dell'iesimo tipo di particolato per ciascun mezzo per il transito su strade non asfaltate
 i particolato (PTS, PM₁₀, PM_{2.5})

1 pari a 11665 t / 70 gg = 166,67; considerando la portata dell'automezzo di 24 t, si ottiene un numero di mezzi al giorno pari a 6,94 --> 7

s contenuto in limo del suolo in percentuale in massa (%)

W peso medio del veicolo (Mg)

ki , ai e bi sono coefficienti che variano a seconda del tipo di particolato

Come particolato vengono stimate le polveri totali sospese (PM_{10}) per cui i valori tabellari sono:

$$PM_{10}: \quad Ki = 0.423 \quad ai = 0.9 \quad bi = 0.45$$

Il contenuto medio di limo, secondo quanto indicato nelle linee guida EPA, è stimato pari a 4,8%.

Il fattore di emissione così calcolato ha permesso di ottenere un quantitativo di polveri emesse pari a $PM_{10} = 0,47 \text{ kg/km}$

Considerando 8 ore di lavoro al giorno, è possibile stimare l'emissione oraria di particolato sollevato dal rotolamento delle ruote pari a

$$PM_{10} = 0,103 \text{ kg/h} = 103 \text{ g/h} = 0,028 \text{ g/s}$$

Fondamentale importanza riveste l'utilizzo sistematico dei sistemi di abbattimento (bagnatura delle superfici) al fine di limitare al massimo la dispersione di polveri in atmosfera.

Per esemplificare il calcolo si riporta nella tabella che segue, i valori dell'intervallo di tempo tra due applicazioni successive $t(h)$, considerando diverse efficienze di abbattimento a partire dal 50% fino al 90%, per un intervallo di valori di traffico medio all'ora trh compreso tra 5 e 10.

Efficienza di abbattimento Quantità media del trattamento applicato I (l/m^2)	50%	60%	75%	80%	90%
0.1	4-2	3-1	2-1	1	1
0.2	7-4	6-3	4-2	3-1	1
0.3	11-5	9-4	5-3	4-2	2-1
0.4	15-7	12-6	7-4	6-3	3-2
0.5	189	15-7	9-5	7-4	4-2
1	37-18	30-15	18-9	15-7	7-4
2	74-37	59-30	37-18	30-15	15-7

Si evince, dunque, che bagnando la viabilità non pavimentata circa ogni 2 ore con 0,3 litri di acqua per mq si può ottenere un abbattimento delle emissioni del 90 %, ottenendo quindi un rateo emissivo pari a:

$$PM_{10} = 10,3 \text{ g/h} = 0,0028 \text{ g/s}$$

Di seguito, invece si procede con il calcolo delle emissioni di PM_{10} generate dal passaggio su piste non asfaltate (interne al cantiere) dei mezzi d'opera (pale gommate) deputati alla formazione di cumuli di terreno. L'entità del percorso medio su pista non asfaltata è di circa 0,10 km, per un percorso di andata e ritorno del singolo carico. Si ipotizza che in cantiere siano presenti due pale gommate equipaggiate con benna da 10mc, tali mezzi sono caratterizzati da un peso medio (a vuoto - a pieno carico) pari a 28ton. Con queste ipotesi si stima che ogni pala compirà circa 40 viaggi per un percorso totale complessivo pari a 8,00km. Si procede, quindi con il calcolo dei fattori emissivi con le formule sopra riportate:

$$PM_{10} = 470 \text{ g/h} = 0,13 \text{ g/s}$$

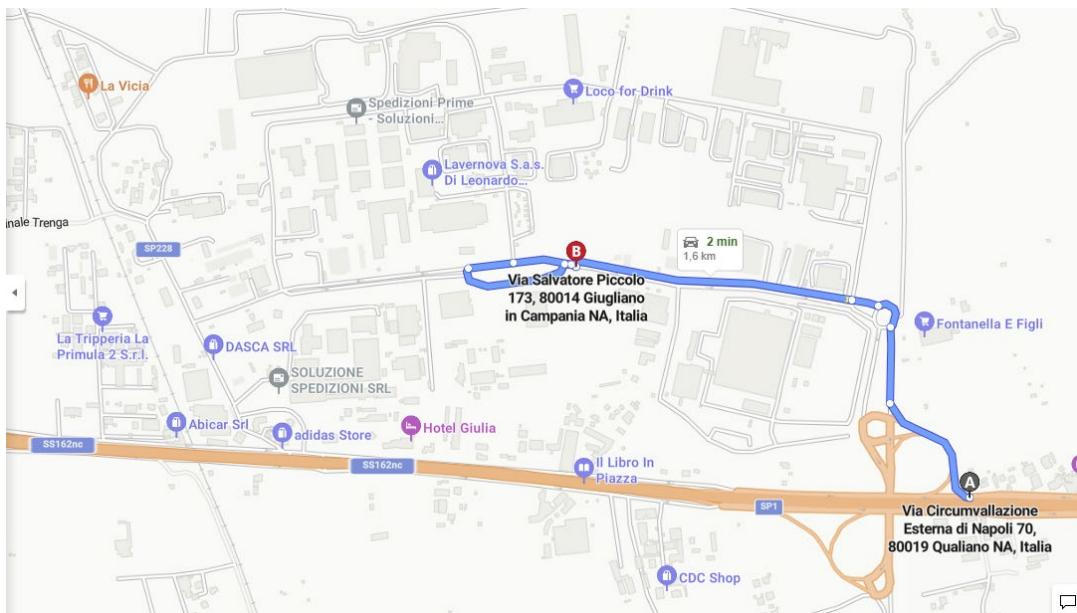
Considerando l'efficienza di abbattimento (90%), si ottiene quindi un rateo emissivo pari a:

$$PM_{10} = 47 \text{ g/h} = 0,013 \text{ g/s}$$

Emissioni da traffico veicolare indotto in fase di cantiere

L'area dell'impianto è localizzata in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania: tale area risulta a breve distanza dalle principali arterie stradali extraurbane del territorio di inserimento quali la S.S. 162 NC (asse mediano) e l'autostrada A1.

La localizzazione dell'impianto consente l'accesso allo stesso senza necessità di attraversamento dei centri urbani limitrofi, come da immagine seguente:



4. Figura 2 – Localizzazione impianto: viabilità di accesso – fonte immagine Google

Per la stima delle emissioni prodotte dal transito degli automezzi, si fa riferimento alla banca dati della Regione Lombardia (INEMAR 2014), da cui sono stati ricavati i fattori di emissione dei mezzi pesanti Euro VI con massa superiore alle 3,5 t relativi alle PM10 (161 mg/km).

In relazione all'avvio dei materiali di scavo all'esterno, emerge la necessità del conferimento di materiali per un quantitativo stimato pari a circa 5983 mc (= ca. 10.000 t)

Le suddette attività avverranno in circa 60 gg pari a 480h lavorative. Il movimentato medio orario sarà quindi pari a 20,83 ton/h. Pertanto il numero di viaggi da percorrere utilizzando mezzi da 24 tonnellate sarà pari a ca. 1 per ogni ora che, con un raggio di percorrenza medio di circa 15 km, conduce alla seguente produzione stimata di PTS e PM10:

$$PM_{10} = 4,83 \text{ g/h} = 0,0013 \text{ g/s}$$

Carico/scarico, Cumuli di terreno

Il fattore di emissione utilizzato per la stima della polverosità generata dalle attività di movimento terra è il seguente:

$$F = k (0,0016) \times [(U/2.2)^{1.3} : (M/2)^{1.4}] \quad (\text{kg/t})$$

Dove:

k= costante moltiplicativa adimensionale variabile in funzione della dimensione delle particelle:

k= 0,74 per il calcolo di PM tot;

k= 0,35 per il calcolo di PM10;

U= velocità media del vento (m/s), assunta pari a ca. 2 m/s

M= umidità del materiale accumulato (%), assunta pari a 0,25 per materiale pre-bagnatura e 5 per materiale dopo bagnatura.

Si ottiene:

pre-bagnatura (kg/t)	Dopo bagnatura (kg/t)
$F_{PM10} = 0,0091$	$F_{PM10} = 0,000137$

In considerazione di quanto riportato al punto precedente, emerge una movimentazione di 10000 t che avverrà in ca. 60 gg non consecutivi, corrispondenti a n. 480 h, da cui si avrà una movimentazione media oraria pari a 20,83 t/h, ottenendo i seguenti fattori emissivi:

Emissione pre-bagnatura (g/s)	Emissione dopo bagnatura (g/s)
PM10 = 0,19 kg/h (0,053 g/s)	PM10 = 0,0028 kg/h (0,00078 g/s)

Nel seguito sono descritti gli interventi mitigativi da adottare nella fase di cantiere.

Controllo delle emissioni di polveri da aree di transito e lavorazione

Nell'area di cantiere sarà definito un layout tale da ridurre le aree soggette ad impatto del vento; l'area di cantiere è già recintata, inoltre le aree del layout di cantiere saranno dislocate in modo tale da contenere il più possibile le distanze di trasporto dei materiali, adottando per il transito ridotte velocità all'interno delle aree di cantiere.

Saranno inoltre effettuate con regolarità le seguenti attività:

- Pulizia delle vie di percorrenza;
- Pulizia dei pneumatici dei mezzi.

Controllo delle emissioni di polveri da operazioni di carico e scarico e da operazioni di movimento terra su e da materiali stoccati

Misure da considerare durante l'utilizzo di pale meccaniche:

- Riduzione della altezza di caduta del materiale durante le fasi di scarico e scelta della migliore posizione durante il caricamento dei mezzi
- Chiusura totale della benna/morsa dopo il prelievo del materiale
- Forma geometrica e capacità di carico ottimali

Misure da considerare durante l'utilizzo di sistemi di trasporto e scarico generali:

- Minimizzazione della velocità di discesa del materiale;
- Minimizzazione della altezza di caduta;
- Applicazione di teste di caricamento alla fine di condotte e tubazioni per regolare la velocità di uscita;
- Uso di barriere antipolvere;
- Per i materiali per i quali è possibile, bagnare i prodotti

Controllo delle emissioni di polveri dallo stoccaggio di materiali

- Riduzione delle aree colpite dal vento:
 - ✓ Ubicare gli assi longitudinali del cumulo paralleli con la direzione del vento dominante
 - ✓ Per quanto possibile cercare di formare un solo cumulo invece di più cumuli
 - ✓ Ridurre l'altezza dei cumuli
 - ✓ Impiego di barriere antipolvere
- Bagnatura degli stocaggi

Misure di contenimento della diffusione di polveri

La definizione delle misure da adottare per la mitigazione degli impatti generati dalle polveri sulle aree circostanti il cantiere è basata sul criterio di impedire il più possibile la fuoriuscita delle polveri dall'area stessa e di impedirne il sollevamento.

Le principali azioni per la riduzione delle emissioni di polveri sono costituite da sistemi di lavorazione ad umido e dalla predisposizioni di barriere fisiche atte alla minimizzazione della dispersione. Gli interventi da adottare per bloccare le polveri dovranno quindi consistere in:

- programmazione delle operazioni di umidificazione del piano di transito e delle piste dove avviene il transito dei mezzi d'opera; questo intervento sarà effettuato tenendo conto del periodo stagionale con incremento della frequenza durante la stagione estiva;
- abbattimento della polverosità con sistemi ad umido nelle aree particolarmente critiche;
- predisposizione di sistemi bagnaroute degli automezzi in entrata e uscita dal cantiere;
- copertura dei carichi che possono essere dispersi in fase di trasporto;
- impiego di mezzi di standard emissivo Euro 4 o successivo e sottoposti a continua manutenzione;
- predisposizione se necessario di barriere antipolvere di altezza minima pari a 2 metri.

Conclusioni

In conclusione del presente paragrafo si riportano i valori attesi di produzione di PTS e PM10 in fase di cantiere con e senza sistemi di abbattimento:

5. Tabella 1 - Valori emissivi attesi senza sistemi di abbattimento

Fase/attività	PM ₁₀ (g/s)
Transito mezzi/movimentazione terreno	0,028
Mezzi di cantiere	0,13
Carico-scarico/Erosione del vento	0,053
Traffico veicolare	0,0013

6. Tabella 2 - Valori emissivi attesi con sistemi di abbattimento

Fase/attività	PM ₁₀ (g/s)
Transito mezzi/movimentazione terreno	0,0028
Mezzi di cantiere	0,013
Carico-scarico/Erosione del vento	0,00078
Traffico veicolare	0,0013

Significatività delle emissioni

Le emissioni di polveri, precedentemente calcolate, sono riportate di seguito espresse in g/h per ciascuna operazione considerata nell'analisi. Dunque si ha:

Fase/attività	PM ₁₀ (g/h)
Transito mezzi/movimentazione terreno	10,3
Mezzi di cantiere	47
Carico-scarico/Erosione del vento	2,81
Traffico veicolare	4,68
Tot.	64,79

La stima è stata effettuata nella condizione in cui si ha la massima produzione di polvere. Nella tabella che segue vengono messe in relazione la distanza del recettore dalla sorgente di emissione e un intervallo di valori di soglia di emissione oraria di PM₁₀, dando indicazione circa la compatibilità della situazione con o senza la necessità di eseguire ulteriori indagini di monitoraggio o valutazione modellistica:

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<76	Nessuna azione
	76 ÷ 152	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 152	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<160	Nessuna azione
	160 ÷ 321	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 321	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<331	Nessuna azione
	331 ÷ 663	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 663	Non compatibile (*)
>150	<453	Nessuna azione
	453 ÷ 908	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 908	Non compatibile (*)

Dal confronto emerge la compatibilità delle emissioni previste. Si sottolinea che il progetto prevede l'impiego degli opportuni sistemi di abbattimento delle polveri applicati a ciascuna delle fonti di emissione analizzate e, come visto, tali risultati possono essere raggiunti unicamente con il sistematico utilizzo dei sistemi di organizzazione e mitigazione indicati. Si precisa, inoltre, che nella definizione dei precedenti

valori di soglia assumono rilevanza anche la forma e le dimensioni della sorgente, per cui le valutazioni effettuate sono adeguate per sorgenti che possono essere ricondotte ad aree con emissioni uniformi aventi dimensioni lineari inferiori ai 100m. Si può dunque concludere che le emissioni orarie ottenute, opportunamente mitigate, risulteranno del tutto **compatibili** con un quadro di impatto non significativo sull'atmosfera circostante.

4.1b – Valutazioni

Considerato quanto rappresentato nello SIA si ritengono trascurabili gli impatti del cantiere.

4.1c – Prescrizioni

Non sono previste prescrizioni in merito.

4.2. FASE DI ESERCIZIO - ATMOSFERA – QUALITA ARIA AMBIENTE

4.2a - Sintesi del SIA

Le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività sopra descritte possono essere ricondotte alle seguenti:

- emissioni da attività di tritazione di rifiuti non pericolosi (E1)
- emissioni odorigene dal reparto di trattamento liquidi (E2)
- emissioni dall'attività di pressatura di imballaggi pericolosi (E3)

In relazione a tali potenziali fonti emissive, saranno presenti i seguenti sistemi di abbattimento:

Punto di emissione	Linea di provenienza	Impianto che genera l'emissione	Inquinanti	Portata di aspirazione	Sigla impianto di abbattimento	Tipologia impianto di abbattimento
E1	Tritazione rifiuti non pericolosi (linea L3)	Trituratore	Polveri totali	10.000	FM-1	Filtro a maniche
E2	Trattamento liquidi (linea L1)	Impianto di depurazione	Emissioni odorigene	2.500	SC-01	Scrubber acido-base + filtro a carboni attivi
E3	Pressatura imballaggi pericolosi (Linea L2)	Pressa	Polveri comprese nebbie oleose; COV	2.500	FC-01	Filtro a carboni attivi

Descrizione delle misure di mitigazione e dei sistemi di abbattimento

Emissioni di polveri dalla tritazione dei rifiuti non pericolosi (linea L3)

L'impianto di tritazione sarà presidiato da apposito sistema di aspirazione che convoglierà l'aria al sistema di abbattimento costituito da un filtro a maniche, rispondente alla definizione di migliore tecnologia disponibile ai sensi della DGR 243/2015.

N.B. trattasi del medesimo impianto già autorizzato e presente presso l'attuale sito produttivo della CU.MA. che sarà spostato nella nuova unità produttiva oggetto del presente studio ambientale.

Tecnologia per il contenimento delle emissioni

Il sistema di abbattimento delle polveri è composto da una linea aspirante con pescaggio a mezzo di sistema aspirante collocato sulla camera di tritazione cappa di aspirazione in lamiera zincata. È stato previsto un abbattimento finale con filtro a maniche con portata da 10.000 Nm³/h.

Le polveri verranno separate dal filtro con una efficienza di abbattimento stimata superiore al 98% in condizioni di normale esercizio.

Principio di funzionamento

Il flusso d'aria e polveri viene spinto all'interno del filtro dove avviene la separazione dell'aria dalle polveri tramite il passaggio attraverso le maniche poste nella batteria filtrante. L'aria filtrata viene espulsa tramite apposita tubazione mentre le polveri leggere che non decantano e si attaccano nella fibra delle maniche, vengono investite da un potente getto di aria compressa per consentirne la pulizia. La polvere separata decanta all'interno della tramoggia e viene raccolta in appositi sacchi.

Caratteristiche del filtro

- ✓ 90 maniche filtranti a lavaggio automatico con aria compressa; ventilatore centrifugo con motore da 15 kw
- ✓ Cappa zincata da 2150x2000 con raccordo aspirazione diam 400 mm e bandelle perimetrali in gomma
- ✓ Canalizzazione di collegamento della cappa al filtro realizzata in lamiera zincata, completa di curve
- ✓ Canalizzazione di emissione aria filtrata in atmosfera dal ventilatore, realizzata in lamiera zincata completa di fascette di unione, staffe di sostegno e n.2 manicotti prelievi da 3”.

Concentrazione polveri in uscita < 4 mg/mc

Efficienza di abbattimento ca. 98%

Mezzo filtrante: Feltro agugliato poliestere Grammatura mezzo filtrante: 500 g/m²

Condizioni operative:

Il sistema di abbattimento, tramite il quadro elettrico, entrerà in funzione per abbattere le polveri generate dalla linea di tritazione rifiuti non pericolosi.

Velocità di filtrazione [m/min]: 0,96 (=0,016 m/s)

Sistema di regolazione e controllo: Il filtro è dotato di un sistema di lavaggio delle maniche filtranti in controcorrente, mediante aria compressa ad alta pressione

Tempistica di manutenzione: vedi scheda tecnica allegata

Caratteristiche qualitative e quantitative delle emissioni

Le caratteristiche qualitative e quantitative dei diversi punti di emissione vengono riassunti nelle seguenti tabelle:

Punto di emissione E1 polveri totali

Provenienza	Linea di produzione - tritazione rifiuti non pericolosi
Sistema di abbattimento	Filtro a maniche
Dimensioni camino	Diametro = 500 mm; sezione circolare = 0,196 m ²
Altezza dal colmo dei tetti nel r=10m	≥ 1 m
Velocità	1,42 m/s
Temperatura	ambiente
Portata nominale	10.000 Nm ³ /h
Direzione del flusso	verticale
Emissione al camino	< 4 mg/Nm ³
Durata max.	8 ore/giorno
Frequenza	8/24

Di seguito lo schema riepilogativo del punto di emissione:

PUNTO DI EMISSIONE E1

1	Provenienza	Linea di tritazione rifiuti non pericolosi
2	Impianti/macchine interessate	Tritatore rifiuti non pericolosi
3	Portata dell'aeriforme (Nm ³ /h)	10.000
4	Durata della emissione (h/g)	8
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	8/24
6	Costante / Discontinua	discontinua
7	Temperatura (°C)	ambiente
8	Inquinanti presenti	polveri
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione (mg/Nm ³)	< 4

10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione (kg/h)	< 0.04
11	Altezza geometrica dell'emissione (m)	14,20
12	Dimensioni del camino	Circolare – diametro (500 mm) – altezza del camino dal colmo dei tetti \geq 1
13	Materiale di costruzione del camino	lamiera zincata spiralata
14	Tipo di impianto di abbattimento	Filtro a maniche
15	Coordinate del punto di emissione	Angolo del flusso 0° (flusso verticale) Georeferenziazione in coordinate UTM del punto di emissione (<i>fonte Google Earth</i>): 425444.00 m E - 4531830.00 m N

Monitoraggio emissioni

Il piano di monitoraggio e controllo prevede il controllo al punto di emissione; di seguito si riporta il piano di monitoraggio previsto:

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento	Parametri			Frequenza
			Parametri	limiti	Metodi di rilevamento	

Emissioni al camino E1			Parametri	BAT-AEL	Metodi di rilevamento	Frequenza
1	E1	filtro a maniche	Polveri	4	UNI EN 13284-1:17	semestrale

Per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti, il limite di emissione delle polveri totali, in riferimento al BAT-AEL, sarà pari a 4 mg/Nm³.

Emissioni dal reparto di stoccaggio e trattamento liquidi (Linea L2)

Il reparto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti liquidi può essere potenzialmente soggetto al rilascio di emissioni odorigene che possono manifestarsi:

- 1) durante le attività lavorative dell'impianto
- 2) durante le operazioni di carico/scarico

1) Per le emissioni di sostanze odorigene derivanti dalle fasi lavorative è stato progettato apposito sistema di convogliamento ed avvio ad impianto di abbattimento dedicato, conforme alle BAT di riferimento.

Il contenimento degli odori prodotti negli impianti di depurazione è un aspetto importante da tenere in considerazione in sede di progettazione dell'impianto. Generalmente, le zone di impianto principalmente coinvolte nell'emissione di composti fortemente odorigeni sono la sezione dei pretrattamenti, i serbatoi di stoccaggio dei reflui da trattare e la zona destinata al trattamento dei fanghi. Il confinamento dei comparti ai fini della captazione degli sfiati richiede di inserire le coperture alle vasche e di prevedere l'isolamento di apparecchiature, tramite edifici chiusi o soluzioni telonate. Congiuntamente a questo, bisogna realizzare un sistema di aspirazione e successiva unità di trattamento dedicata.

La sezione di trattamento aria progettata per l'impianto in esame richiede le seguenti attività:

- **Installazione di soluzione telonata per isolamento del trattamento bottini;**
- **Installazione di copertura nelle vasche di accumulo, equalizzazione, trattamento chimico-fisico;**
- **Realizzazione di copertura integrata per il sistema di sedimentazione/flottazione ad aria disciolta;**
- **Realizzazione di struttura telonata o in carpenteria, per isolamento del trattamento fanghi;**
- **Realizzazione di sistema di aspirazione sfiati dalle coperture delle vasche, serbatoi di stoccaggio oli e percolato, strutture per isolamento trattamento bottini e edificio fanghi;**
- **Sistema di tubazioni e installazione di ventilatore per convogliare gli sfiati provenienti dalle sezioni di cui sopra in una sezione di trattamento aria;**

Calcolo della portata degli sfiati da trattare

La portata di aria da trattare è la somma di vari contributi, calcolati sulla base delle seguenti assunzioni:

- Volume di aria da estrarre dalle vasche coperte: calcolato come la differenza tra il volume della vasca (fino alla copertura) e il volume del liquido (dal fondo della vasca al pelo libero). La portata di aria da estrarre è stata calcolata considerando un numero di tre ricambi ora dalle vasche, valore di riferimento da letteratura per zone di impianto in cui non c'è accesso di personale.
- Volume di aria da estrarre dal sediflottatore: calcolato considerando la differenza tra il volume dell'apparecchiatura (fino alla copertura) e il volume del liquido (dal fondo della vasca al pelo libero). La portata di aria da estrarre è stata calcolata considerando un numero di cinque ricambi ora.
- Volume di aria da estrarre dai serbatoi: calcolato nelle condizioni più critiche, ovvero quelle in cui si considera il serbatoio quasi vuoto (LL=50 cm). La portata di aria da estrarre è stata calcolata considerando un numero di tre ricambi ora dai serbatoi.
- Volume di aria da estrarre dalle zone chiuse/telonate del trattamento bottini e trattamento fanghi: calcolato considerando di effettuare un ricambio di tutta l'aria presente negli edifici per un numero totale di sei volte all'ora, valore di riferimento da letteratura per zone di impianto in cui il personale ha disponibilità di accesso.

Il dettaglio del calcolo della portata d'aria da estrarre da ciascuno dei comparti appena descritto è schematizzato nella seguente tabella:

Vasca/Serbatoio	TAG	Volume vasca (m ³)	Volume liquido (m ³)	Volume aria (m ³) al LL	Numero di ricambi all'ora	Portata totale di aria da inviare allo scrubber (m ³ /h)
Trattamento bottini	TSB01	83,2	-	83,2	6	499,2
Vasca accumulo setto 1	V01A	20	16	16	3	48
Vasca accumulo setto 2	V01B	20	16	16	3	48
Vasca di equalizzazione	V01C	350	300	300	3	900
Vasca di correzione pH (chimico/fisico)	V02	27	22,5	22,5	3	67,5
Sediflottatore	SED1	28,56	-	9,52	5	52,6
Serbatoio stoccaggio per olii	T01A	15,08	12,16	11,78	3	35,34
Serbatoio stoccaggio per olii	T01B	15,08	12,16	11,78	3	35,34
Serbatoio stoccaggio percolato	T02A	15,08	12,16	11,78	3	35,34
Serbatoio stoccaggio percolato	T02B	15,08	12,16	11,78	3	35,34
Edificio trattamento fanghi	-	108	-	108	6	648
					TOT ALE	2404,66

L'eventuale impatto derivante dalle emissioni odorigene causate da sorgenti di tipo aerale (es. baie di stoccaggio) allo stato attuale non risulta prevedibile. Tuttavia, in caso di necessità, eventuali emissioni potranno essere contrastate mediante l'utilizzo di opportuni sistemi di mitigazione (es. barriere osmogeniche).

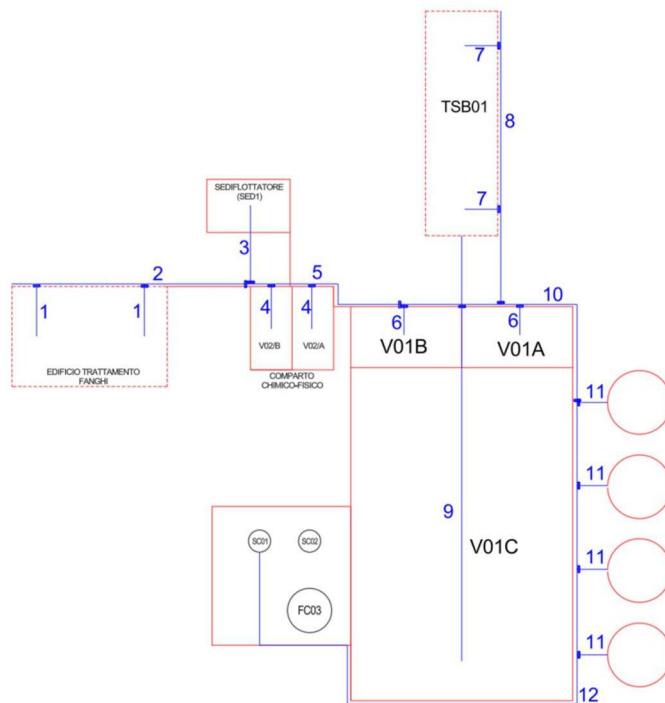
Descrizione delle coperture e del sistema di aspirazione

Per le vasche soggette a copertura, è prevista l'installazione di un sistema "a tegoli", costituito da pannelli modulari bombati, collegati tra loro mediante flange. La struttura sarà autoportante e consentirà la rimozione di ciascun modulo in modo indipendente, senza la necessità di smontare quelli adiacenti.

Sulla copertura sarà realizzato un numero adeguato di bocchetti, dimensionati per garantire un'aspirazione efficace dell'aria da ciascuna vasca, assicurando portate e velocità ottimali all'interno delle tubazioni. Si riporta di seguito un riepilogo:

Vasca/Serbatoio	TAG	Portata totale di aria da inviare allo scrubber (m ³ /h)	N bocchelli di aspirazione	Portata di aria aspirata da ciascun bocchello (m ³ /h)
Trattamento bottini	TSB01	499,2	2	249,6
Vasca accumulo setto 1	V01A	48	1	48
Vasca accumulo setto 2	V01B	48	1	48
Vasca di equalizzazione	V01C	900	2	450
Vasca di correzione pH (chimico/fisico)	V02	67,5	2	33,75
Sediflottatore	SED1	52,6	1	52,6
Serbatoio stoccaggio per olii	T01A	35,34	1	35,34
Serbatoio stoccaggio per olii	T01B	35,34	1	35,34
Serbatoio stoccaggio percolato	T02A	35,34	1	35,34
Serbatoio stoccaggio percolato	T02B	35,34	1	35,34
Edificio trattamento fanghi	-	648	2	324

Di seguito lo schema grafico delle captazioni:



In particolare, considerando una velocità ottimale nei singoli tratti di tubo di circa 10 m/s, si è calcolato il diametro delle tubazioni tramite la formula:

$$D = \sqrt{\frac{4 \cdot Q_{Aria}}{\pi v}}$$

Come si evince dalla rappresentazione del sistema di captazione degli sfiati, l'aria aspirata dai vari comparti dell'impianto viene convogliata presso la sezione di trattamento a mezzo di un ventilatore centrifugo (potenza installata di 5,5 kW) dimensionato per garantire una depressione lungo la linea di circa 0,005 barg.

Descrizione e dimensionamento del sistema di trattamento sfiati con scrubbing chimico

Il sistema di trattamento sfiati prevede la successione delle seguenti fasi:

- N°1 colonna di lavaggio con reagente acido per la rimozione di NH₃ (1^o stadio);
- N°1 colonna di lavaggio con reagente basico-ossidante per la rimozione di H₂S (2^o stadio);
- N°1 vessel a carboni attivi come stadio rifinitore per la rimozione di VOC.

Il sistema di lavaggio dell'aeriforme è realizzato in controcorrente e si articola in N°2 torri disposte in serie (1^o stadio a lavaggio acido; 2^o stadio a lavaggio basico-ossidante) a corpi di riempimento di tipo statico. In ciascuna torre di abbattimento la corrente del liquido di lavaggio, introdotta dall'alto per mezzo di ugelli spruzzatori, viene lasciata scorrere per gravità all'interno della torre mentre gli aeriformi, contemporaneamente introdotti dal fondo, sono fatti salire in controcorrente al liquido. Durante la fase di risalita l'aeriforme attraversa le camere di contatto delimitate da griglie, all'interno delle quali sono contenuti i corpi di riempimento. L'elevata superficie specifica dei corpi di riempimento assicura un contatto ottimale e dunque un adeguato scambio tra aeriforme e liquido. Questa caratteristica, unita all'elevato rapporto di flusso liquido/aeriformi, assicurano elevati rendimenti di abbattimento del carico inquinante. Un separatore di gocce ad alta efficienza, di tipo lamellare con labirinto, garantisce il trattenimento degli aerosol trascinati dall'aria prima del passaggio allo stadio successivo ovvero all'adsorbitore a carboni attivi.

Il fluido di lavaggio (costituito da soluzione acquosa con l'aggiunta di reagente chimico), stoccato nella sezione inferiore della torre, viene ricircolato sulle rampe di irrorazione mediante pompe centrifughe. Un gruppo di reintegro automatico dell'acqua perduta per evaporazione e trascinamento ne garantisce il livello costante nel serbatoio di base.

È previsto un sistema di dosaggio automatico (mediante controllo di pH) di un reagente chimico acido (soluzione di H₂SO₄ al 45% nel 1^o stadio) e di un reagente chimico basico e un reagente chimico ossidante (soluzione di NaOH al 30% e H₂O₂ in soluzione al 35% nel 2^o stadio).

I dati fondamentali alla base del dimensionamento del sistema di trattamento di scrubbing chimico sono i seguenti:

- Inquinanti principali attesi:	VOC, H ₂ S, NH ₃ ;
- Portata totale sfiati	2500 m ³ /h;
- Tempo di contatto	2 s;
- Concentrazione di VOC in ingresso	3 mg/Nm ³ ;
- Concentrazione di H ₂ S in ingresso	3 mg/Nm ³ ;
- Concentrazione di NH ₃ in ingresso	25 mg/Nm ³ .

Sulla base di tali dati, le colonne di lavaggio avranno le caratteristiche riportate di seguito:

	Colonna per lavaggio acido	Colonna per lavaggio basico
Tempo di contatto	1 s	2 s
Rapporto acqua/aria	0.0015 m ³ /h	0.0015 m ³ /h
Velocità di attraversamento	1.38 m/s	1.38 m/s
Portata soluzione di lavaggio agli ugelli	63 @ 0,7 bar	63 @ 0,7 bar
N° camere di contatto	1	1
Volume corpi di riempimento	0.69 m ³	1.39 m ³
Diametro colonna	800 mm	800 mm
Altezza nominale scrubber	5050 mm	5850 mm
Altezza sezione di contatto	1400 mm	2800 mm

Per garantire adeguate rese di abbattimento dei VOC, si prevede uno stadio di finissaggio a carboni attivi (D=1600mm, H=1950 mm) con un'altezza del letto adsorbente di circa 700 mm.

Di seguito, si riporta uno schema esemplificativo dell'impianto di trattamento proposto:



2) Per le emissioni di carattere diffuso non convogliabili che possono svilupparsi nella zona di carico/scarico, verranno usati prodotti costituiti da molecole osmogeniche opportunamente nebulizzati e diffusi tramite una rete di nebulizzatori all'uopo predisposta.

Le sostanze osmogeniche che saranno adoperate costituiscono prodotti che sfruttano i meccanismi della detergenza aerea. In particolare, le molecole che formano le micelle, devono avere caratteristiche tali da conglobare e bloccare le molecole che generano il cattivo odore. Le molecole osmogeniche sono in genere molto più piccole e abbastanza polari, rispetto a quelle di grasso e sporco nella detergenza aerea.

E' necessario quindi utilizzare delle molecole adeguate, le cui micelle abbiano una struttura tale da non impedire il passaggio al loro interno dei composti polari (le molecole osmogeniche).

Con la detergenza aerea si arriva quindi a contenere e controllare non solo la diffusione dei cattivi odori, ma anche le eventuali polveri respirabili, i micro inquinanti e gli agenti biologici microbici.

Tali prodotti hanno al loro interno gruppi sufficientemente idrofobici che, con le loro proprietà, sono in grado di formare aggregati molecolari di vario tipo, detti micelle.

Si tratta di prodotti i cui risultati in termini di abbattimento degli odori sono garantiti da numerose analisi olfattometriche effettuate secondo quanto prescritto dalla norma UNI EN 13725. Sono disponibili numerose campagne olfattometriche, realizzate da Laboratori italiani certificati, che comprovano elevate efficienze di abbattimento dell'odore ottenute in settori diversi (trattamento rifiuti liquidi, trattamento rifiuti solidi, fonderie, industrie ecc.).

Questi prodotti, di cui si allega scheda tecnica e di sicurezza (SCH.09), sono prodotti specifici certificati privi di agenti inquinanti, innocui sotto il profilo del rischio chimico e biologico e non sono pericolosi per l'uomo e per l'ambiente. Hanno i seguenti vantaggi:

- Elevata resa deodorizzante, per rendere non più osmogenicamente attive le molecole maleodoranti.
- Non vengono utilizzate sostanze che, reagendo chimicamente, producono prodotti secondari spesso più pericolosi delle sostanze maleodoranti da cui provengono.
- I componenti presenti non si ossidano e non si alterano all'aria, se non per periodi molto lunghi di esposizione. D'altra parte, la natura chimica di tali componenti, è tale da essere classificata come prodotto biodegradabile, caratteristica questa irrinunciabile per l'applicazione in campo ecologico.
- Non dovendo più ricorrere al bloccaggio per reazione chimica, ma alla tecnica della segregazione idrofobica, non s'incorre nel pericolo di un successivo ripristino della molecola maleodorante di origine.
- Non s'incorre nel pericolo di rendere inattivo il prodotto per effetto dell'umidità, perché addirittura i componenti, per espletare la loro azione, necessitano proprio di un ambiente acquoso.
- I componenti non sono particolarmente fotoreattivi ed il meccanismo di azione non viene influenzato dalla radiazione solare visibile e ultravioletta.
- Sono presenti anche estratti terpenici e olii essenziali naturali che hanno lo scopo tecnico di funzionare come indicatori olfattometrici di diluizione ottimale. Infatti per i motivi anzidetti, l'azione deodorizzante ottimale si realizza alle condizioni in cui la micronizzazione produce il numero massimo possibile di nanoparticelle. Ciò può essere raggiunto soltanto utilizzando opportuni sistemi di nebulizzazione ad alta pressione, che consentano di raggiungere il cosiddetto valore "nebbia"

LMD (Low Micronic Dimension). Pertanto gli olii essenziali presenti non hanno la funzione di coprenti, ma di indicatori.

Inoltre, al fine di evitare potenziali emissioni fuggitive dai serbatoi di stoccaggio, essi saranno dotati di appositi filtri a carboni attivi posti sugli sfiati a presidio durante le operazioni di carico/scarico.

Monitoraggio emissioni

Il piano di monitoraggio e controllo prevede il controllo al punto di emissione e al confine dell'impianto in almeno due punti individuati lungo la direzione prevalente dei venti (uno a monte ed uno a valle) al fine di valutarne la concentrazione odorimetrica in ou/m³ seguendo tecniche normate a livello internazionale, operando misurazioni in area ambiente con olfattometria dinamica (UNI EN 13725/2004), avendo cura di valutare i valori di odore del fondo ambientale. Di seguito si riporta il piano di monitoraggio previsto:

7. Tabella 3 - emissioni convogliate/diffuse

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento	Parametri			Frequenza
			Parametri	limiti	Metodi di rilevamento	
Emissioni al camino (E2)			Parametri	Allegato 1 Parte II alla Parte V del D.lgs 152/06	Metodi di rilevamento	Frequenza
2	E2	Scrubber acido-base + filtro a carboni attivi	TCOV	0,3 ⁽²⁾	EN 12619	Semestrale
			HCl	0,3 ⁽³⁾	EN 1911	Semestrale
			H ₂ S	0,03 ⁽⁴⁾	UNI 11574	Semestrale
			NH ₃	18 ⁽⁵⁾	UNICHIM 632:84	Semestrale

8. Tabella 4 - Punto di controllo emissioni diffuse

N°	SIGLA	Localizzazione	Parametri			Frequenza
			Parametri	Limiti: Allegato 1 Parte II alla Parte V del D.lgs 152/06	Metodi di rilevamento	
1	P1	al centro dell'area di stoccaggio esterna	Polveri tot.	150	NIOSH 0500	semestrale
2	P2	in prossimità della zona di stoccaggio dei rif. umidi	Polveri tot.	150	NIOSH 0500	semestrale
			mercaptani	5	M.U. 854:89	semestrale

9. Tabella 5 - Punti di controllo emissioni odorigene

Punto di emissione	Parametro monitorato - Metodi di analisi	Unità di misura	Limite (BAT-AEL)	Frequenza
EC1 – Confine Nord	Concentrazione di odore - olfattometria dinamica	OU _E /m ³	300	Semestrale
EC2 – Confine Sud	Concentrazione di odore - olfattometria dinamica	OU _E /m ³	300	Semestrale
EC3 – Confine Est	Concentrazione di odore - olfattometria dinamica	OU _E /m ³	300	Semestrale
EC4 – Confine Ovest	Concentrazione di odore - olfattometria dinamica	OU _E /m ³	300	Semestrale

LEGENDA VALORI LIMITE

² - BAT-AEL

³ - BAT-AEL

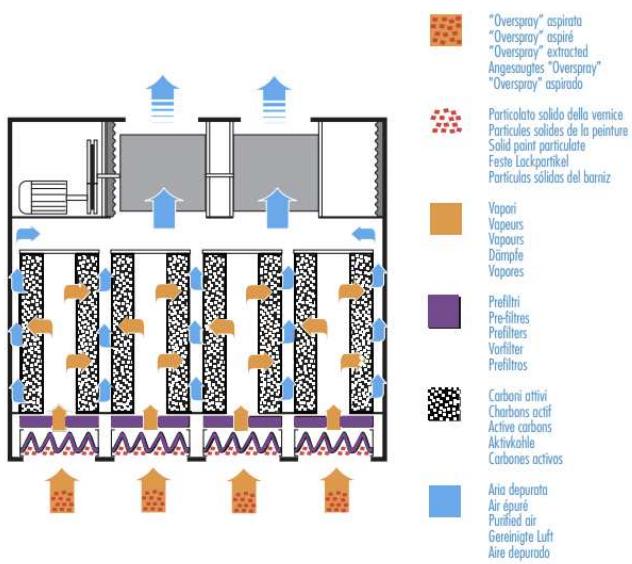
⁴ - D.Lgs 152/06 (Cl. II Tab. C - All. I alla Parte V)

⁵ - BAT-AEL

Emissioni dall'attività di pressatura imballaggi pericolosi

Al fine di evitare la generazione di emissioni si provvederà alla predisposizione di un sistema di aspirazione con recapito ad un filtro a carboni attivi rispondente alla definizione di migliore tecnologia disponibile ai sensi della DGR 243/2015 e DGR 465/2017. In particolare, la DGR 465/2017 fornisce le caratteristiche tecniche di dimensionamenti dei filtri a carboni attivi; in relazione a tale delibera, si riportano i valori di progetto:

L'attività di pressatura opererà su di una media di 3 h/d; l'aria proveniente dai punti di aspirazione, prima di essere espulsa nell'ambiente, verrà convogliata all'unità filtrante composta da un prefiltro a media efficienza pieghettato costituito da un telaio in lamiera zincata con rete di protezione zincata ed elettrosaldata che racchiude il setto filtrante in fibre di poliestere apprettate con resine sintetiche per transitare all'interno di un filtro ad alta efficienza a tasche costruite in microfibre di vetro collegate ad un telaio di lamiera zincata (efficienza 95% misurata secondo metodo ASHRAE 52-76-st.d classifica F9). Il carbone attivo usato nell'unità ha una superficie specifica di 1.250 m²/g, una massa volumetrica 500 Kg/m³ ed un indice di iodio pari a 1.150 mg/g ed è contenuto in cilindri realizzati in rete metallica microforata, che consentono una facile sostituzione del carbone.



Il filtro a carbone attivo è stato progettato per ottenere un tempo di contatto di almeno 0,16 sec. L'aria carica di composti organici volatili entrando al centro del filtro ha una espansione nella camera stessa. L'aria è quindi costretta dalla depressione del ventilatore ad attraversare i letti di carbone attivo, opportunamente riempiti ed uscire dalle due bocche posteriori laterali. L'aria potrà quindi essere espulsa all'esterno mediante camino.

Dimensioni (mm):

Volume (m³) :

4,58

potenza (kW):

3

Q.tà carboni (kg) :

280

Cartucce:

6

altezza del letto di carboni attivi

80 mm

superficie specifica:

1250 m²/g

velocità di attraversamento:

0,45 m/s

tempo di contatto:

0,16 s

Assorbimento previsto (tasso di carico):

12%

Temperatura

< 45°C

Umidità relativa

≤ 60%

L=1770 H=2320 P=1115

Manutenzione: sostituzione del carbone esausto secondo quanto previsto dal tasso di carico.

Tipo di carbone attivo: Il carbone attivo usato nell'unità, di tipo minerale, ha una superficie specifica di 1.250 m²/g, una massa volumetrica 500 Kg/m³ ed un indice di iodio pari a 1.150 mg/g ed è contenuto in cilindri realizzati in rete metallica microforata, che consentono una facile sostituzione del carbone.

L'unità filtrante è composta da un prefiltro a media efficienza pieghettato costituito da un telaio in lamiera zincata con rete di protezione zincata ed elettrosaldata che racchiude il setto filtrante in fibre di poliestere apprettate con resine sintetiche per transitare all'interno di un filtro ad alta efficienza a tasche costruite in microfibre di vetro collegate ad un telaio di lamiera zincata.

L'eventuale rigenerazione dei c.a. sarà effettuata presso soggetti esterni.

Calcolo tempo di sostituzione carboni attivi:

carico inquinante in: 0,15 kg/d

tasso di carico: $0,12 \times 280 = 33,6$

tempo di sostituzione $t = 33,6 / 0,15 = 224$ d

dove:

tasso di carico = capacità di assorbimento dei carboni attivi pari ad un massimo del 12%;

d = giorni operativi annui

Nota: La vita attiva del media filtrante è dipendente dal carico inquinante in ingresso e dall'effettiva operatività dell'attività di tritazione; il calcolo effettua una stima dei tempi di sostituzione sull'operatività media prevista; si può pertanto stimare che l'effettiva durata utile della carica filtrante possa avere una vita compresa tra i 6 mesi e i 2 anni, a seconda delle condizioni operative effettive. Il filtro sarà equipaggiato con un sistema automatico di controllo del grado di saturazione dei c.a. al fine di intervenire mediante sostituzione al momento in cui si riscontri il livello massimo di saturazione previsto dal fornitore. Ad ogni modo, sarà garantita la sostituzione con frequenza almeno annuale.

Di seguito lo schema riepilogativo del punto di emissione:

PUNTO DI EMISSIONE E3

1	Provenienza	pressatura imballaggi pericolosi – cod. EER 150110*
2	Impianti/macchine interessate	pressa
3	Portata dell'aeriforme (Nm ³ /h)	2500
4	Durata della emissione (h/g)	3
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	3/24
6	Costante / Discontinua	discontinua
7	Temperatura (°C)	ambiente
8	Inquinanti presenti	polveri, COV
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione (mg/Nm ³)	Polveri comprese nebbie oleose < 4 TCOV < 10
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione (kg/h)	< 0,012 < 0,025
11	Altezza geometrica dell'emissione (m)	14
12	Dimensioni del camino	Circolare – diametro (300 mm) – altezza del camino dal colmo dei tetti ≥ 1
13	Materiale di costruzione del camino	lamiera zincata
14	Tipo di impianto di abbattimento	filtro a carboni attivi
15	Coordinate del punto di emissione	Angolo del flusso 0° (flusso verticale) Georeferenziazione camino: 425443.00 m E - 4531854.00 m N

Monitoraggio emissioni

Il piano di monitoraggio e controllo prevede il controllo al punto di emissione; di seguito si riporta il piano di monitoraggio previsto:

N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento	Parametri	Frequenza
Emissioni al camino E1			Parametri Valore limite conc.ne Metodi di rilevamento	Frequenza

3	E3	filtro a carboni attivi	Polveri comprese nebbie oleose	2 ⁽⁶⁾	UNI EN 13284-1:17	semestrale
			TVOC	2 ⁽⁷⁾	EN 12619	semestrale

⁶ - BAT-AEL

⁷ - BAT-AEL

Considerazioni sui valori limite adottati

L'adozione dei valori limite relativi alle emissioni in atmosfera è stata effettuata in relazione:

- ai valori previsti dalla normativa nazionale (D.Lgs 152/06) e, ove presenti, normative regionali
- ai valori BAT-AEL di riferimento di cui alla decisione di esecuzione (UE) 2018/1147

Dal punto di vista della qualità dell'aria si è preso a riferimento la campagna di monitoraggio della qualità dell'aria effettuata da ARPAC presso la rete regionale STIR e, in particolare, ai bollettini di report relativi agli anni 2015-2022, sopra riportati. In relazione a tale contesto, la metodologia prevede l'applicazione di valori più restrittivi per il parametro polveri, secondo quanto di seguito indicato:

N° camino	Reparto/fase / blocco/linea di provenienza	Impianto/m acchinario che genera l'emissione	Inquinanti				
			Tipologia	D.Lgs 152/06 e s.m.i. [mg/Nm ³]	DGR 4102/92 e s.m.i. [mg/Nm ³]	BAT- AEL [mg/Nm ³]	Delib.G. R. Regione Lombardia 23- 1-2004 n. 7/1610
E1	L3	Trituratore	Polveri PTS	50	10	< 5	-
E3	L2	Pressa imb. pericolosi	Polveri comprese nebbie oleose	50	-	< 5	20
							< 4

Per i restanti parametri, anche in assenza di condizioni di compromissioni riscontrate dalle campagne di monitoraggio, si adotteranno i valori più restrittivi indicati dalla norma di riferimento (D.Lgs 152/06 e DGR4102/92 e s.m.i.) e, ove presenti da normative e BAT di settore, ottenendo il seguente quadro riepilogativo:

10. Tabella 6 – Quadro riepilogativo punti di emissione

N° camin o	Reparto/fas e/ blocco/linea di provenienz a	Impianto/ma ccinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattim ento	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti	Limiti	
						Conc.ne [mg/Nm ³]]	Flusso di massa [kg/h]
E1	L3	Trituratore	FM-01	10.000	Polveri PTS	0,5	0,005
E2	L1	Impianto trattamento reflui	SC-01	2.500	TVOC	0,3	0,00075
					HCl	0,3	0,00075
					H ₂ S	0,03	0,000075
					NH ₃	18	0,0125

E3	L2	Pressa imb. pericolosi	FC-01	2.500	Polveri comprese nebbie oleose	2 ⁽⁶⁾	0,005
					TVOC	2 ⁽⁷⁾	0,005

4.2b - Valutazioni

Nel corso del procedimento e della Conferenza di servizi, il progetto originario è stato ottimizzato, prevedendo una sostanziale riduzione della concentrazione delle sostanze emesse in atmosfera, fissandoli entro i limiti stabiliti dalle BAT-AEL di settore di cui alla decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 pari a 5 mg/Nmc. I limiti emissivi di polveri ai camini E1 ed E3 risulta inferiore al suddetto limite, in quanto il valore adottato dalla ditta proponente è rispettivamente pari a 0,5 mg/Nmc e a 2 mg/Nmc.

In merito ai potenziali impatti di tali emissioni in atmosfera sulla componente aria, occorre considerare che allo stato attuale l'impianto è già in esercizio in virtù dell'autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. n. 152/06 rilasciata dalla Regione Campania UOD 17 – Autorizzazione e rifiuti ambientali di Napoli con Decreto Dirigenziale n. 80 del 18/04/2017.

Tale autorizzazione indica la presenza di un punto di emissione di POLVERI provenienti da tritazione e pressatura identificato come E1, con flusso di massa 0,06 Kg/h e concentrazione < 10 mg/Nm³.

E' evidente, pertanto, che il progetto proposto, rispetto alla configurazione impiantistica attualmente in esercizio, prevede la riduzione delle emissioni in atmosfera di POLVERI al camino E1 (tritazione linea L3), sia in termini di flusso di massa (che passa da 0,06 Kg/h a 0,005 Kg/h), sia in termini di concentrazione (che passa da 10 mg/Nmc a 0,5 mg/Nmc).

E' da considerarsi non significativo l'apporto di POLVERI in atmosfera derivanti dal camino E3 (Linea L2 pressatura) poiché l'attività di pressatura degli imballaggi viene svolta presso l'impianto per una durata massima giornaliera di 3 ore, in ragione del fatto che l'operazione di pressatura è da considerarsi residuale rispetto alle caratteristiche complessive dell'impianto. Anche in corrispondenza del camino E3 la concentrazione di polveri prevista è pari a 2 mg/Nm³ e quindi entro i limiti stabiliti dalle BAT-AEL di settore di cui alla decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 pari a 5 mg/Nmc.

4.2c – Prescrizioni

Non sono previste prescrizioni in merito.

4.3. FASE DI ESERCIZIO - ATMOSFERA – IMPATTO ODORIGENO

4.3a - Sintesi del SIA

La Società ha prodotto, in fase di integrazioni tecniche, una specifica RELAZIONE TECNICA recante STUDIO DI SIMULAZIONE DELLA DISPERSIONE DELLE EMISSIONI ODORIGENE ai sensi del D.D. del MASE n. 309 del 28/06/2023 con cui è stato analizzato l'impatto odorigeno connesso alla gestione dell'impianto. Tale documento è stato revisionato in rev.2 in data 30/08/2025 (elaborato RT.int_2.6 a cui si rimanda per approfondimenti).

Sono state ricavate indicazioni relativamente alla distribuzione sul territorio del valore medio di concentrazione dell'odore e alla percentuale di tempo con concentrazione di odore superiore alla soglia di 1 OU/m³, per celle di 20 x 20 m, a un'altezza di rilievo dell'odore di 2 m e per un raggio di 3 km dal punto di emissione.

È stata valutata la situazione di emissione per un tasso finale stimato pari a 2912 OU/s, considerando la posizione esatta dei camini di emissioni e degli areali di stoccaggio

Analogamente a quanto considerato dalla maggior parte dei modelli gaussiani applicati agli odori, è stata calcolata la concentrazione di picco, ricavata dal valore medio orario stimato sulla base del rapporto peak-to-mean.

Non si è tenuto conto della variazione diurna e annuale delle emissioni (Schauberger et al., 1999).

Dai risultati di simulazione si osserva che nessuno dei centri abitati circostanti viene interessato da concentrazioni medie degli odori tali da creare avvertimento e disturbo.

Nello studio sono stati individuati recettori sensibili, posizionati nei pressi dello stabilimento, che potrebbero maggiormente risentire dell'impatto odorigeno dell'attività. Tali ricettori sono evidenziati nella seguente figura.

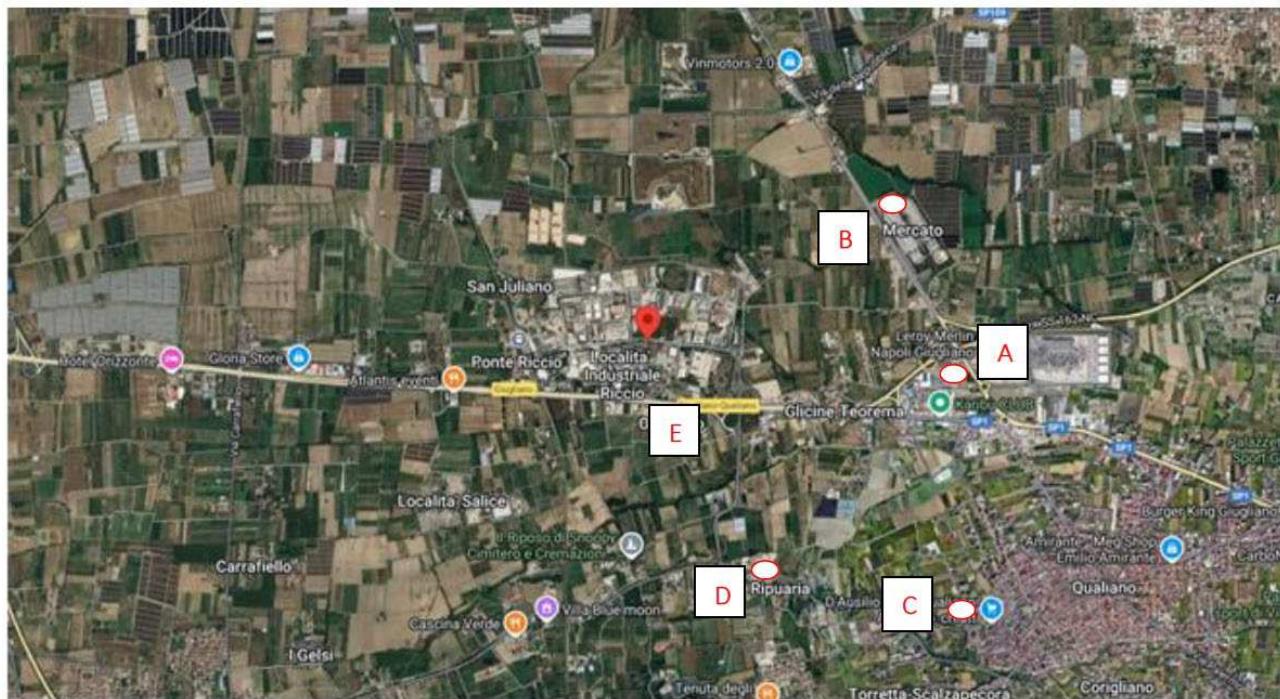


Figura 11 – Particolare vista satellitare con recettori sensibili

RECETTORE	DESCRIZIONE	Classe di sensibilità- Limiti	Coordinata X	Coordinata Y	VALORE MEDIO 98° PERCENTILE	VALORE PERCENTUALE DEL TEMPO IN CUI SI SUPERANO 1 ou/m³
A	Leroy Merlin di Giugliano	Seconda- 2 Oug/m³	40.93470	14.14475	0,41	0,9
B	Area mercato di Giugliano	Seconda- 2 Oug/m³	40.942318	14.135461	0,40	0,9
C	Limite zona urbana di Qualiano	Prima- 1 Oug/m³	40.918393	14.142506	0,45	0,9
D	Località Ripuaria	Seconda- 2 Oug/m³	40.91135	14.095400	0,40	0,8
E	Casa di riposo	Prima- 1 Oug/m³	40.930481	14.116535	0,96	1,95

Tabella 9 Simulazione sui punti individuati come recettori sensibili

Classe di sensibilità del ricettore	Descrizione della classe di sensibilità del ricettore sensibile	Valore di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il ricettore sensibile
PRIMA	Aree, in centri abitati o nuclei, a prevalente destinazione d'uso residenziale classificate in zone territoriali omogenee A o B. Edifici, in centri abitati o nuclei, a destinazione d'uso collettivo continuativo e ad alta concentrazione di persone (es. ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole, università, per tutti i casi, anche se di tipologia privata), esclusi gli usi commerciale e terziario	1 ouE/m ³
SECONDA	Aree, in centri abitati o nuclei, a prevalente destinazione d'uso residenziale, classificate in zone territoriali omogenee C (completamento e/o nuova edificazione) Edifici o spazi aperti, in centri abitati o nuclei, a destinazione d'uso collettivo continuativo commerciale, terziario o turistico (es. mercati stabili, centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, monumenti).	2 ouE/m ³
TERZA	Edifici o spazi aperti, in centri abitati o nuclei, a destinazione d'uso collettivo non continuativo (es.: luoghi di pubblico spettacolo, luoghi destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, luoghi destinati a fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri); case sparse; edifici in zone a prevalente destinazione residenziale non ricomprese nelle Zone Territoriali Omogenee A, B e C.	3 ouE/m ³
QUARTA	Aree a prevalente destinazione d'uso industriale, artigianale, agricola, zootecnica.	4 ouE/m ³
QUINTA	Aree con manufatti o strutture in cui non è prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone (es.: terreni agricoli, zone non abitate).	5 ouE/m ³

Tabella 10 Classificazione delle aree e limiti

4.3b - Valutazioni

La Società ha condotto uno studio approfondito relativamente agli impatti odorigeni, dimostrando che non sussistono impatti di tipo odorigeno. Infatti, presso ciascun recettore è prevista un valore di concentrazione massimo pari a 0,96 UOe/mc, quindi inferiore al valore di accettabilità stabilito dal DM 309/2023.

In ogni caso, la società, a vantaggio di sicurezza, ha previsto nel Piano di Monitoraggio Ambientale anche il monitoraggio odori da effettuarsi con frequenza semestrale al confine dell'impianto mediante tecnica dell'olfattometria dinamica.

3.3c - Prescrizioni

Non sono previste prescrizioni in merito.

4.4 FASE DI ESERCIZIO - Ambiente idrico

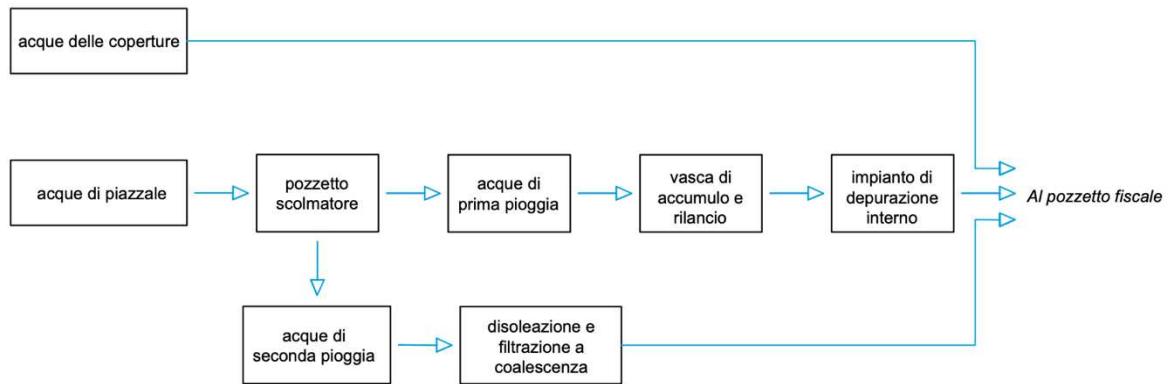
4.4a - Sintesi del SIA

I trattamenti previsti dalla Ditta CU.MA. non prevedono l'ausilio di acqua di lavorazione. Pertanto l'approvvigionamento idrico risulta per uso igienico ed assimilati (servizi igienici, antincendio, irrigazione aree verdi). Come fonte di approvvigionamento sarà impiegato l'acquedotto. Nell'ottica del risparmio di risorsa idrica parte del refluo depurato in uscita potrà essere utilizzato per attività di lavaggio automezzi/cassoni.

In merito agli scarichi idrici, si avrà la seguente configurazione:

- Acque meteoriche di piazzale: le acque di piazzale saranno recapitate, tramite una rete di raccolta dedicata, in un pozzetto scolmatore da cui quelle di prima pioggia confluiranno ad una vasca di raccolta dove subiranno una prima sedimentazione e poi trasferite all'impianto di trattamento reflui per il completamento del ciclo depurativo.

Il sistema di convogliamento e trattamento delle acque meteoriche, pertanto, sarà il seguente:



- Acque meteoriche dalle coperture: saranno convogliate con rete dedicata ed avviate direttamente allo scarico.
- Acque nere: tramite apposita rete di convogliamento, saranno recapitate alla sezione biologica dell'impianto di trattamento reflui, dove subiranno il processo depurativo prima di giungere allo scarico;
- Effluente impianto di depurazione: a seguito del trattamento descritto al paragrafo relativo ai cicli lavorativi, si avrà, previo transito in pozzetto di controllo, l'avvio delle acque trattate allo scarico.

L'impianto non prevede impiego di acque di processo; le acque di controlavaggio dei filtri e delle membrane saranno avviate in testa all'impianto, nella sezione di equalizzazione.

Lo scarico avverrà in un collettore fognario ASI; le acque in uscita dovranno essere allineate ai valori previsti dalla Tab. 3 all. 5 Parte III del D.Lgs 152/06 per scarichi in fogna con l'aggiunta dei valori limite previsti dalla tab. 6.2 dei BAT-AEL.

I parametri PFOA e PFOS sono stati integrati tra quelli oggetto di monitoraggio. Così come richiesto, il monitoraggio sarà effettuato a monte (in vasca di equalizzazione) e a valle (in pozzetto di controllo) al fine di valutare l'efficienza depurativa.

Di seguito si riporta l'elenco degli analiti con metodo ASTM D7979-20 per l'analisi PFAS:

- Acido perfluorooottansolfonico e suoi Sali (PFOS) 1763-23-1
- Acido perfluorooottanoico (PFOA) 335-67-1
- Acido perfluorobutanoico (PFBA) 375-22-4
- Acido perfluoropentanoico (PFPeA) 2706-90-3
- Acido perfluoroesanoico (PFHxA) 307-24-4
- Acido perfluorobutansolfonico (PFBS) 375-73-5
- Acido perfluoro-n-eptanoico (PFHpA) 375-85-9
- Acido perfluoroesansolfonico (PFHxS) 355-46-4
- Acido perfluoro-n-nonanoico (PFNA) 375-95-1
- Acido perfluorodecanoico (PFDeA) 335-76-2
- Acido perfluoroundecanoico (PFUnA) 2058-94-8
- Acido perfluorododecanoico (PFDoA) 307-55-1
- altri PFAS*

*Altri PFAS

Dettaglio sostanze:

- acido perfluorotridecanoico (PFTrDA) n. CAS 72629-94-8
- acido perfluoropentansolfonico (PFPeS) n. CAS 2706-91-4

- acido perfluoroesansolfonico (PFHxS) n. CAS 355-46-4
- acido perfluorozeptansolfonico (PFHpS) n. CAS 375-92-8
- acido perfluorononansolfonico (PFNS) n. CAS 68259-12-1
- acido perfluorodecansolfonico (PFDS) n. CAS 335-77-3
- acido perfluoroundecansolfonico (PFUnS) n. CAS 749786-16-1
- acido perfluododecansolfonico (PFDoS) n. CAS 79780-39-5
- acido perfluorotridecansolfonico (PFTrDS) n. CAS 791563-89-8
- acido 2,3,3,3-tetrafluoro-2-(eptafluoropropossi) propanoico (HFPO-DA, GenX) n. CAS 62037-80-3
- acido dodecafluoro-3H-4,8-diossalananico (ADONA) n. CAS 958445-44-8
- acido 6:2 fluorotelomero solfonico (6:2 FTSA) n. CAS 27619-97-2

4.4b - Valutazioni

Considerato quanto rappresentato nello SIA si ritiene trascurabile l'impatto sulla componente acque.

Inoltre, il monitoraggio dei PFAS allo scarico, introdotto nel corso del procedimento, consentirà di valutare nel corso della gestione dell'impianto, la presenza di tali sostanze al recettore.

4.4c – Prescrizioni

Non sono previste prescrizioni in merito.

4.5 FASE DI ESERCIZIO - Suolo e sottosuolo

4.5a - Sintesi del SIA

L'impatto dovuto al consumo di suolo è nel caso in esame estremamente limitato, tenuto conto che trattasi di sito posto in area industriale ASI, destinato pertanto già dallo strumento urbanistico e dal Piano ASI all'installazione di attività produttiva. Il sito inoltre, data la sua localizzazione e destinazione, non presenta colture, alberature, tantomeno colture di pregio di alcun tipo, né risultano ipotizzabili per esso destinazioni diverse da quella industriale (si rimanda a tal proposito all'Allegato B3 - rilievo fotografico, già agli atti).

La mitigazione delle potenziali interferenze con suolo e sottosuolo è affidata alla presenza di pavimentazioni nelle aree di gestione dei rifiuti.

Come evidenziato in precedenza, infatti, le aree dell'impianto dedicate al conferimento, stoccaggio e trattamento saranno caratterizzate da pavimentazione in cls industriale opportunamente impermeabilizzata, per i cui dettagli costruttivi si rimanda a relazione specifica.

Inoltre, ad ulteriore misura preventiva, sia per i rifiuti in ingresso che per i rifiuti prodotti dall'attività, sarà adoperata la modalità di stoccaggio in apposite aree pre-individuate dotate di appositi sistemi di copertura, al fine di evitare l'interazione diretta con la pavimentazione e il dilavamento durante gli eventi meteorici.

La copertura con teli impermeabili sarà effettuata tramite allocazione di teli scorrevoli in pvc, che

- nel caso di cassoni saranno arrotolati tramite scorrimento sul cassone stesso;
- nel caso di cumuli, saranno arrotolati tramite binari posti sui separatori dei cumuli.

Occorrerà tuttavia in fase di esercizio:

- adottare un programma di monitoraggio dello stato delle pavimentazioni al fine di verificare la presenza di eventuali fessurazioni ed intervenire tempestivamente;
- adottare un programma di monitoraggio della tenuta delle vasche di accumulo dei reflui

4.5b - Valutazioni

Considerate le misure adottate in caso di sversamento accidentale su suolo di sostanze pericolose ed i monitoraggi che vengono effettuati oltre quelli previsti, l'impatto sulla componente ambientale suolo e sottosuolo può ritenersi trascurabile.

4.5c – Prescrizioni

Non sono previste prescrizioni in merito.

4.6 FASE DI ESERCIZIO - Rumore ambientale

4.6a - Sintesi del SIA

Nei comuni non dotati di piano di zonizzazione acustica si applicano i limiti di cui all'art. 6 del decreto del D.P.C.M 1 marzo 1991, così modificato dall'art. 15 del D.Lgs. 447/95, per cui vigono i seguenti limiti di ammissibilità:

Limite	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (DM n. 1444/98)	65	55
Zona B (DM n. 1444/98)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

In riferimento al DPCM 14 novembre 1997, ogni effetto del disturbo sonoro è ritenuto trascurabile e, quindi, il livello di rumore ambientale deve considerarsi accettabile nei seguenti casi:

- qualora il livello di rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno ed a 25 dB(A) durante il periodo notturno;
- qualora il livello di rumore ambientale misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) nel periodo diurno ed a 40 dB(A) nel periodo notturno.

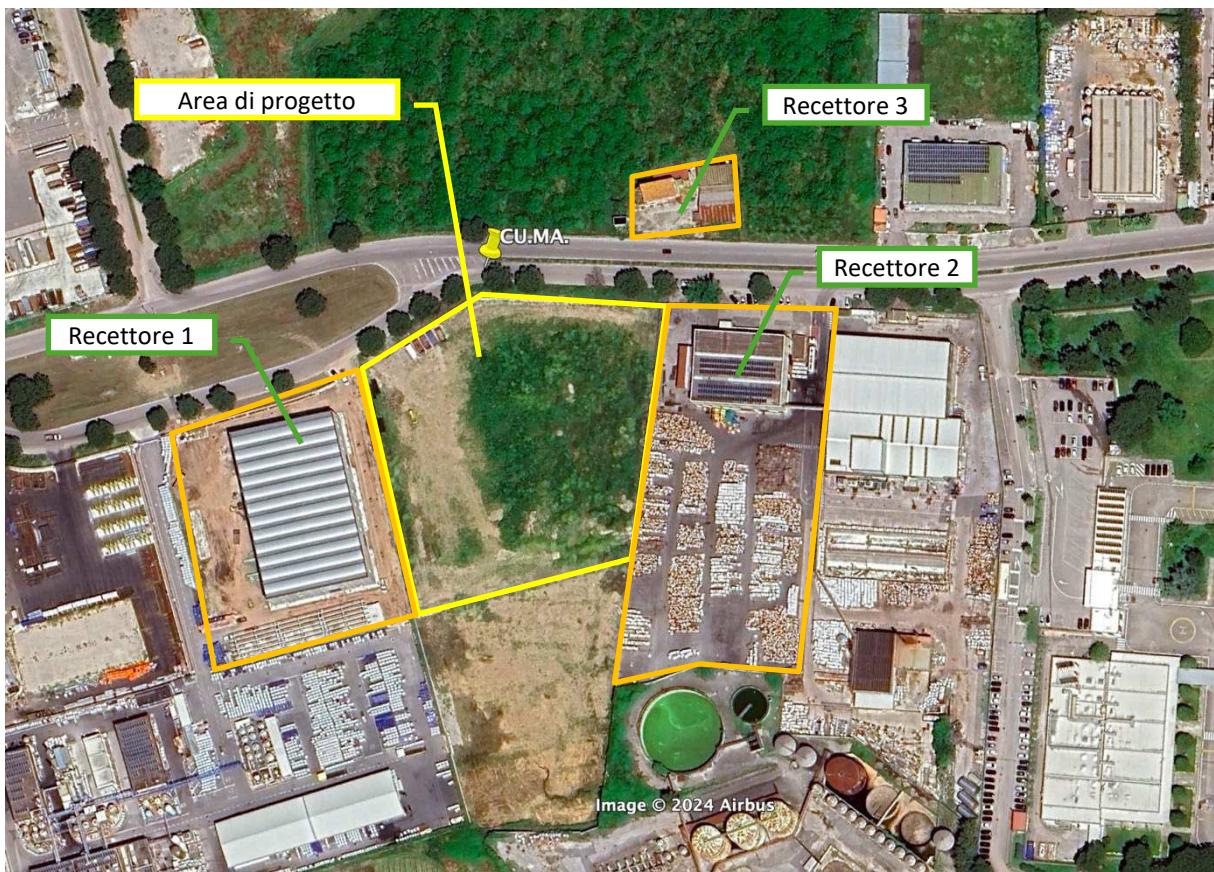
Nota: nei suindicati casi non si applica il criterio differenziale

Relativamente alla valutazione del rumore ambientale in fase ante-operam, è stata eseguita la misurazione in situ mediante specifiche indagini.

Di seguito vengono riportati in maniera sintetica e tabellare gli esiti delle prove fonometriche effettuate durante la campagna di misura del rumore residuo:

ID	Sorgente	Coordinate geografiche recettore (UTM)	Leq dB(A)
1	Rumore residuo presso recettore R1	425425.15 m E 4531884.35 m N	64.50
2	Rumore residuo presso recettore R2	425559.94 m E 4531883.44 m N	63.10
3	Rumore residuo presso recettore R3	425554.71 m E 4531914.87 m N	67.60

Di seguito l'immagine dell'area con individuazione dei recettori più prossimi all'area di progetto:



Programma di elaborazione dati:
Software Noise Studio Delta Ohm

Analisi delle sorgenti di progetto

Gli elementi che caratterizzeranno l'attività in fase di esercizio saranno pertanto costituiti dagli automezzi in transito (ingresso/scita) e dalle seguenti attrezzature:

Di seguito si riporta il rumore prodotto alla fonte (potenza sonora) durante il funzionamento dei macchinari che saranno utilizzati nell'attività in progetto; i dati sono desunti da schede tecniche e dall'esperienza maturata presso impianti simili:

Apparecchiatura	Sigla	Livello potenza sonora
Automezzi	M	77 db
Pressa 1	P1	85 dB
Trituratore	T1	85 dB
Pressa 2	P2	85 dB
impianto trattamento liquidi	UTP	88 dB
Pompa sollevamento liquidi	PS	70 dB
Filtro a maniche	FM-1	74 dB

Nota: è utile sottolineare che gli impianti relativi al trattamento solidi (Pressa 1, Trituratore 1, filtro a maniche) sono gli stessi già operativi presso l'attuale sito produttivo della soc. proponente.

Previsione di impatto nello stato di progetto

La valutazione preventiva di impatto consiste nella valutazione dell'influenza delle sorgenti di rumore sul clima acustico dell'area di inserimento.

Ciascuna sorgente è caratterizzata da un livello di potenza sonora espresso dalla formula:

$$Lw = 10 \log W/W_0$$

La seguente valutazione previsionale viene effettuata nell'ipotesi maggiormente gravosa, ovvero di fonti di emissioni contemporaneamente in attività.

Secondo il principio della divergenza geometrica, noto il livello di potenza, Lw , per la determinazione del livello Lp indotto in un punto a distanza r dalla sorgente, ipotizzando un irraggiamento isotropico (fattore di direttività pari a 1), può utilizzarsi la seguente relazione:

$$Lp = Lw - 20 \log r - K - \sum A_i$$

dove K è un fattore dovuto alla riflettività/assorbimento della superficie interposta variabile da 8 a 11; considerando l'interposizione di pareti perimetrali in cls, si ipotizza un valore medio di K pari a 9,5;

Le A_i sono i fattori di attenuazione del livello di pressione sonora dovuti all'assorbimento da parte dell'aria, del suolo della presenza di barriere fonoassorbenti (alberi, siepi, ecc) e delle superfici riflettenti.

L'effetto di attenuazione più consistente è quello legato alla divergenza geometrica, in quanto al crescere della distanza D , l'energia sonora si distribuisce su superfici più grandi, diminuendo il livello di pressione sonora.

Nel caso in esame, caratterizzato dalla presenza di diverse macchine operanti, occorre tenere conto del contributo di ciascuna di esse, secondo la formula:

$$Lp = 20 \log P_1/P_0 + P_2/P_0 + \dots + P_N/P_0$$

Nel caso specifico si è considerata la contemporaneità di tutte le attrezzature indicate; in relazione alla distanza di ciascuna sorgente dal recettore analizzato, la pressione sonora complessiva in un determinato punto della zona esaminata è data dalla somma dei contributi prodotti da ogni singola sorgente.

Calcolo $Lp_{immissione}$

$$Lp_{(R1)} = Lw - 20 \log r - 9,5 =$$

Punto R1		
	r	$Lp_{(R1)}$
M	25	39,54
P1	42	43,04
T1	44	42,63
P2	40	43,46
UTP	105	38,08
PS	45	27,44
FM-1	45	31,44

$$Lp_{(R2)} = Lw - 20 \log r - 9,5 =$$

Punto R2		
	r	$Lp_{(R2)}$
M	35	36,62
P1	110	34,67
T1	108	34,83
P2	118	34,06
UTP	76	40,88

PS	110	19,67
FM-1	128	22,36

$$Lp_{(R3)} = Lw - 20 \log r - 9,5 =$$

Punto R2		
	r	Lp_(R2)
M	45	34,44
P1	147	32,15
T1	146	32,21
P2	143	32,39
UTP	120	36,92
PS	117	19,14
FM-1	155	20,69

Calcolo valori previsionali di emissione post operam:

ID_recettore	Valore emissione dB(A)	Limite emissione	Esito emiss.
LP (R1)	48,92	65	Non superato
LP (R2)	44,1	65	Non superato
LP (R3)	41,11	65	Non superato

Calcolo valori previsionali di immissione post operam:

ID_recettore	Valore em.	residuo	Valore immissione dB(A)	Limite immissione	Esito immiss.
LP (R1)	48.92	64.50	64.62	70	Non superato
LP (R2)	44.1	63.10	63.15	70	Non superato
LP (R3)	41.11	67.60	67.61	70	Non Superato

Si ha quindi che il livello previsionale di pressione sonora in un punto posto in prossimità dei due recettori individuati, in entrambi i casi, rispetta il limite di emissione ed immissione previsto per la zona di inserimento dell'impianto in progetto.

L'area di appartenenza si caratterizza quale area esclusivamente industriale.

Dai risultati previsionali, ottenuti utilizzando l'algoritmo per il calcolo della pressione sonora, tenuto conto dell'attenuazione sonora nella propagazione all'aperto e per l'interposizione di pareti laterali in cls, in considerazione dei valori di rumore previsto per il ciclo lavorativo, si può affermare che i valori di rumore prodotti dal simultaneo utilizzo delle attrezzature citate saranno attenuati significativamente in prossimità del perimetro aziendale e, di conseguenza in prossimità delle aree e recettori circostanti, con valori di emissione ed immissione inferiori ai limiti previsti per la zona di inserimento. Le misure fonometriche condotte e la valutazione di impatto acustico effettuata considerando le modifiche di progetto hanno dimostrato che i valori di emissione ed immissione sono al di sotto dei limiti di legge previsti per le aree di tipo esclusivamente industriale. Di conseguenza, è possibile ritenere che le modifiche che si intendono apportare all'impianto non determineranno un'alterazione significativa del clima acustico esistente considerato.

4.6b – Valutazioni

Lo studio previsionale di impatto acustico dimostra che i valori di emissione (immissione specifica) e di immissione ai recettori rispettano i limiti fissati dall'art. 6 del decreto del D.P.C.M 1 marzo 1991, così modificato dall'art. 15 del D.Lgs. 447/95, applicabile al caso di specie. Le attività di monitoraggio acustico post-operam consentiranno di valutare la correttezza delle stime svolte in fase di progettazione.

4.6c – Prescrizioni

Non sono previste prescrizioni in merito.

4.7 FASE DI ESERCIZIO - Salute pubblica

I fattori di impatto sulla salute dei cittadini che potrebbero derivare dall'esercizio dell'impianto oggetto dello studio sono:

- emissioni in atmosfera
- propagazione del rumore

Azione	Effetti	Stima dell'impatto sulla salute pubblica
Emissione di effluenti gassosi		
il monossido di azoto (NO) presenta, come l'ossido di carbonio, un'elevata affinità per l'emoglobina, con la quale forma un composto stabile: la nitrosoemoglobina.	Tossicità	<p style="text-align: center;">Trascurabile</p> <p>Vari studi indicano che concentrazioni di NO₂ dell'ordine di 100 mg/m³ 24 ore causano effetti immediati sull'uomo in forma di irritazione alle congiuntive ed alle mucose nasali, mentre dosi più elevate, anche per brevi esposizioni, possono provocare bronchiti ed edemi polmonari. Secondo l'OMS i valori limite di concentrazione massima di NO₂ per garantire la protezione della salute, sono pari a 190-320 mg/m³, per un'esposizione di 1 ora, purché essa non avvenga per più di una volta al mese.</p>
Il biossido di azoto (NO ₂) è, invece, un composto che produce fenomeni irritativi alle mucose nasali e, in quantità elevate, affezioni acute all'apparato respiratorio, fino all'enfisema polmonare	❖ Malattie respiratorie acute ❖ Aumento della frequenza di malattie infettive broncopolmonarie nei primi anni di vita	I risultati ricavati dallo studio di impianti anche maggiori di quello in progetto, mostrano che il contributo dell'opera è trascurabile, sia in termini assoluti, sia in relazione ai livelli di qualità esistenti.
Rumore e vibrazioni		

<ul style="list-style-type: none"> • Disturbi diretti • Disturbi indiretti 	<p>danni a carico dell'apparato uditivo</p> <p>danni a carico del sistema nervoso e neurovegetativo, del sistema visivo, dell'apparato digerente, ecc.</p>	<p>Nullo:</p> <p>Come già mostrato in precedenza, l'impianto sarà dotato degli accorgimenti necessari per evitare la propagazione di rumori o vibrazioni all'esterno che non rispettino i limiti imposti dalla vigente normativa.</p> <p>La valutazione di impatto acustico mostra livelli entro i limiti di norma.</p>
Emissione di polveri		
Penetrazione all'interno dell'organismo	<p>PM₁₀: bloccate nel naso;</p> <p>PM₅: deposito nei bronchioli e convogliamento verso la gola.</p> <p>PM_{2,5} e PM_{0,5}: raggiungono gli alveoli, con eliminazione meno rapida e completa, con possibile assorbimento nel sangue conseguente intossicazione.</p> <p>Il materiale che permane nei polmoni può avere una intrinseca tossicità.</p>	<p>Trascurabile:</p> <p>L'azione di abbattimento effettuata tramite sistemi ormai consolidati e rispondenti alla definizione di Migliori Tecnologie Disponibili per il settore nonché l'attività di monitoraggio garantirà il rispetto nel tempo dei limiti di normativa.</p>
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti		
<ul style="list-style-type: none"> ❖ Per le radiazioni non ionizzanti non sono noti effetti alle esposizioni di interesse ❖ Radiazioni ionizzanti: ionizzazione 	<p>rottura dei legami covalenti molecolari e quindi danneggiamento del DNA delle cellule.</p>	<p>Nullo:</p> <p>L'opera non comporterà variazioni al livello preesistente dei campi elettromagnetici presenti.</p>

In merito alle emissioni odorigene, per quanto riguarda la stima del rischio per la salute dell'uomo non esistono dati sufficienti per definirne l'entità e le condizioni.

Tuttavia, al fine di evitare la propagazione delle emissioni odorigene all'ambiente esterno e danni ai fruitori dell'area e ai siti vicini, saranno poste misure mitigative atte all'abbattimento delle sostanze direttamente alla fonte, descritte nei paragrafi dedicati.

Inoltre, sarà predisposto un monitoraggio delle emissioni finalizzato alla valutazione di ulteriori misure di mitigazione quali il convogliamento e l'abbattimento tramite scrubber.
La dispersione all'esterno dell'impianto sarà inoltre limitata con l'uso della vegetazione perimetrale, mentre per ridurre gli impatti sulla salute dei lavori, essi saranno dotati di appositi DPI (Dispositivi di Protezione Individuale).

Lo studio previsionale di impatto acustico dimostra che i valori di emissione (immissione specifica) e di immissione

4.8 FASE DI ESERCIZIO - Paesaggio

4.8a - Sintesi del SIA

L'area di inserimento viene individuata dal PTCP della Provincia di Napoli come aree produttive di rilevanza sovracomunale, esterna quindi alle aree di rilevanza paesaggistica e di rilevanza agronomica, nonché esterna ad aree boschive e ai principali elementi di naturalità (aree SIC, ZPS, Parchi Naturali) come individuati dalle pianificazioni vigenti ed esterna a zone tutelate ai sensi dell'art. 142 c. 1 del D.Lgs 42/2004.

Data la distanza dal centro urbano e l'attuale fruibilità dell'area, la percezione dell'intervento risulterà essere bassa rispetto allo stato attuale: l'area dell'impianto risulta ben visibile dalla sola strada di accesso, la cui conformazione farà sì che esso scomparirà rapidamente alla vista; inoltre, la presenza di recinzioni al confine e di aree verdi sulla strada di accesso faranno sì che la percezione dell'opera dagli assi viari presenti nell'area, risulterà essere in linea con l'attuale paesaggio percepito in zona. Con l'installazione della nuova linea di produzione PM2 il consumo energetico massimo teorico in termini di

4.8b - Valutazioni

Considerato quanto rappresentato nello SIA si ritiene trascurabile l'impatto sulla componente paesaggio ricadendo in area ASI.

4.8c – Prescrizioni

Non sono previste prescrizioni in merito

4.9 FASE DI ESERCIZIO - Impatto sul traffico veicolare

4.9a - Sintesi del SIA

Per l'impianto in esame si può affermare che lo stabilimento in progetto sarà facilmente raggiungibile grazie alla vicinanza ad arterie stradali data la vicinanza all'asse mediano e alle principali arterie autostradali dell'ambito di inserimento.

La Società ha prodotto uno STUDIO TRASPORTISTICO DI IMPATTO SUL TRAFFICO VEICOLARE (elaborato RT.INT_3.2 recante data 28/08/2025) i cui risultati sono i seguenti.

In relazione all'incremento del traffico veicolare riferita al quantitativo massimo teorico di rifiuti conferibili all'impianto e al contestuale allontanamento di materie prime e rifiuti prodotti, si evidenzia quanto riportato nella tabella seguente:

Stima incremento a seguito variante quantitativo gestibile:

Linea trattamento	impianto attuale	Impianto in progetto
L1 – depurazione reflui	t/g -	t/g 300
L2-L3 – stoccaggio e trattamento rifiuti	160	505

Quindi, nell'ipotesi puramente teorica in cui l'azienda saturasse i quantitativi giornalieri previsti, si otterrebbe la seguente variazione:

Descrizione	Impianto attuale				Impianto in progetto			
	q.tà	Portata mezzo		n. automezzi	q.tà	Portata mezzo		n. automezzi
	t/g	mc	t	n/g	t/g	mc	t	n/g
Rifiuti in ingresso L1	-	30	30	-	300	30	30	10
Rifiuti in ingresso L2-L3	160	30	24	6,7	505	30	24	21
Rifiuti uscita L1	-	30	30	-	3	30	30	0,1
Rifiuti uscita L3	140	30	24	5,8	457	30	24	19
EOW prodotti L3	20	30	24	0,8	48	30	24	2
	Tot.			13,3	Tot.			52,1

¹ Calcolati su un turno lavorativo di 8 h/g

Si ottiene il seguente numero di automezzi in ingresso e in uscita dall’impianto, calcolato al massimo teorico della capacità produttiva giornaliera in termini di conferimento di rifiuti in ingresso e di allontanamento di rifiuti e EOW prodotti:

Descrizione	Impianto attuale		Impianto in progetto	
	n. automezzi		n. automezzi	
	n/g	n/h	n/g	n/h
Incremento transiti	13,3	1,7	52,1	6,5

Emerge pertanto che l’incremento, anche nell’ipotesi puramente teorica di saturazione massima giornaliera dei quantitativi gestibili contribuirà in maniera scarsamente significativa al traffico veicolare indotto, rispetto allo stato attuale, determinando un incremento massimo teorico di n. **6,5 transiti/h**.

In merito ai volumi di automezzi in transito, è stata quantificata l’incidenza dei flussi di traffico indotti dal progetto rispetto ai volumi di traffico attuali desunti dai bollettini ANAS.

Emerge che l’incremento, anche nell’ipotesi puramente teorica di saturazione massima giornaliera dei quantitativi gestibili contribuirà in maniera scarsamente significativa al traffico veicolare indotto, rispetto allo stato attuale, determinando un incremento massimo teorico di soli **n. 5 transiti/h**.

Tali dati sono confrontati con i dati TMGS ANAS:

Numeri medio giornaliero di transiti sulla tratta: 73605

Incremento previsto: 5

Totale transiti post-operam: 73610

% incremento sui soli mezzi pesanti: 0,52%

% incremento sul totale: 0,0068%

In merito all’impatto sulla qualità dell’aria, applicando i fattori di emissione dedotti dall’inventario INEMAR 2019 emergono variazioni trascurabili delle emissioni in atmosfera, rispetto allo stato attuale e in relazione al contesto di inserimento del progetto, come da tabella riepilogativa di seguito riportata.

Stato attuale			Stato di progetto		
	Mg/a media prodotta			Mg/a media prodotta	
Comune di Giugliano in Campania	CO ₂	203741,41	Comune di Giugliano in Campania	CO ₂	66
	NO _x	621,98		NO _x	0,342

CU.MA. S.r.l.

| Pagina 19 di 20

Studio di impatto sul traffico veicolare	RT.int_3.2	Rev.00
--	------------	--------

	CO	2377,70		CO	0,093
	PM ₁₀	151,40		PM ₁₀	0,0177

Variazione percentuale	CO ₂	0,03%
	NO _x	0,05%
	CO	0,004%
	PM ₁₀	0,011%

4.9b - Valutazioni

Considerato quanto rappresentato nello SIA si ritiene trascurabile l'impatto sulla viabilità e l'impatto sulla qualità dell'aria per effetto dell'incremento dei flussi di traffico, ciò anche in ragione del fatto che l'attivazione dell'impianto consentirà di ridurre il trasporto di rifiuti in siti esterni alla Regione Campania, determinando un indubbio beneficio sul fattore aria. Sul punto è da rimarcare che in seconda seduta di Conferenza di Servizi i rappresentanti del Consorzio ASI hanno dichiarato l'assenza di segnalazioni riguardanti criticità legate alla viabilità all'interno dell'area industriale.

4.9c – Prescrizioni

Non sono previste prescrizioni in merito.

4.10 FASE DI ESERCIZIO - *Cumulo con altri progetti*

3.19a - Sintesi del SIA

La zona in esame risulta inserita nel nucleo industriale ASI del Comune di Giugliano in Campania; essa risulta prossima ad altri stabilimenti industriali sui lati est ed ovest, a nord confina con la viabilità consortile e a sud con altro lotto industriale non edificato.



11. Figura 3 - Presenza di aziende e recettori nell'ambito di inserimento

In merito a tali impianti, gli aspetti maggiormente impattanti e posti in relazione all'impianto oggetto del presente studio, possono essere dovuti a:

- produzione di rumori
- traffico veicolare
- emissioni in atmosfera ed impatto odorigeno

L'analisi dell'impatto cumulativo ha tenuto conto dello stato attuale dell'area di inserimento del sito in esame e delle peculiarità del progetto proposto. Le considerazioni di cui al presente punto tengono conto di quanto sopra riportato, in merito alla caratterizzazione dello stato attuale e delle caratteristiche peculiari di progetto. Di seguito l'immagine di dettaglio dell'area di interesse:



12. Figura 4 - Presenza di aziende e recettori più prossimi: inquadramento di dettaglio

L'analisi specifica riportata evidenzia per l'impianto in progetto le seguenti fonti di potenziale impatto ambientale sul contesto preesistente:

1) emissioni in atmosfera

La qualità dell'aria nella zona di inserimento è monitorata da Arpac tramite la rete di monitoraggio STIR, i valori limite sono stati scelti in funzione dei risultati dei bollettini, andando a porre valori più restrittivi per i parametri maggiormente critici (per i dettagli si rimanda al paragrafo 4.4.2); da punto di vista delle peculiarità del progetto proposto, si evidenzia che le nuove lavorazioni che saranno poste in essere sono costituite dalla pressatura degli imballaggi pericolosi (Linea L2) e dalla linea di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi (Linea L1).

L'analisi di impatto cumulativo è stata affrontata, in particolare, in relazione all'attività di trattamento di rifiuti liquidi, posto che è possibile ritenere l'attività di pressatura di imballaggi pericolosi di trascurabile impatto ambientale, in relazione al contesto di inserimento, per le considerazioni di seguito riportate:

1) l'attività è legata alla potenziale produzione di COV; i report di monitoraggio Arpac della qualità dell'aria non evidenziano criticità in merito a tale parametro;

2) Nello specifico, l'attività oggetto di produzione di COV è relativa alla linea di pressatura di imballaggi pericolosi; il calcolo viene effettuato per quelle che sono le principali tipologie gestite dalla soc. proponente, costituite da prodotti generalmente utilizzati da autocarrozzerie, officine e attività similari, che saranno oggetto dell'attività della linea di pressatura.

Tali materiali evidenziano la presenza prevalente dei seguenti composti:

SOSTANZA	PERCENTUALE MASSIMA ALL'ORIGINE
Acetato di n-butil	50 [75 (diluente)]
Xilene	33 [50 (diluente)]

Le massime concentrazioni per l'acetato di n-butil e per lo xilene si ottengono nel diluente, maggiormente sottoposto a evaporazione durante l'utilizzo, per cui appare ragionevole, nel caso in esame, adoperare il valore ridotto di almeno 1/3 (il valore originario è tra parentesi).

Per poter stabilire la V_{evap} dei COV, occorre stabilire quale sia la V_{evap} dell'acetato di n-butile.

A tale scopo è possibile utilizzare la relazione seguente (tratta dal libro Crowl D.A. – Louvar J.F. "Chemical Process Safety – fundamentals with applications" Prentice Hall 1990):

$$W = M \cdot k \cdot A \cdot p^0 / R \cdot T$$

dove

$$R=82,06 \text{ cm}^3 \cdot \text{atm} \cdot \text{mol}^{-1} \cdot \text{T}^{-1}$$

costante universale dei gas

$$T=298\text{K}$$

temperatura del liquido

$$A=10.000 \text{ cm}^2$$

superficie di emissione

$$p^0=15 \text{ mmHg}=0,02 \text{ atm}$$

tensione di vapore dell'acetato di n-butile

$$W [\text{g/s}]$$

portata di evaporazione

$$M=116,16$$

peso molecolare

$$k [\text{cm/s}]$$

coeff. di trasporto

Per il calcolo del coefficiente di trasporto, ci si è affidati alla velocità di evaporazione relativa (valutata rispetto all'acetato di n-butile).

In particolare, si è trovato che 1 cm³ di acetato di n-butile in ambiente quiescente (aria) ed umidità del 5% impiega 468 s per evaporare completamente.

Applicando un valore correttivo pari a 1,5 si ottiene per il coefficiente di trasporto k un valore pari a 0,00321 cm/s. Tale approccio dovrebbe fornire risultati più accurati rispetto alla valutazione del coefficiente di trasporto basato sul solo peso molecolare: si è avuto modo di constatare, infatti, che sostanze di ugual peso molecolare presentano velocità di evaporazione relativa differente (4 idrossi-4 metil pentan-2-one e acetato di isobutile).

Introducendo tali valori, è possibile ricavare la V_{evap} dell'acetato di n-butile, da cui quella della miscela. La V_{evap} è normalizzata rispetto alla superficie, in modo da ricavarla per condizioni più generali.

$$\frac{W_{BuAc}}{A} = \frac{116,16 \times 0,000321 \times 0,02}{82,06 \times 298} = 0,011 \frac{\text{g}}{\text{m}^2 \cdot \text{s}}$$

Per la determinazione della massa evaporata, si ricorre invece all'espressione:

$$M_i = \frac{W_{BuAc}}{A} \cdot V_{evap i} \cdot t \cdot A_i$$

dove t= 3.600 s.

Nella seguente tabella si riportano i valori determinati per le sostanze predominanti (acetato di n-butile e Xilene):

SOSTANZA	Massa evaporata (g)
Acetato di n-butile	11,484
Xilene	5,267
Tot.	16,751

A questo punto, occorre considerare le modalità operative che comportano la pressatura del materiale posto all'interno della tramoggia che, per condizioni di sicurezza, non verrà riempita totalmente, lasciando un volume libero di circa il 10%; nel caso specifico la tramoggia presenta un volume di 1,4 mc; l'operatività media della pressa è stimata in ca. 3h/d, con una potenzialità di ca. 1000 kg/h, conducendo ad un valore di ca. 3000 kg/g di materiale pari a ca. 2,8 mc/g (pari a n. 2 cicli di riempimento al giorno del volume della tramoggia).

Durante le operazioni, si ha l'evaporazione immediata del vapore in equilibrio con il liquido e la successiva evaporazione alla V_{evap} dell'eventuale liquido presente sul materiale.

Il vapore in equilibrio è funzione della composizione della miscela, della temperatura e del volume libero disponibile, che si considera, per quanto sopra detto, mediamente pari al 10% del volume totale della tramoggia (= 0,14 mc). Tutti i calcoli sono effettuati considerando di trovarsi a T.P.S. (P=1 atm, T=298 K).

SOSTANZA	Tensione di vapore a 25°C (mmHg)	Massa (g)
Acetato di n-butile	15	26,18
Xilene	66,1	105,66
Tot.		131,84

La massa delle singole sostanze è ricavata dalla formula (per semplicità non sono state valutate le forze di Van der Waals, cioè si sono considerati i vapori come gas ideali):

$$m = PM \cdot \frac{p^o \cdot V}{R \cdot T}$$

Dove:

PM peso molecolare

p^o = tensione di vapore (atm)

V = volume (280 l)

R = costante universale dei gas 0,0821

T= temperatura 298 K

Il valore ottenuto è moltiplicato per 2, in relazione al numero di cicli/giorno.

A questo punto è possibile tabellare i valori di emissione di COV:

Emissione di COV			
Emissione giornaliera (g/d)	Vapori in equilibrio	Evaporazione	Totale
	131,84	16,75	148,49

Il calcolo conduce pertanto ad un valore pari a 148,49 g/d = 0,148 kg/d.

Nel calcolo di dimensionamento riportato in relazione tecnica, tale valore è stato approssimato a 0,15 kg/d.

Ai fini della valutazione della significatività di tale emissione, si determina la seguente concentrazione:

0,15 kg/d

Tenuto conto di una portata di aspirazione pari a 2500 mc/h si determinano le concentrazioni attese pre abbattimento:

Conc. ne pre abbattimento	Valore limite (BAT-AEL)
20 mg/mc	30 mg/mc

E' agevole notare che il valore previsionale calcolato al massimo della capacità lavorativa, già alla fonte, è inferiore al valore limite; tenuto conto inoltre che i sistemi di abbattimento garantiranno efficienze di rimozione superiori al 95% si ottengono valori di concentrazione attesi di un ordine di grandezza inferiore al valore limite.

L'analisi di impatto cumulativo, pertanto, ha riguardato le emissioni legate all'installazione della Linea 1 che, essendo relativa ad un impianto di trattamento rifiuti liquidi, presenta potenziali effetti legati all'emissione di sostanze odorigene.

Lo studio è allegato al presente Studio come Relazione RT.INT_2.6 a cui si rimanda.

Produzione di rumori

La produzione di rumori, oggetto di specifico monitoraggio che tiene conto dell'attuale rumore residuo e di quello indotto dall'azienda, allo stato, risulta inferiore ai limiti di norma. In merito al progetto proposto è stata effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico rispetto al rumore residuo riscontrato che ha mostrato un apporto scarsamente impattante con valori previsti al di sotto del limite di zona:

ID	Sorgente	Coordinate geografiche recettore (UTM)	Leq dB(A)
1	Rumore residuo presso recettore R1	425425.15 m E 4531884.35 m N	64.50
2	Rumore residuo presso recettore R2	425559.94 m E 4531883.44 m N	63.10
3	Rumore residuo presso recettore R3	425554.71 m E 4531914.87 m N	67.60

Calcolo valori previsionali di immissione post operam:

ID	Descrizione	Coordinate geografiche (UTM)	Leq dB(A) misurati (residuo)	Lp _{immissione} dB(A)	Leq post operam2 dB(A)	Valore limite dB(A)
R1	Rumore previsionale presso Recettore R1	425425.15 m E 4531884.35 m N	64.50	48.92	64.62	70
R2	Rumore previsionale presso Recettore R2	425559.94 m E 4531883.44 m N	63.10	44.09	63.15	70
R2	Rumore previsionale presso Recettore R2	425554.71 m E 4531914.87 m N	67.60	41.11	67.61	70

Escludendo le immissioni acustiche dell'azienda proponente (rumore residuo) e, comparando tali valori con quelli calcolati tenendo conto delle immissioni dell'azienda proponente (Leq post operam) si rileva che la valutazione di impatto acustico rispetto al rumore residuo mostra valori al di sotto del limite di norma.
N.B. i valori indicati tengono conto del cumulo delle immissioni presenti in zona nei punti monitorati.

Traffico veicolare

Il traffico veicolare indotto dall'impianto in progetto, sommato a quello potenzialmente presente, conduce ad una modifica trascurabile dell'impatto sul traffico veicolare, come di seguito riportato:

Descrizione	Impianto attuale		Impianto in progetto	
	n. automezzi		n. automezzi	
	n/g	n/h	n/g	n/h
Incremento transiti	13,3	1,7	52,1	6,5

Emerge pertanto che l'incremento, anche nell'ipotesi puramente teorica di saturazione massima giornaliera dei quantitativi gestibili contribuirà in maniera scarsamente significativa al traffico veicolare indotto, rispetto allo stato attuale, determinando un incremento massimo teorico di n. 6,5 transiti/h.

Considerazioni:

1. E' da sottolineare che il calcolo esposto è puramente teorico poiché presuppone la condizione improbabile che tutte le tipologie dei rifiuti autorizzate vengano conferite ogni giorno, per il massimo dei quantitativi autorizzati e che tutte le tipologie di EOW e rifiuti prodotti vengano quotidianamente allontanate dall'impianto. Tale condizione non risulta di fatto realistica in quanto la gestione dei conferimenti prevede conferimenti differenziati per tipologie omogenee in giorni diversi della settimana, consentendo la razionalizzazione delle operazioni di conferimento e l'organizzazione delle lavorazioni interne, nonché la riduzione del numero di conferimenti effettivi rispetto a quelli teorici; analogo discorso vale per l'allontanamento dei rifiuti prodotti, le cui frequenze di trasporto sono dettate dalla disponibilità dei siti di destinazione, e per l'allontanamento delle EOW le cui frequenze di trasporto sono dettate dalle richieste di mercato.

2 somma dei valori misurati con quelli calcolati

2. La problematica dell'impatto della localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti sul traffico urbano dei comuni è stata posta in sede di piano regionale di gestione dei rifiuti, indicando quale criterio di preferenzialità della localizzazione la vicinanza alla viabilità extraurbana: a tal proposito, come emerge da quanto sopra detto, l'impianto risulta localizzato nelle vicinanze della SS 162 NC (asse mediano) e alle principali arterie autostradali dell'ambito di inserimento e, pertanto, in condizioni ottimali in merito a tale criterio. E' inoltre da considerare, anche in relazione a quanto approfondito circa l'attuale gestione dei rifiuti in Regione Campania (vedi paragrafo 2.12.3), con notevole ricorso all'esportazione fuori regione, che l'allocazione di un impianto sul territorio regionale è in realtà fonte di una riduzione dei trasporti, a livello complessivo, che effettua il rifiuto, in quanto garantisce la presenza di un recapito autorizzato in ambito regionale, in ottemperanza al principio di prossimità e, in tal modo, riduce la necessità di dover ricorrere ad impianti localizzati al di fuori del territorio regionale, con conseguente notevole riduzione dell'impatto complessivo sull'atmosfera e sul traffico indotto.

Dal punto di vista del traffico veicolare indotto nell'area di inserimento, come approfondito al paragrafo sopra riportato, si osserverà un incremento massimo pari a 38,8 transiti giornalieri che, dal punto di vista dell'impatto atmosferico prodotto dagli automezzi, sulle percorrenze medie dell'ambito di influenza, in relazione alle statistiche di produzione di CO₂ ed NO_x da traffico veicolare, conducono ai seguenti valori.

Incremento transiti (n/g)	Stato di progetto	
	Stima media prodotta	
38,8	Kg/d CO ₂	32,28
	g/d NO _x	8,17

I fattori di emissione sono dedotti dall'inventario INEMAR 2019 della Regione Lombardia:

Tipo di veicolo	NO _x	CO	CO ₂	PM ₁₀
	mg/km	mg/km	g/km	mg/km
Veicoli pesanti > 3,5 t	2.952	816	567	153

Fattori di emissione medi da traffico in Lombardia nel 2019 per tipo di veicolo - public review (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA)

Si ottengono pertanto i seguenti valori:

Inquinanti	Valori emissivi (kg/d)	Valori emissivi (Mg/a)
NO _x	1,14 kg/d	0,342 Mg/a
CO	0,31 kg/d	0,093 Mg/a
CO ₂	220 kg/d	66 Mg/a
PM ₁₀	0,059 kg/d	0,0177 Mg/a

Tali dati, riferiti alla produzione di CO₂, CO, PM₁₀ e NO_x annua riscontrata nel comune di Giugliano (fonte inventario regionale delle emissioni 2016 - Regione Campania):

Zona	CO (Mg/a)	CO2 (Mg/a)	NOX (Mg/a)	PM10 (Mg/a)
Giugliano in	2377,70	203741,41	621,98	151,40

Campania				
----------	--	--	--	--

conduce alla stima delle seguenti variazioni percentuali:

Stato attuale			Stato di progetto		
	Mg/a media prodotta		Mg/a media prodotta		
Comune di Giugliano in Campania	CO ₂	203741,41	Comune di Giugliano in Campania	CO ₂	66
	NO _x	621,98		NO _x	0,342
	CO	2377,70		CO	0,093
	PM ₁₀	151,40		PM ₁₀	0,0177

Variazione percentuale	CO ₂	0,03%
	NO _x	0,05%
	CO	0,004%
	PM ₁₀	0,011%

Emergono pertanto variazioni trascurabili in relazione al contesto di inserimento. In merito a tale aspetto, è inoltre da rilevare la progressiva riduzione che si osserverà nel tempo della produzione di inquinanti da traffico veicolare in relazione alla transizione verso una mobilità più sostenibile, con le alimentazioni che stanno passando dal diesel e benzina verso l'elettrico e idrogeno.

Reversibilità dell'impatto: ripristino del sito

Il ripristino ambientale di un sito consiste nel recupero dello stesso in funzione della destinazione d'uso prevista dallo strumento urbanistico; nel caso specifico trattasi di area classificata industriale. Tenendo conto della definizione del lay out di progetto, le aree che presentano maggiore criticità sono le seguenti:

- aree di conferimento rifiuti
- aree per lo stoccaggio (vasche/serbatoi/contenitori mobili)
- aree di trattamento

A garanzia della preservazione dello stato qualitativo delle matrici ambientali potenzialmente interessate, si sottolinea:

- a) durante l'attività i rifiuti presenti saranno disposti esclusivamente in aree idonee in relazione alle caratteristiche dei rifiuti contenuti;
- b) le vasche di stoccaggio dei rifiuti liquidi da avviare al trattamento saranno oggetto di monitoraggio della tenuta idraulica con cadenza prefissata;
- c) la totalità delle superfici interessate dall'attività sarà pavimentata adeguatamente (vedasi elaborati progettuali) al fine di contenere il rischio di contaminazione dei suoli e della falda sottostante.

Dalla valutazione delle aree e le sorgenti di inquinamento vengono valutate le seguenti azioni da intraprendere a seguito della dismissione dell'impianto:

- a) Conclusione delle attività di trattamento dei rifiuti non trattati con asportazione delle componenti ottenute. Asportazione e pulizia delle attrezature, dei magazzini, delle aree di stoccaggio, dei macchinari utilizzati per l'attività;
- b) Pulizia superficiale dell'area per la raccolta di eventuali sfridi non recuperabili principalmente di plastica, vetro e metallo;
- c) Smaltimento dei rifiuti presenti e dei rifiuti prodotti dalla pulizia meccanica superficiale;

- d) Controllo visivo dell'area per l'individuazione di zone critiche (contaminate da olio o fluidi in genere) con definizione, se possibile, di un'area pulita destinata allo stoccaggio dei rifiuti prodotti durante la bonifica e, asportazione dei materiali e dei punti ipoteticamente contaminati;
- e) Piano di indagine preliminare delle matrici ambientali: consiste nella verifica analitica delle caratteristiche di terreno/suolo e, eventualmente, falda dopo asportazione dei rifiuti per valutazione del raggiungimento dei limiti previsti in relazione alla destinazione d'uso industriale (Tabella 1- Allegato 5 - Titolo 5 - D.L.vo n.152/06).
- f) A seguito dei risultati, eventuale piano di caratterizzazione per piano di bonifica-ripristino ambientale
- g) Conclusione dei lavori, analisi di verifica e restituibilità del sito.

4.10b - Valutazioni

Considerato quanto dichiarato nello SIA i potenziali impatti cumulativi sopra esposti risultano non significativi. In sede di conferenza di servizi non sono emerse criticità da parte dei Servizi partecipanti.

4.10c - Prescrizioni

Non sono previste prescrizioni in merito.

5. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

Si rinvia ai precedenti paragrafi della presente relazione istruttoria e si riporta di seguito la tabella riepilogativa contenuta a pag. 493 dello SIA

Di seguito la tabella riassuntiva delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi:

Fase di realizzazione	
Componente atmosfera	
emissioni di polveri	<p>Nell'area di cantiere sarà definito un layout tale da ridurre le aree soggette ad impatto del vento; l'area di cantiere sarà opportunamente recintata grazie all'adozione di barriere costituite da teli antipolvere posizionate su elementi mobili prefabbricati, inoltre le aree del layout di cantiere saranno dislocate in modo tale da contenere il più possibile le distanze di trasporto dei materiali, adottando per il transito ridotte velocità all'interno delle aree di cantiere.</p> <p>Saranno inoltre effettuate con regolarità le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pulizia delle vie di percorrenza; ▪ Pulizia dei pneumatici dei mezzi. <p>Controllo delle emissioni di polveri da operazioni di carico e scarico e da operazioni di movimento terra su e da materiali stoccati</p> <p><i>Misure da considerare durante l'utilizzo di pale meccaniche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riduzione della altezza di caduta del materiale durante le fasi di scarico e scelta della migliore posizione durante il caricamento dei mezzi ▪ Chiusura totale della benna/morsa dopo il prelievo del materiale ▪ Forma geometrica e capacità di carico ottimali

	<p><i>Misure da considerare durante l'utilizzo di sistemi di trasporto e scarico generali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Minimizzazione della velocità di discesa del materiale; ▪ Minimizzazione della altezza di caduta; ▪ Applicazione di teste di caricamento alla fine di condotte e tubazioni per regolare la velocità di uscita; ▪ Uso di barriere antipolvere; ▪ Per i materiali per i quali è possibile, bagnare i prodotti <p><i>Controllo delle emissioni di polveri dallo stoccaggio di materiali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riduzione delle aree colpite dal vento: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ubicare gli assi longitudinali del cumulo paralleli con la direzione del vento dominante ✓ Per quanto possibile cercare di formare un solo cumulo invece di più cumuli ✓ Ridurre l'altezza dei cumuli ✓ Impiego di barriere antipolvere ▪ Bagnatura degli stoccaggi <p><i>Misure di contenimento della diffusione di polveri</i></p> <p>La definizione delle misure da adottare per la mitigazione degli impatti generati dalle polveri sulle aree circostanti il cantiere è basata sul criterio di impedire il più possibile la fuoriuscita delle polveri dall'area stessa e di impedirne il sollevamento.</p> <p>Le principali azioni per la riduzione delle emissioni di polveri sono costituite da sistemi di lavorazione ad umido e dalla predisposizioni di barriere fisiche atte alla minimizzazione della dispersione. Gli interventi da adottare per bloccare le polveri dovranno quindi consistere in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ predisposizione di barriere antipolvere di altezza minima pari a 2 metri; ▪ programmazione delle operazioni di umidificazione del piano di transito e delle piste dove avviene il transito dei mezzi d'opera; questo intervento sarà effettuato tenendo conto del periodo stagionale con incremento della frequenza durante la stagione estiva; ▪ abbattimento della polverosità con sistemi ad umido nelle aree particolarmente critiche; ▪ predisposizione di sistemi bagnaroute degli automezzi in entrata e uscita dal cantiere; ▪ copertura dei carichi che possono essere dispersi in fase di trasporto ▪ impiego di mezzi di standard emissivo Euro 4 o successivo e sottoposti a continua manutenzione.
Ambiente acustico	
Rumori/vibrazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dislocazione di impianti fissi (con limitata produzione di rumore) in posizione schermante rispetto alle sorgenti interne; ▪ Orientamento di impianti con emissione di rumore a forte direttività; ▪ Impiego, ove possibile, di macchine per il movimento terra gommate anziché cingolate ▪ Dislocazione degli impianti rumorosi alla massima distanza possibile dai ricettori; ▪ Basamenti antivibranti per macchinari fissi; ▪ Utilizzo di macchine di recente costruzione (gruppi elettrogeni, compressori, ...); ▪ Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (Lubrificazione, sostituzione pezzi usurati o inefficienti, controllo e serraggio giunzioni, bilanciatura,

	<p>verifica allineamenti, verifica tenuta pannelli di chiusura);</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ A seguito di monitoraggio presso recettori, si provvederà, qualora necessario, alla posa in opera di barriere antirumore provvisorie, costituite da pannelli fonoassorbenti montati su elementi prefabbricati tipo new-jersey, autoportanti ed autostabilizzanti.
Suolo/sottosuolo	
Deposito temporaneo rifiuti	<p>Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere sarà effettuato nel rispetto dell'art. 185/bis de D.Lgs 152/06; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i rifiuti saranno raggruppati per categorie omogenee e depositati in contenitori idonei in relazione alla tipologia contenuta, nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per gli eventuali rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute, nel rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura. ▪ Per il deposito di eventuali rifiuti pericolosi sarà attrezzata un'apposita area con telo impermeabile al di sopra del quale sarà effettuato il deposito dei rifiuti nei rispettivi contenitori ▪ Il deposito dei rifiuti non pericolosi sarà effettuato in idonei contenitori evitando il contatto diretto con il piano di posa ▪ I contenitori saranno dotati di coperture con teli impermeabili al fine di evitare il contatto con gli agenti atmosferici ▪ I rifiuti saranno conferiti presso impianti autorizzati nel rispetto delle tempistiche e modalità di cui all'art. 185/bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; presso il cantiere sarà tenuto apposito registro di carico/scarico ▪ La gestione delle terre e rocce da scavo sarà effettuata nel rispetto di quanto indicato nella presente relazione e, più in generale, di quanto stabilito dal DPR 120/2017.
Fase di esercizio	
Atmosfera	
Emissioni di polveri, COV	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Abbattimento emissioni convogliate tramite filtro a maniche ▪ Abbattimento emissioni di COV tramite filtro a carboni attivi ▪ Presenza di teli impermeabili a copertura delle are di stoccaggio esterne ▪ Presenza di recinzioni murarie e barriera verde al confine ▪ Copertura dei carichi che possono essere dispersi in fase di trasporto ▪ Impiego di mezzi di standard emissivo Euro 4 o successivo e sottoposti a continua manutenzione
Emissioni odorigene	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Installazione sistemi di convogliamento ed abbattimento conformi alle BAT di settore ▪ Adozione di sistemi di nebulizzazione per le aree tecnicamente non convogliabili ▪ Adozione di tempistiche ridotte di stoccaggio per rifiuti fermentescibili
Ambiente acustico	
Rumori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di recinzioni murarie al confine ▪ Presenza di barriera verde perimetrale (ove possibile) ▪ Dislocazione degli impianti rumorosi alla massima distanza possibile dai recettori; ▪ Basamenti antivibranti per macchinari fissi; ▪ Utilizzo di macchine di recente costruzione e/o comunque oggetto di revisioni periodiche e manutenzione
Ambiente idrico	
Scarichi idrici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adozione di tecnologie moderne e rispondenti alla definizione di BAT ▪ Raccolta e trattamento delle acque di pioggia da avviare al trattamento nell'impianto interno ▪ Raccolta e trattamento delle acque nere dei servizi da avviare al trattamento nell'impianto interno
Consumi idrici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riutilizzo di acque depurate per attività di lavaggio piazzali/automezzi con conseguente notevole risparmio di risorsa idrica
Suolo/sottosuolo	

Produzione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ i rifiuti saranno stoccati in apposite aree idoneamente pavimentate ed impermeabilizzate; lo stato delle pavimentazioni sarà monitorato nel tempo tramite un'azione di controllo programmato, al fine di intervenire tempestivamente, qualora necessario, mediante azioni di ripristino; ▪ gestione aziendale tramite software dedicato e tenuta di registro di carico/scarico ▪ i materiali di risulta dalle operazioni saranno allontanati dallo stabilimento e inviati al trattamento presso impianti autorizzati nel rispetto delle tempistiche e modalità stabilite dall'art. 185 bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ impiego di pavimentazione industriale impermeabilizzata nelle aree di movimentazione interna, lavorazione e stoccaggio, come da planimetrie di progetto ▪ adozione di un programma di monitoraggio dello stato delle pavimentazioni e della tenuta delle vasche di raccolta delle acque
Manutenzione impianti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di manutenzione svolte su pavimentazione industriale impermeabilizzata; per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali generati dalle attività manutentive saranno presenti appositi kit di pronto intervento in ottemperanza alla Circolare Ministero dell'Ambiente n. 1121/2019. ▪ Rifiuti prodotti da attività di manutenzione depositati in contenitori idonei nel rispetto delle relative norme tecniche ed avviati presso impianti terzi autorizzati ▪ Pulizia periodica (almeno semestrale) delle griglie di raccolta e dei pozzetti di controllo degli scarichi ▪ Manutenzione delle aree verdi secondo necessità e verifica periodica almeno semestrale della funzionalità dell'impianto irriguo
Contesto paesaggistico	
Impatto visivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scelta dei colori in base ai cromatismi dell'ambiente circostante; ▪ Aiuole con vegetazione autoctona (ove possibile);

5.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Si ritiene che le misure previste siano sufficienti ad evitare, prevenire e ridurre impatti ambientali significativi e negativi sui fattori ambientali.

5.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Si ritiene di non dover prevedere prescrizioni relativamente a misure per evitare prevenire o ridurre impatti ambientali connessi all'esercizio dell'impianto, anche alla luce delle conclusioni contenute nello studio di impatto ambientale e relativi allegati elaborati dal proponente.

6. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

6.A. Sintesi del PMA

Si rimanda al PMA rielaborato nel corso della Conferenza di servizi identificato come PMA_REV01 – agosto 2025 in cui sono dettagliate le attività di monitoraggio ambientale.

Sono previsti monitoraggio ANTE OPEM e in fase di esercizio, sulle diverse componenti ambientali interessate: Aria, Acque, Rumore, Rifiuti, Acque di falda/Suolo, Gestione e manutenzione pavimentazioni/bacini

6.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

Il progetto proposto è dotato di PMA e di un Piano di Monitoraggio e Controllo relativamente ai diversi fattori ambientali interessati. Su tale piano di monitoraggio si sono espressi favorevolmente l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI DEL SANNIO e l'ARPAC nell'ambito dell'istruttoria tecnica finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

In merito all'impatto odorogeno, ad integrazione delle indagini già eseguite, si ritiene di dover prescrivere un monitoraggio da svolgersi al perimetro dell'impianto prima della messa in esercizio dell'impianto. Inoltre, la prima campagna di monitoraggio post-operam prevista nel PMA dovrà essere effettuata entro un mese dalla messa in esercizio dell'impianto nelle condizioni di massima capacità produttiva della linea L1.

6.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

Tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, si ritiene utile che gli esiti delle attività di monitoraggio siano resi pubblici attraverso un portale dedicato gestito dalla Società, dotato di sistema WebGIS che permetta una rapida ed efficace consultazione. Si riporta di seguito il testo della condizione ambientale.

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase (fase)	POST-OPERAM (fase precedente alla messa in esercizio)
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, eseguire una campagna di monitoraggio odorogeno ante-operam al perimetro dell'impianto prima della sua attivazione, in osservanza della norma UNI EN 13725. Tale campagna dovrà avere svolta durante il mese precedente alla attivazione dell'impianto. I campionamenti e le analisi dovranno essere condotte per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase precedente alla messa in esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – US 306.00.00

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase (fase)	POST-OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, la prima campagna di monitoraggio post-operam, già prevista nel PMA, dovrà essere effettuata entro un mese dalla messa in esercizio dell'impianto nelle condizioni di massima capacità produttiva della linea L1, includendo anche la misurazione della concentrazione di odore in termini di UO _E /mc mediante olfattometria dinamica UNI EN 13725. I campionamenti e le analisi dovranno essere condotte per il

N	Contenuto	Descrizione
		tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – US 306.00.00

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase (fase)	ANTE OPERAM / POST-OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMA e nella condizione ambientale n. 1 (es. relazioni, report di laboratorio) dovranno essere resi pubblici attraverso un portale web dedicato gestito dalla Società, dotato anche di sistema WebGIS che permetta una rapida ed efficace consultazione delle informazioni ambientali. A tal fine la Società comunicherà il link all'Amministrazione comunale di Giugliano e alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – US 306.00.00

7. ANALISI DELLE OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO PERVENUTE

Risultano pervenute le seguenti osservazioni:

1. 2024_03_01_prot_111730_Comitato Ponte Riccio_osservazioni
2. 2025_05_14_prot_240631_Osservazioni_ed_esposto_Pezzurro Gennaro
3. 2025_09_24_prot. 471944 – Comitato KOSMOS

Di seguito si sintetizzano ed analizzano le osservazioni, fornendo le necessarie controdeduzioni.

1. 2024_03_01_prot_111730_Comitato Ponte Riccio_osservazioni

- *Quantitativi trattati*

L'osservazione riporta che i quantitativi di rifiuti trattati sono pari a 900 t non pericolosi e 300 t non pericolosi.

In realtà i quantitativi effettivi oggetto di trattamento sono quelli risultanti dalla tabella riepilogativa riportata a pag. 468 dello SIA di seguito trascritta:

Descrizione	Impianto attuale				Impianto in progetto			
	q.tà	Portata mezzo		n. automezzi	q.tà	Portata mezzo		n. automezzi
		t/g	mc	t		t/g	mc	t
Rifiuti in ingresso L1	-	30	30	-	300	30	30	10
Rifiuti in ingresso L2-L3	160	30	24	6,7	505	30	24	21
Rifiuti uscita L1	-	30	30	-	3	30	30	0,1
Rifiuti uscita L3	140	30	24	5,8	457	30	24	19
EOW prodotti L3	20	30	24	0,8	48	30	24	2
	Tot.			13,3	Tot.			52,1

¹ Calcolati su un turno lavorativo di 8 h/g

L’impianto appare dimensionato in funzione dei suddetti quantitativi ed ha avuto il parere favorevole da parte dell’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI DEL SANNIO e l’ARPAC nell’ambito dell’istruttoria tecnica finalizzata al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

- *Sulla applicabilità del D.L. n. 61/2007*

Viene rappresentato che l’istanza presentata dalla Società CUMA è sicuramente in contrasto con il D.L. n. 61/2007 convertito con modificazione dalla legge n. 87/2007 e poi successivamente modificato dall’art. 841 della L. n. 234/2021, secondo cui vi sarebbe un divieto di localizzazione di “nuovi siti di smaltimento e trattamento di rifiuti” nel territorio di Giugliano

Sul punto, fermo restando che il progetto proposto è senza dubbio un nuovo impianto (vedi titolo proposto dalla Società) da realizzarsi in un nuovo sito, non è certamente competenza dell’Ufficio Speciale Valutazioni ambientali e quindi del sottoscritto istruttore tecnico, accettare se per il caso di specie trova applicazione il D.L. n. 61/2007.

2. 2025_05_14_prot_240631_Osservazioni_ed_esposto_Pezzurro Gennaro

- *Sulla applicabilità del D.L. n. 61/2007*

Viene rappresentato che l’istanza presentata dalla Società CUMA è sicuramente in contrasto con il D.L. n. 61/2007 convertito con modificazione dalla legge n. 87/2007 e poi successivamente modificato dall’art. 841 della L. n. 234/2021, secondo cui vi sarebbe un divieto di localizzazione di “nuovi siti di smaltimento e trattamento di rifiuti” nel territorio di Giugliano.

Sul punto, fermo restando che il progetto proposto è senza dubbio un nuovo impianto (vedi titolo proposto dalla Società) da realizzarsi in un nuovo sito, non è certamente competenza dell’Ufficio Speciale Valutazioni ambientali e quindi del sottoscritto istruttore tecnico, accettare se per il caso di specie trova applicazione il D.L. n. 61/2007.

- *Sul “carico ambientale” del territorio di Giugliano*

Viene lamentato che l’aumento significativo della quantità di rifiuti da gestire nel nuovo impianto aggrava ulteriormente il **CARICO AMBIENTALE** del territorio di Giugliano in Campania, notoriamente interessato da problematiche connesse alla gestione dei rifiuti. Il progetto contribuisce significativamente e negativamente al già delicato problema dell’inquinamento atmosferico della zona.

Nell’ambito dello Studio di Impatto Ambientale è stato adeguatamente affrontato il tema dell’impatto del progetto sul fattore ARIA. Si rimanda a quanto descritto nella presente scheda istruttoria al §4.1, §4.2 e §4.3. Occorre precisare che le operazioni di trattamento dei rifiuti saranno svolte in ambienti confinati e che in progetto è prevista una impiantistica specifica per la captazione ed il trattamento delle sostanze potenzialmente inquinanti tra cui quelle con caratteristiche di tipo odorigeno. In merito alle POLVERI è dimostrato al §4.2 che il quadro emissivo dello stato di progetto rimane sostanzialmente invariato rispetto allo stato di fatto, essendo prevista la riduzione del flusso di massa e della concentrazione al camino E1.

A margine si precisa che, né agli atti del procedimento, né nel corso della Conferenza di servizi, gli enti preposti al monitoraggio della qualità dell’aria ambiente hanno sollevato dubbi sulla compatibilità del progetto rispetto allo stato attuale (scenario base).

3. 2025_09_24_prot. 471944 – Comitato KOSMOS

- *Sul parere negativo al progetto PERNNA Ecologia*

Viene richiamato la “bocciatura” di una pratica simile nel territorio di San Vitaliano proposta da Pern Ecologia.

SI ritiene che il richiamo ad altra procedura, tra l'altro insistente su diverso territorio, non abbia alcun significato tecnico.

- *Sulla applicabilità del D.L. n. 61/2007*

Viene rappresentato che l'istanza presentata dalla Società CUMA è sicuramente in contrasto con il D.L. n. 61/2007 convertito con modificazione dalla legge n. 87/2007 e poi successivamente modificato dall'art. 841 della L. n. 234/2021, secondo cui vi sarebbe un divieto di localizzazione di “nuovi siti di smaltimento e trattamento di rifiuti” nel territorio di Giugliano.

Sul punto, fermo restando che il progetto proposto è senza dubbio un nuovo impianto (vedi titolo proposto dalla Società) da realizzarsi in un nuovo sito, non è certamente competenza dell’Ufficio Speciale Valutazioni ambientali e quindi del sottoscritto istruttore tecnico, accertare se per il caso di specie trova applicazione il D.L. n. 61/2007.

- *Sulla interferenza con particelle ricadenti nel Comune di Qualiano*

Viene rappresentato che il nuovo terreno oggetto di autorizzazione confina direttamente con un terreno sito nel Comune di Qualiano o addirittura parte della particella del terreno del richiedente insiste nel territorio del Comune di Qualiano.

A seguito di approfondimento, si è appurato che il progetto, non ricade nel territorio Comunale di Qualiano, ma è incluso interamente nel Comune di Giugliano; evidentemente, per tale motivazione la Società proponente, su cui ricade la responsabilità dell’individuazione degli enti da coinvolgere nel procedimento PAUR, non ha incluso nell’elenco degli Enti anche l’Amministrazione comunale di Qualiano, a cui non compete alcun parere nell’ambito del PAUR in oggetto.

8. CONCLUSIONI

La Società CU.MA S.r.l. con sede operativa in Isernia (IS) in via Umbria n. 169 ha attivato la procedura di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27 bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.i., finalizzata alla costruzione ed esercizio di un nuovo complesso industriale destinato all’ampliamento delle attività produttive della Soc. CU.MA. Srl da edificare in zona ASI di Giugliano in Campania (NA). L’opificio attuale è censito in catasto del Comune di Giugliano in Campania al foglio 26, particella 199 e presenta una superficie complessiva di ca. 7741 mq ed è autorizzato dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 80 del 18/04/2017.

Il lotto prescelto per la costruzione del nuovo impianto è identificato in catasto al foglio 26, particella 492 con una superficie complessiva di circa 13247 mq ed ha una forma pressoché pentagonale.

In base al PRG del Comune di Giugliano in Campania, l’area è classificata industriale D1 e rientra nel perimetro dell’area industriale ASI. L’area, infine, risulta esterna ad aree sensibili quali: riserve e parchi naturali, zone costiere, zone umide, zone di importanza storica, culturale, Zone SIC – ZPS e Zone agricole di rilevanza.

Inoltre, l’area dell’impianto risulta collegata alla viabilità extraurbana grazie alla vicinanza all’asse mediano, da cui si interconnette agevolmente con le principali arterie extraurbane provinciali e regionali.

L’impianto è impostato su tre linee, così suddivise:

- **Linea “L1” - Trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi**
- **Linea L2 – Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi con eventuale pretrattamento**
- **Linea L3 - Rifiuti non pericolosi soggetti a stoccaggio e trattamento**

Il progetto nella sua esecuzione prevede la realizzazione di un capannone industriale destinato al trattamento dei rifiuti solidi ove saranno installate le linee L2 ed L3 e la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti liquidi con relativi serbatoi di stoccaggio (linea L1). Le vasche dell’impianto di trattamento rifiuti liquidi sono dotate di sistemi di copertura nonché di aspirazione degli sfiali che conducono l’aria in una sezione di trattamento aria composta da scrubber chimico a tre fasi: *N°1 colonna di lavaggio con reagente acido per la rimozione di NH3 (1[^] stadio); N°1 colonna di lavaggio con reagente basico-ossidante per la*

rimozione di H2S (2^o stadio); N°1 vessel a carboni attivi come stadio rifinitore per la rimozione di VOC. Il cammino di espulsione dell'aria in atmosfera è identificato con il codice E2.

Anche le attività di trattamento rifiuti previste nel comparto L2 ed L3 sono presidiate da sistemi di captazione e trattamento dell'aria, costituiti rispettivamente da un filtro a carboni attivi (punto emissivo E3) e da un filtro a maniche (punto emissivo E1).

Lo Studio di Impatto Ambientale (**SIA_REV3 – datato 10/2025**) sviluppato dall'ing. Marco Raia, per conto della Società CU.MA S.r.l., ha affrontato in maniera puntuale ed approfondita i possibili impatti del progetto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, anche mediante la presentazione di relazioni specialistiche e simulazioni di impatto con l'ausilio di sistemi modellistici, che hanno consentito di stimare gli effetti del progetto sull'ambiente.

CONSIDERATO CHE:

- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello Studio di Impatto Ambientale come previsti dall'art. 22 e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, mostrano una sostanziale adeguatezza dello SIA, sia sotto il profilo descrittivo, sia sotto il profilo dell'analisi degli impatti;
- l'impianto, distante da centri abitati oltre 2,5 km, ricade interamente in Area di Sviluppo Industriale ASI Giugliano-Qualiano, classificata come Zona Industriale Piano ASI nel vigente P.R.G. del Comune di Giugliano;
- la proposta progettuale è coerente con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Campania, poiché per gli impianti appartenenti alle macrocategorie n. 3 (ovvero *Impianti industriali a predominante trattamento termico ed impianti di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico*) deve essere privilegiata la localizzazione in aree ad elevata connotazione e vocazione industriale, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime. Tale criterio preferenziale, coerente con i principi della prossimità degli impianti di gestione alle aree di produzione rifiuti e della responsabilità territoriale delle aree in cui si concentra la produzione di rifiuti, è anche finalizzata alla riduzione dei rischi di movimentazione (inclusi anche i rischi di smaltimento illegale) e alla minimizzazione degli impatti da trasporto;
- Nel corso del procedimento e della Conferenza di servizi, il progetto originario è stato ottimizzato, anche a seguito delle richieste di integrazioni e chiarimenti formulati dalla Regione Campania – Ufficio Valutazioni Ambientali, prevedendo una sostanziale riduzione della concentrazione delle sostanze emesse in atmosfera, fissandole entro i limiti stabiliti dalle BAT-AEL di settore di cui alla decisione di esecuzione (UE) 2018/1147. I valori emissivi di polvere ai camini E1 ed E3 risultano ampiamente inferiori al limite di 5 mg/Nmc, in quanto il valore adottato dalla ditta proponente è pari rispettivamente a 0,5 mg/Nmc e a 2 mg/Nmc.

In merito ai potenziali impatti di tali emissioni in atmosfera sulla componente aria, occorre considerare che allo stato attuale l'impianto è già in esercizio in virtù dell'autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. n. 152/06 rilasciata dalla Regione Campania UOD 17 – Autorizzazione e rifiuti ambientali di Napoli con Decreto Dirigenziale n. 80 del 18/04/2017.

Tale autorizzazione indica la presenza di un punto di emissione di POLVERI provenienti da tritazione e pressatura identificato come E1, con flusso di massa 0,06 Kg/h e concentrazione < 10 mg/Nm³.

E' evidente, pertanto, che il progetto proposto, rispetto alla configurazione impiantistica attualmente in esercizio, prevede la riduzione delle emissioni in atmosfera di POLVERI al camino E1 (tritazione linea L3), sia in termini di flusso di massa (che passa da 0,06 Kg/h a 0,005 Kg/h), sia in termini di concentrazione (che passa da 10 mg/Nmc a 0,5 mg/Nmc).

E' da considerarsi non significativo l'apporto di POLVERI in atmosfera derivanti dal camino E3 (Linea L2 pressatura) poiché l'attività di pressatura degli imballaggi viene svolta presso l'impianto per una durata massima giornaliera di 3 ore, in ragione del fatto che l'operazione di pressatura è da considerarsi residuale rispetto alle caratteristiche complessive dell'impianto. Anche in corrispondenza del camino E3 la concentrazione di polveri prevista è pari a 2 mg/Nm³ e quindi entro

i limiti stabiliti dalle BAT-AEL di settore di cui alla decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 pari a 5 mg/Nmc;

- Con particolare riguardo alla emissione in atmosfera di sostanze odorigene, il progetto originario prevedeva l'aumento del quantitativo di rifiuti altamente putrescibili ovvero *EER 200108 Rifiuti biodegradabili da cucine* e mense e *200201 Rifiuti biodegradabili* fino ad un massimo giornaliero di 50t/g ed uno stoccaggio istantaneo di 170 t nella baia posizionata nel piazzale aperto, identificata come B3e; la Società ha rimodulato il progetto, rinunciando all'aumento di quantitativi di trattamento e stoccaggio dei suddetti rifiuti e ridimensionando l'impianto sulla base dei quantitativi già autorizzati per l'impianto attuale (ovvero operazioni R12-R13 - 12 t/g e stoccaggio istantaneo massimo 30 t da effettuarsi in cassoni a tenuta);
- Con particolare riguardo alla emissione in atmosfera di sostanze odorigene, il progetto è stato ottimizzato, in quanto nella sezione dedicata al trattamento dei rifiuti liquidi (linea L1) è stato implementato un sistema di copertura delle vasche e di convogliamento dell'aria verso un apposito sistema di trattamento e abbattimento delle potenziali emissioni odorigene, sistemi che non erano previsti nel progetto originario presentato in fase di istanza;
- La Società ha condotto uno studio approfondito relativamente agli impatti odorigeni, i cui esiti sono illustrati nell'elaborato RT.int_2.6 - rev.2 in data 30/08/2025, dimostrando che non sussistono impatti di tipo odorigeno ai recettori, in quanto i valori attesi sono inferiori alle soglie di accettabilità definite dal D.M. n. 309/2023 in funzione della classe di sensibilità dei recettori considerati. Lo studio di impatto odorigeno tiene conto anche dell'area di stoccaggio di tali rifiuti, identificata come sorgente areale attiva.
- In merito all'impatto sulla viabilità, il proponente ha prodotto uno STUDIO TRASPORTISTICO DI IMPATTO SUL TRAFFICO VEICOLARE (elaborato RT.INT_3.2 recante data 28/08/2025) da cui emerge chiaramente che l'impatto sulla viabilità è non significativo poiché in fase di esercizio si conseguirebbe un incremento sul totale dei flussi attuali pari allo 0,0068%; nel medesimo studio viene dimostrato che anche l'impatto sulla qualità dell'aria per effetto dell'incremento dei flussi di traffico è trascurabile (variazione PM10 pari a 0,011%), ciò anche in ragione del fatto che l'attivazione dell'impianto consentirà di ridurre il trasporto di rifiuti in siti esterni alla Regione Campania, determinando un indubbio beneficio sul fattore aria. Sul punto è da rimarcare che in seconda seduta di Conferenza di Servizi i rappresentanti del Consorzio ASI hanno dichiarato l'assenza di segnalazioni riguardanti criticità legate alla viabilità all'interno dell'area industriale;
- Lo studio previsionale di impatto acustico dimostra che i valori di emissione (immissione specifica) e di immissione ai recettori rispettano i limiti fissati dall'art. 6 del decreto del D.P.C.M 1 marzo 1991, così modificato dall'art. 15 del D.Lgs. 447/95, applicabile al caso di specie. Le attività di monitoraggio acustico post-operam consentiranno di validare le stime svolte in fase di progettazione;
- lo stato attuale dell'ambiente (scenario di base) in cui si inserisce il progetto appare compatibile con la proposta progettuale, anche alla luce degli esiti dei monitoraggi dell'esercizio che a tutt'oggi vengono svolti dal soggetto gestore sulle diverse matrici ambientali interessate;
- nell'ambito dello SIA è stato analizzato il cumulo con altri progetti tenendo conto della produzione di rumori, del traffico veicolare, emissioni in atmosfera ed impatto odorigeno;
- l'attività non rientra tra quelle soggette alla disciplina di cui al D.Lgs 105/2015 (Direttiva Seveso), come da approfondimento svolto dal tecnico progettista;
- le misure di mitigazione previste ed illustrate nello Studio di Impatto Ambientale (*in fase di cantiere, di esercizio e dismissione*) per ciascuna componente ambientale considerata consentono di ridurre efficacemente gli effetti ambientali del progetto;

- durante la Conferenza di Servizi non sono emerse -da parte dei Servizi partecipanti- criticità e/o elementi ostativi alla realizzazione del progetto, ad eccezione del Comune di Giugliano che ha confermato il proprio parere contrario alla realizzazione dell'impianto;
- nell'ambito dell'istruttoria di VIA sono state puntualmente analizzate le osservazioni pervenute da parte del pubblico, come rilevasi al §7 della presente scheda istruttoria;
- le attività di monitoraggio previste nel Piano di Monitoraggio Ambientale (REV4 - data 11/2025) proposto dalla Società consentiranno di verificare la conformità dell'esercizio dell'impianto agli studi di impatto condotti in fase previsionale, anche con riguardo agli inquinanti FPOA e PFOS;
- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta, in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

fermo restando che non è di competenza del sottoscritto istruttore tecnico valutare se il progetto *de quo* sia in contrasto con il D.L. n. 61/2007 convertito con modificazione dalla legge n. 87/2007 e poi successivamente modificato dall'art. 841 della L. n. 234/2021, secondo cui vi sarebbe un divieto di localizzazione di “nuovi siti di smaltimento e trattamento di rifiuti” nel territorio di Giugliano, come sostenuto dall’Amministrazione di Giugliano,

si propone all'Autorità competente in materia di VIA, Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – US 306.00.00, di esprimere **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale** con le seguenti condizioni ambientali:

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase (fase)	POST-OPERAM (fase precedente alla messa in esercizio)
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, dovrà essere eseguita una campagna di monitoraggio odorigeno al perimetro dell'impianto, in osservanza della norma UNI EN 13725. Tale campagna dovrà avere svolta durante il mese precedente alla attivazione dell'impianto. I campionamenti e le analisi dovranno essere condotte per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase precedente alla messa in esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – US 306.00.00

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase (fase)	POST-OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, la prima campagna di monitoraggio post-operam, già prevista nel PMA, dovrà essere effettuata entro un

N	Contenuto	Descrizione
		<p>mese dalla messa in esercizio dell'impianto nelle condizioni di massima capacità produttiva della linea L1, includendo anche la misurazione della concentrazione di odore in termini di UO_E/mc al cammino E2 mediante olfattometria dinamica UNI EN 13725.</p> <p>I campionamenti e le analisi dovranno essere condotte per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – US 306.00.00

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase (fase)	ANTE OPERAM / POST-OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMA e nella condizione ambientale n. 1 e n. 2 (es. relazioni, report di laboratorio) dovranno essere resi pubblici attraverso un portale web dedicato gestito dalla Società, dotato anche di sistema WebGIS che permetta una rapida ed efficace consultazione delle informazioni ambientali. A tal fine la Società comunicherà il link all'Amministrazione comunale di Giugliano e alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – US 306.00.00

Napoli, 12 novembre 2025

Il tecnico istruttore
Ing. Antonio Ronconi
Antonio Date: 2025.11.13
Ronconi 09:22:50
+01'00'

Elenco elaborati:

titolo elaborato con descrizione	codice elaborato	data redazione	rev.	tecnico estensore	rif. trasmissione (prot.)
Studio di impatto ambientale	SIA	20/10/2025	3	ing. Marco Raia	24/10/2025 prot_0560149
Progetto di monitoraggio	PMA	10/11/2025	4	ing. Marco Raia	2025_11_10 prot_604801

ambientale					
Relazione tecnica chiarimenti Ufficio V.A. conferenza del 30/09/2025 relazione tecnica ATEX	RT.int-4.1	20/10/2025	0	ing. Marco Raia ing. Federico Buonanno Dott. Giuseppe Di Martino, Dott.	24/10/2025 prot_0560149 prot. 437570 - 08/09/2025
Studio sulla dispersione delle emissioni odorigene Relazione tecnica chiarimenti Ufficio V.A. conferenza del 16/06/2025 Relazione riscontro Comune - Cds del 16/06/2025 Studio trasportistico impatto sul traffico veicolare relazione sullo stato attuale dell'area Relazione tecnica chiarimenti Ufficio V.A. conferenza del 15/04/2025 Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo Relazione tecnica stabilità cumuli Relazione tecnica assoggettabilità D.Lgs. 105/2015 Relazione riscontro Integrazione n. 33 Istruttoria tecnica V.A. Relazione tecnica scarichi idrici Relazione tecnica condotta di scarico Relazione integrativa SIA cronoprogramma Relazione tecnica inerente al trasferimento di	RT.int-2.4 RT.int-2.6 RT.int-3.1 RT.int-3.4 RT.int-3.2 B1-bis RT.int-2.1 RT.int-2.2 RT.int-2.3 RT.int-2.4 RT.int-2.7 B7 B7bis RT.int-01 RT.int-03 RT.int-04	03/09/2025 30/08/2025 28/08/2025 28/08/2025 28/08/2025 29/05/2025 29/05/2025 29/05/2025 29/05/2025 29/05/2025 29/05/2025 29/05/2025 02/12/2024 02/12/2024 02/12/2024	2 0 0 0 0 1 0 0 0 0 0 0 0 0	ing. Giuseppe Mazza ing. Marco Raia ing. Marco Raia ing. Marco Raia ing. Pasquale Cacciapuoti ing. Marco Raia ing. Marco Raia ing. Marco Raia ing. Federico Buonanno ing. Marco Raia ing. Pasquale Cacciapuoti ing. Pasquale Cacciapuoti ing. Pasquale Cacciapuoti ing. Pasquale Cacciapuoti	prot. 437570 - 08/09/2025 prot. 437570 - 08/09/2025 prot. 437570 - 08/09/2025 prot. 437570 - 08/09/2025 prot. 270912 - 30/05/2025 prot. 572404 - 02/12/2025 prot. 572404 - 02/12/2025 prot. 572404 - 02/12/2025 prot. 572404 - 02/12/2025

impianti e macchinari					
Relazione tecnica inerente alle pavimentazioni interne ed esterne	RT.int-05	02/12/2024	0	ing. Pasquale Cacciapuoti	prot. 572404 - 02/12/2025
relazione tecnica calcolo volumi di scavo	RT.int-06	02/12/2024	0	ing. Pasquale Cacciapuoti	prot. 572404 - 02/12/2025
Relazione tecnica elementi strutturali e di contenimento dell'impianto	RT.int-07	02/12/2024	0	ing. Pasquale Cacciapuoti	prot. 572404 - 02/12/2025
Dichiarazione assenza vincoli urbanistici ed ambientali	YB1	02/12/2024	0	ing. Pasquale Cacciapuoti	prot. 572404 - 02/12/2025
scheda tecnica contenitori rifiuti	SCH.C1	02/12/2024	0	CU.MA. Srl	prot. 572404 - 02/12/2025
scheda tecnica contenitori rifiuti	SCH.C2	02/12/2024	0	CU.MA. Srl	prot. 572404 - 02/12/2025
scheda tecnica contenitori rifiuti	SCH.C3	02/12/2024	0	CU.MA. Srl	prot. 572404 - 02/12/2025
scheda tecnica contenitori rifiuti	SCH.C4	02/12/2024	0	CU.MA. Srl	prot. 572404 - 02/12/2025
scheda tecnica contenitori rifiuti	SCH.C5	02/12/2024	0	CU.MA. Srl	prot. 572404 - 02/12/2025
scheda tecnica contenitori rifiuti	SCH.C6	02/12/2024	0	CU.MA. Srl	prot. 572404 - 02/12/2025
scheda tecnica contenitori rifiuti	SCH.C7	02/12/2024	0	CU.MA. Srl	prot. 572404 - 02/12/2025
scheda tecnica contenitori rifiuti	SCH.C8	02/12/2024	0	CU.MA. Srl	prot. 572404 - 02/12/2025
sheda tecnica kit assorbente	SCH.Kit1	02/12/2024	0	CU.MA. Srl	prot. 572404 - 02/12/2025
sheda tecnica kit assorbente	SCH.Kit2	02/12/2024	0	CU.MA. Srl	prot. 572404 - 02/12/2025
Scheda tecnica bacino contenimento liquidi	SCH.VS	02/12/2024	0	CU.MA. Srl ing. Marco Raia	prot. 572404 - 02/12/2025 prot. 65846 - 06/02/2024
sintesi non tecnica fotoinserimenti in vista planimetrica	SNT	05/02/2024	0	ing. Marco Raia	prot. 65846 - 06/02/2024
	SAT	05/02/2024	0	Raia	